Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 novembre 1965
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5872 nuova serie Fondazione: 1881

UNA SETTANTINA DI PROVVEDIMENTI VARATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'ORGANIZZAZIONE DELLA DIFESA IMPOSTATA SU NUOVE BASI UNITARIE

A cominciare dal vertice operativo dovrà assumere un carattere spiccatamente «interforze» - Un importante provvedimento a favore dei mutilati e invalidi civili - Riduzione fiscale per le carni di pollo ma aumento per quelle di vitello - Misure riguardanti il campo sanitario

Roma, 17

Jugoslavia, Rodesia, riorganizzazione della Amministrazione della Difesa, provvidenze per gli invalidi civili: questi i principali argomenti trattati all'odierna seduta del Consiglio dei Ministri, che nell'insieme ha approvato circa 70 disegni di legge.

Il Presidente del Consiglio ha riferito sulla visita in Jugoslavia. Il Consiglio — dice il comunicato ufficiale — ha approvato la relazione e si è compiaciuto dei risultati conseguiti nei colloqui di Belgrado per lo sviluppo delle amichevoli relazioni tra i due Paesi. Il Consiglio ha poi esaminato la situazione determinatasi in Rodesia e ha deliberato di applicare tutte le misure necessarie per esprimere la riprovazione dell'Italia e favorire una giusta soluzione della crisi nel rispetto della libertà e della uguaglianza degli uomini, così largamente riaffermata dalle Nazioni Unite. Il comunicato ufficiale non dice, ma a quanto si è appreso in ambienti ufficiosi, l'Italia ha risposto favorevolmente alla richiesta britannica di associarsi alle sanzioni economiche nei confronti della Rodesia e ad altre misure restritive come la non concessione dei visti e così via.

Il Consiglio dei Ministri non si è occupato del problema dell'ammissione della Cina all'ONU. La posizione italiana era stata infatti già stabilita in una precedente riunione del Consiglio e precisata dal Presidente Moro alla Camera. Il senatore Bosco, capo della nostra delegazione all'Assemblea dell'ONU, si è mantenuto in stretto contatto a New York con il nostro Ministro degli Esteri Fanfani e per via telefonica con il Presidente del Consiglio.

Il provvedimento più importante approvato dal Consiglio dei Ministri riguarda la riorganizzazione del Ministero della Difesa. Si tratta di nove distinti decreti che disciplinano materie di varia natura del riordinamento del Ministero della Difesa e degli Stati maggiori alla riorganizzazione e all'ammodernamento degli stabilimenti ed arsenali militari. Con i suddetti provvedimenti, viene data una nuova e armonica struttura organizzativa all'Amministrazione militare su basi di maggiore snellezza e di più stretta coesione tra le Forze armate e vengono assicurate prospettive più idonee alle carriere degli impiegati civili e degli operai dipendenti dal Ministero della Difesa.

Il decreto concernente l'ordinamento dello Stato Maggiore della Difesa e degli Stati Maggiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, tiene a base il concetto, ormai universalmente accettato, che l'aspetto tecnico-militare della difesa deve essere unitario e che, di conseguenza, l'organizzazione militare — ad iniziare dal vertice oprativo — deve assumere carattere spiccatamente «interforze». In base a questo concetto, vengono specificati con criteri più funzionali ed armonici, i compiti del Capo di Stato Maggiore della Difesa, tra cui preminente quello di proporre al Ministro per la Difesa la pianificazione operativa ed i conseguenti programmi tecnico-finanziari, anche nel rispetto degli impegni internazionali. Vengono inoltre definite le collaterali responsabilità, nell'ambito della rispettiva Forza armata, dei tre Capi di Stato Maggiore, e stabilita la loro dipendenza dal Ministro e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, nell'ambito delle attribuzioni a questi conferite dalla legge.

Notevole importanza rivestono, poi, le nuove norme sulla riorganizzazione delle direzioni gnerali ed enti centrali del Ministero della Difesa. Viene innanzitutto istituito un solo segretario generale della Difesa, in luogo dei tre finora esistenti. Si riducono, inoltre, le attuali trenta direzioni generali, i tre uffici centrali e gli organi minori a 19 direzioni generali e cinque uffici centrali. Il provvedimento garantisce una più armonica funzionalità amministrativa, assicurando nella concentrazione delle funzioni il criterio della snellezza amministrativa.

Altra decisione del Consiglio dei Ministri riguarda la concessione proposta dal Ministro Mariotti, dell'assistenza ai mutilati e agli invalidi civili, la cui associazione è stata eretta in ente di diritto pubblico. Si tratta dell'assistenza sanitaria diretta al recupero funzionale degli invalidi mancanti di arti o immobilizzati per paralisi o malattie nervose che non siano assistiti ad altro titolo. Il Ministero della Sanità provvederà al ricovero, alle cure e alla distribuzione degli apparecchi, analogamente a quanto già fatto per i poliomielitici e gli spastici. Agli invalidi irrecuperabili che abbiano superato i 18 anni e che versino in precarie condizioni economiche, sarà concesso un assegno mensile di 8 mila lire.

Un provvedimento del Ministro delle Finanze Tremelloni, sostenuto dal Ministro dell'Agricoltura Ferrari Aggradi, riduce l'imposta di consumo per la carne di pollo dal 7 al 4 per cento: ciò vuol dire una riduzione fiscale per ogni pollo di circa 60 lire. Contemporaneamente è stata aumentata l'imposta di consumo sulla carne di vitello. «E' inconcepibile — ha dichiarato Ferrari Aggradi — che in Italia si macellino vitellini che ancora succhiano il latte. E' una questione di moralità e di tutela dell'allevamento e di salute pubblica. La carne dei vitellini è di scarso rendimento oltre che poco sana».

Il Parlamento aveva autorizzato il Ministero dell'Agricoltura a imporre il divieto della macellazione, ma la disposizione non è stata finora applicata per evitare una spinta alle macellazioni clandestine nella fiducia che la manovra dei prezzi avrebbe scoraggiato questa abitudine. In definitiva, il provvedimento si pone come espressione di una politica economica, intesa a far funzionare il mercato nel senso più giusto a favore dei consumatori e dei produttori.

A favore del settore avicolo è stato pure deciso di introdurre il rimborso dell'IGE sull'importazione. Il provvedimento è stato inviato alla Commissione della Comunità europea e verrà definitivamente deliberato dal Consiglio in una sua prossima riunione. Ferrari Aggradi ha inoltre fatto presente che sono allo studio del Governo misure in favore della produzione dei polli, dei suini, delle uova.

Su proposta del Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni, on. Russo, è stato approvato, tra gli altri, un disegno di legge che autorizza la Azienda di Stato per i servizi telefonici a proseguire nell'attuazione del programma dei collegamenti telefonici delle frazioni di Comuni e nuclei abitati ancora sprovvisti di questo essenziale mezzo di progresso e di sviluppo sociale. Il completamento del programma comporta l'allacciamento di circa 3500 località, in aggiunta agli undicimila nuclei abitati collegati dal 1952 ad oggi, e sarà attuato in tre esercizi finanziari con una spesa complessiva di circa 6 miliardi.

Per iniziativa del Ministro del Lavoro, Delle Fave, è stata decisa la costituzione di un fondo di garanzia e di integrazione delle indennità di anzianità agli impiegati nel caso di risoluzione del rapporto di impiego. Il fondo di garanzia è destinato a sostituire il fondo di accantonamento delle indennità agli impiegati, che faceva obbligo ai datori di lavoro di accantonare, alla fine di ogni anno, l'importo delle indennità corrispondenti al periodo di anzianità maturata dagli impiegati dipendenti. La ragione economica della riforma si riporta alla inopportunità di sottrarre all'impiego nella produzione le ingenti somme che dovrebbero essere accantonate ai sensi della legge 1942. Il finanziamento del fondo è effettuato mediante il versamento, entro il 31 marzo di ogni anno, di un contributo percentuale sull'ammontare delle indennità di anzianità maturate. Il predetto fondo provvederà, fra l'altro, a corrispondere direttamente agli impiegati, le indennità di anzianità nel caso di fallimento o di liquidazione coatta dell'azienda o nel caso di ingiustificata omissione da parte del datore di lavoro.

Il Consiglio ha anche approvato, su proposta del Ministro della Sanità Mariotti, un disegno di legge che disciplina organicamente l'arte sanitaria ausiliaria dell'ottico; il provvedimento stabilisce, tra l'altro, che l'esercizio della attività è subordinato al conseguimento di un diploma rilasciato, dopo corsi di studio biennali, da scuole appositamente istituite, in base al risultato di prove di esami orali e pratiche. Un altro disegno di legge similare disciplina lo esercizio dell'arte sanitaria ausiliaria dell'odontotecnico. Il provvedimento fissa, tra l'altro, i limiti dell'attività degli odontotecnici e subordina lo esercizio dell'arte ausiliaria al possesso di un diploma di abilitazione rilasciato, da apposite scuole, a conclusione di corso di studi. Un terzo schema di decreto approva la nuova tariffa minima nazionale degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche. La tariffa, che sostituisce quella attualmente vigente, si adegua ai mutamenti verificatisi nel livello generale dei prezzi e particolarmente in quello delle altre tariffe professionali.

Infine è da segnalare il disegno di legge del Ministro Colombo, con il quale vengono apportate integrazioni alla legislazione in materia di risarcimento di danni di guerra.

Il provvedimento, tra l'altro, accogliendo criteri da tempo auspicati, estende il diritto al risarcimento ai danni derivanti da requisizioni operate dalle Forze armate tedesche nel loro interesse, dopo l'8 settembre 1943. E' prevista altresì l'ammissione al risarcimento, con determinate modalità, dei danni subiti dai proprietari di navi requisite o noleggiate dallo Stato ovvero obbligatoriamente assicurate contro i rischi di guerra.

La situazione

Al Consiglio dei Ministri, riunitosi a Palazzo Chigi, il Presidente Moro ha riferito sullo svolgimento della sua visita in Jugoslavia. Il Consiglio ha approvato la relazione e si è compiaciuto dei risultati conseguiti per lo sviluppo delle amichevoli relazioni tra i due Paesi. Il Consiglio ha anche adottato numerosi decisioni legislative. Di notevole importanza è il provvedimento riguardante il riordinamento della Amministrazione della Difesa e dell'organizzazione militare. Tra gli altri numerosi provvedimenti è stato anche deciso di concedere la assistenza sanitaria ai mutilati e invalidi civili.

Alle Nazioni Unite è stata respinta la proposta di ammissione della Cina comunista. L'Assemblea, infatti, non ha approvato la proposta con cui si chiedeva che la delegazione nazionalista cinese venisse sostituita da una rappresentanza del Governo di Pechino. 47 delegazioni hanno votato a favore, 47 contro, 20 si sono astenute; la maggioranza dei due terzi non è stata pertanto raggiunta. E' la quindicesima volta che l'Assemblea respinge l'ammissione della Cina, dal '49. Per quanto riguarda la rappresentanza cinese, l'Assemblea generale ha chiuso i suoi dibattiti e la candidatura di Pechino non potrà essere di nuovo sottoposta all'ONU prima della ventunesima sessione, cioè nell'autunno del 1966.

In Rodesia, il Governatore Gibbs è stato ufficialmente dichiarato decaduto dal Premier Smith, che lo ha sostituito con un uomo politico di Salisbury. Altri provvedimenti limitativi della libertà personale sono stati adottati nei suoi confronti. Sia a Salisbury che a Bulawayo la polizia è dovuta intervenire per disperdere assembramenti di negri. E' segnalato anche un attentato dinamitardo.

Proseguono nel Vietnam del Sud gli scontri tra forze americane e truppe nord-vietnamite nella zona di Plei Me. Nel corso di un'azione di bombardamento di un importante ponte ferroviario nel Nord, quattro aerei americani sono stati abbattuti. Unità di guerriglieri vietcong hanno conquistato un posto militare a 500 chilometri dalla capitale, torturando e uccidendo i prigionieri.

La Francia sembra aver attenuato la sua intransigenza nei confronti della Comunità economica europea. I Ministri degli Esteri della C.E.E. potranno incontrarsi entro un breve periodo di tempo: lo ha annunciato a Parigi il Ministro delle Informazioni Peyrefitte dopo una riunione del Consiglio riunitosi sotto la Presidenza di De Gaulle.

PER LA QUINDICESIMA VOLTA ALL'O.N.U. VERDETTO SFAVOREVOLE A PECHINO

CHIUSA IN FACCIA ALLA CINA LA PORTA DEL PALAZZO DI VETRO

Singolare esito della votazione: 47 sia i sì che i no - Ampiamente insufficienti i suffragi per ottenere la maggioranza dei due terzi - La posizione dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

Le porte del Palazzo di Vetro sono state chiuse alla Cina, per la quindicesima volta dalla nascita delle Nazioni Unite. La Assemblea dell'ONU ha votato sulla mozione che richiedeva l'ingresso di Pechino in maniera quasi clamorosa: 47 voti contro, 47 voti a favore e venti astensioni: è la prima volta che la Cina si avvicina tanto all'ammissione al Parlamento mondiale, e ciò lascia intuire che, la prossima volta, quelle porte che anche stavolta sono rimaste chiuse si apriranno, sia pure di un piccolo spiraglio, consentendo a Mao di intrufolarsi nel Palazzo di Vetro. Che anche quest'anno la ONU dovesse rimanere chiusa a Pechino lo si era visto poco prima del voto, quando l'Assemblea, chiamata a stabilire se, per l'ingresso della Cina, era necessario un voto di maggioranza semplice (quello che si dà per le questioni di «ordinaria amministrazione»), oppure un voto di maggioranza dei due terzi (come occorre per le questioni di «primaria importanza»), ha deciso che era necessaria una maggioranza dei due terzi delle 117 Nazioni del «Club» internazionale.

Cinquantasei Paesi hanno appoggiato la richiesta, presentata dagli S. U. e appoggiata da altri dieci Stati (Italia inclusa) favorevole alla maggioranza di due terzi, quarantanove si sono opposti, undici hanno preferito astenersi. Erano le dodici e un minuto esatte: la Cina poteva considerarsi ormai esclusa. In questo voto essenziale, che aveva messo una certa tensione nell'anfiteatro dell'Assemblea, c'è stato un momento di distensione e di ilarità, quando Fedorenko, rappresentante del Cremlino, si è alzato per dire che votava contro i due terzi, ma nel tempo stesso ha schiacciato il bottoncino del voto elettronico che ha acceso sul quadro luminoso la lampadina verde dei favorevoli. Accortosi di questo errore (quasi determinato dal subcosciente: si sa che l'URSS, benchè appoggi l'ingresso di Pechino «ufficialmente», non sarebbe — in segreto — molto dispiaciuta se il bando continuasse), il delegato sovietico ha urlato: «Un momento, un momento», e mentre l'Assemblea rideva, ha premuto l'indice sull'altro bottone.

Solo pochi minuti dopo, c'è stato l'altro voto: quello sulla richiesta di ammissione della Cina e di espulsione automatica, se Pechino fosse entrata, dei rappresentanti di Formosa. Sette secondi dopo che l'ultimo diplomatico aveva dichiarato quale fosse la sua posizione, il conteggio elettronico ha fornito il risultato che si è detto sopra: 47 sì, 47 no e venti astenuti. Tra i «sì», la Francia, l'Inghilterra (che però aveva votato prima in favore dei due terzi), la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Finlandia e la maggior parte degli Stati africani, Somalia compresa. Tra i «no», l'Italia.

Il senatore Bosco, rappresentante di Roma, ha dichiarato che il voto italiano «rispondeva alla corrente espressione di tanti interrogativi proposti dalla politica cinese» che non ha mostrato molto interesse all'ammissione alle Nazioni Unite e non ha aderito agli impegni di pace sollecitati dall'ONU. Tuttavia, il rappresentante italiano ha detto che l'Italia spera che, in avvenire, si crei un clima politico e psicologico tale da trovare concordi le Nazioni per risolvere la questione cinese al Palazzo di Vetro. Questa posizione italiana non è stata presa senza contrasti e discussioni (come del resto è logico), ma alla fine la tesi di Roma in favore di un voto negativo ha prevalso sulle tendenze di alcuni che forse avrebbero preferito un'astensione italiana in questa occasione.

Ora, se si esamina rapidamente l'ultimo voto dato al Palazzo di Vetro sul problema cinese, si può vedere come questa volta la Cina è arrivata alla soglia dell'ONU. Nel 1963 (nel '64 non si è votato), il voto era questo: 57 contro Pechino, 41 in favore e dodici astenuti. Le percentuali sono anche più evidenti: per il quaranta per cento l'Assemblea è stata favorevole e il quaranta per cento contro (dunque anche nelle percentuali esiste un perfetto equilibrio); nel 1963, il 51 per cento era contro e il 37 in favore. Le astensioni sono state del 17 per cento quest'anno, dell'11 per cento nel 1963. Gli assenti sono stati oggi tre (Dahomey, Laos e Congo), nel 1963 soltanto uno. Dal '963 a oggi, al Palazzo di Vetro sono entrati sette Stati: tre (Kenia, Singapore, Zambia) hanno votato per Pechino.

Stelio Tomei

Verso l'unificazione dei due partiti

SODDISFATTO IL PSDI del congresso socialista

Roma, 17

La direzione del PSDI ha oggi esaminato nel corso di due lunghe sedute, i risultati del congresso socialista. Al termine dei lavori è stato approvato all'unanimità un documento, nel quale si approvano le dichiarazioni rilasciate da Tanassi a commento del congresso che «hanno chiaramente e compiutamente espresso il pensiero ed il compiacimento dei socialisti democratici per lo insieme del dibattito e per le conclusioni alle quali è pervenuta l'assise socialista».

Il documento auspica che con il prossimo 14.o Congresso del PSDI si concluda «attraverso l'unificazione socialista, un travagliato periodo della storia del movimento socialista italiano e si apra la concreta prospettiva per il nuovo partito di porsi come protagonista della lotta di emancipazione dei lavoratori, riconquistandone la guida politica e sindacale per inserirli in modo definitivo nella direzione della società e dello Stato democratico».

Il documento prosegue rilevando con soddisfazione che i temi del fondo che i socialisti democratici hanno posto all'attenzione, da tempo, delle forze politiche democratiche hanno costituito oggetto di un ampio e definitivo esame del congresso socialista. «Sono quelli stessi sui quali il 14.o congresso del PSDI impegnerà i militanti nel convincimento che è possibile e necessario dare una comune risposta democratica e socialista, elaborando insieme ai compagni del PSI quella nuova strategia socialista capace di imporsi rapidamente all'attenzione del Paese e di sollecitare i consensi di masse sempre più vaste di lavoratori».

Il documento conclude affermando che «l'unificazione socialista opererà positivamente anche nell'ambito parlamentare e governativo per la maggiore incisività che essa darà alla componente socialista e democratica della coalizione o consentirà, ove si rendesse necessario, il passaggio del partito unificato all'opposizione, garantendo la libertà di tutti e preparando l'alternativa democratica».

IGNOBILI GAZZARRE A MONTEVIDEO E IN UN'UNIVERSITA' DEL CILE

AGGREDITI RUSK E BOB KENNEDY DAI FILOCASTRISTI IN SUD AMERICA

Sputi per il Segretario americano, anche insulti e lancio di oggetti per il senatore che era stato «diffidato» di tenere un discorso - Violenti tafferugli fra gli studenti



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Montevideo — «In nome del popolo» ha gridato l'agitprop e poi uno sputo in faccia a Rusk

Rio de Janeiro, 17

La conferenza dei Ministri degli Esteri dell'«OSA» (Organizzazione degli Stati americani) si è aperta oggi a Rio de Janeiro, con un discorso del Presidente del Brasile, Castelo Branco. Si tratta, ufficialmente, della seconda conferenza straordinaria dei Ministri, ma sostituisce quella ordinaria, e già rinviata, di Quito. Suo scopo principale è la ricerca di mezzi atti a por freno alla minaccia di sovvertimento comunista nell'emisfero, e la riunione si tiene su uno sfondo di turbolenza e di tensione. Dean Rusk, Segretario di Stato americano, è stato a Buenos Aires e a Montevideo prima di venire a Rio, e ancor prima era stato a Caracas. In tutti e tre i Paesi si sono avute manifestazioni di giovani ostili alla politica americana.

Particolarmente increscioso l'episodio di Montevideo: Rusk aveva appena deposto una corona ai piedi del monumento all'eroe nazionale uruguaiano, generale Josè Artigas, quando gli si è avvicinato un giovane, più tardi identificato per il diciottenne Jesus Rolan Rojas. Dopo aver gridato: «E questo a nome del mio popolo», il giovane ha sputato in direzione del Segretario di Stato americano, senza peraltro colpirlo. Rojas è stato immediatamente fermato dalla polizia, con cui ha impegnato una violenta colluttazione. I poliziotti gli hanno trovato le tasche piene di volantini con la scritta: «Fuera Rusk» (Vattene, Rusk).

Nel tentativo di sfuggire alla cattura, il giovane ha duramente impegnato la pattuglia di scorta all'ospite americano. Un poliziotto lo ha colpito al capo con un manganello, per cui il Rojas ha dovuto essere più tardi ricoverato all'ospedale.

I sentimenti di ostilità nei confronti degli Stati Uniti e della loro politica, vivi negli ambienti studenteschi di sinistra dell'America Latina, hanno trovato aspro fogo anche a Concepcion, nel Cile, dove il senator Robert Kennedy — accompagnato dalla moglie — si è recato iersera per un discorso a quell'Università. I giovani del «Movimento universitario marxista» gli hanno sputato addosso, lanciandogli poi contro uova, pietre e monete. Bob Kennedy era stato in precedenza «diffidato» di recarsi all'Università da alcuni dirigenti di organizzazioni studentesche filocastriste. Dopo aver compiuto l'inqualificabile bravata, i giovani manifestanti, in tutto un centinaio, hanno cantato a squarciagola gli inni nazionali di Cuba e del Cile, gridando quindi all'indirizzo dell'ospete: «Assassino», e «Yankee, go home» (Yankee, torna a casa).

Robert Kennedy non ha perduto la calma di fronte ai suoi provocatori, e ha atteso per una ventina di minuti che il baccano cessasse; quindi ha cominciato a parlare, ma di nuovo la sua voce è stata coperta dalle urla. Ha allora chiesto se qualcuno volesse farsi avanti per discutere con lui, ma gli studenti gli hanno risposto che venisse avanti lui.

Kennedy ha cominciato allora a muoversi verso il gruppo, ma alcuni tra i più facinorosi hanno cercato di colpirlo con dei calci ed altri gli hanno nuovamente sputato, mentre una bandierina americana veniva data alle fiamme.

Durante la gazzarra, alcuni studenti hanno cercato di reprimere l'inconsulta manifestazione dei loro colleghi di sinistra e ne sono conseguiti tafferugli e scontri, che si sono ripetuti, più rabbiosi, quando Robert Kennedy ha lasciato l'Università. La polizia ha dovuto intervenire per separare i contendenti.

Ritornando alla conferenza di Rio, la delegazione americana è decisa a chiedere la adozione di nuove misure atte a far fronte non solo al pericolo di una sovversione politica ed economica, ma anche a quello di tentativi di conquista del potere con la forza. Gli Stati Uniti non hanno però preparato proposte ufficiali, e pur continuando a sostenere la necessità dell'istituzione di una Forza permanente multinazionale, che elimini la necessità di interventi unilaterali (si cita ad esempio la funzione della Forza di pace a San Domingo) non insisteranno per la sua creazione immediata.

Sulla conferenza incidono sfavorevolmente alcuni elementi di tensione: il dissidio cileno-argentino e la situazione politica in Brasile, che ha provocato vive critiche in seno all'«OSA» e persino il boicottaggio del «vertice» da parte del Venezuela.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Montevideo — Il fanatico autore dell'oltraggioso gesto nei confronti del Segretario di Stato americano, nella morsa degli agenti

SMITH HA DICHIARATO GIBBS UFFICIALMENTE DECADUTO DALLA SUA CARICA

È STATO «DEPOSTO» E SOSTITUITO IL GOVERNATORE INGLESE IN RODESIA

Gli subentra «ad interim» il vice Premier - Altri provvedimenti restrittivi adottati a suo carico - Scoppia una bomba a Bulawayo: alcuni bimbi feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il Governatore britannico in Rodesia, Gibbs, è stato dichiarato ufficialmente decaduto dal Governo Smith: lo ha annunciato lo stesso Primo Ministro in una conferenza stampa. E' una presa di posizione ufficiale che non aggiunge molto a quella che era già la situazione di fatto: da parecchi giorni, Gibbs non aveva praticamente alcun potere, e da ieri nemmeno quello di comunicare per telefono con Londra (Smith ha infatti confermato, assumendosene la piena responsabilità, che il telefono di Gibbs è stato isolato, per impedire che il Governatore britannico continuasse a ricevere istruzioni da Wilson). Ma «la sua vita privata e le sue comodità», ha aggiunto Smith, «saranno rispettate». Se questo ha un significato, vuol dire che Gibbs non dovrà subire pressioni fisiche dirette.

Oggi Smith ha però fatto rimuovere la sua guardia armata di ascari e sequestrare le sette automobili appartenenti al suo ufficio, fra cui tre «Rolls Royce». Il suo aiutante di campo, capitano Owen, un ufficiale di venticinque anni che si è dimesso questa mattina dall'esercito rodesiano, ha ricevuto ordine di lasciare il servizio di Gibbs, ma ha rifiutato. Una posizione significativa è quella assunta dal capo della magistratura rodesiana, Beadle, che, dal giorno del suo rientro da Londra, dopo la inutile missione personale di buona volontà, risiede sempre nel palazzo del Governatore britannico. Alcuni giorni fa aveva impartito ai giudici rodesiani la direttiva di comportarsi «secondo la legge», non è ormai più dubbio il significato di questa direttiva: la legalità cui Beadle si riferisce è quella di Londra.

A sostituire il deposto Gibbs, come «facente funzioni», è stato nominato il vice Premier, Clifford Dupont, il quale — ha precisato Smith — si trasferirà quanto prima al Palazzo del Governo, che è «per il momento occupato a titolo privato da Sir Humphrey Gibbs». Immediatamente, da Londra, questa nomina è stata definita «illegittima».

Nel Paese intanto si aggrava la situazione economica. Sono stati aumentati i prezzi di alcuni generi non ancora di stretta necessità, come il tabacco e gli alcoolici, ma il Governo comincia a far propaganda perchè le colture di tabacco siano convertite in colture di frumento, impresa tecnicamente e finanziariamente tutt'altro che semplice.

Oggi, tremila africani, a Bulawayo, hanno tentato una marcia di protesta verso il centro della città, ma la polizia di Smith li ha dispersi con l'uso di gas lacrimogeni. La marcia doveva far parte di uno sciopero generale organizzato dai capi nazionalisti. Si parla di arresti in massa nei sobborghi di Salisbury, di intimidazioni e minacce da parte dei nazionalisti.

Ieri sera, a Gwelo, 184 studenti africani hanno ricevuto la punizione corporale della bastonatura sul fondo della schiena per aver preso parte ad una sfilata al grido di «Abbasso Smith!». Gli studenti, tutti dai 15 ai 21 anni, sono comparsi in Tribunale in base alla legge per il mantenimento dell'ordine, a gruppi di 50. Oltre ai 184 su cui è stata eseguita la condanna, altri 40 studenti sono stati condannati alla bastonatura, ma poichè sono maggiorenni — cioè hanno compiuto i 19 anni — le condanne dovranno essere prima approvate dall'Alta Corte di giustizia. A tutti è stato aggiunto un mese di reclusione.

A Bulawayo è scoppiata una bomba rudimentale, esplosa presso l'ingresso posteriore di un edificio che ospita l'Amministrazione municipale e numerosi negozi e appartamenti. Un testimone bianco ha detto di avere visto «un africano» che gettava l'ordigno al di là di un muretto sopra un balcone. Una pioggia di vetri è caduta su un gruppo di bimbi che giocavano in cortile; alcuni di essi sono rimasti feriti.

Infine, è da registrare un minaccioso avvertimento di Kuanda, Presidente dello Zambia. Se la Rodesia minacciasse le forniture elettriche della diga di Kariba, sullo Zambesi, indispensabili all'industria cuprifera dello Zambia, e se l'Inghilterra non manderà truppe, egli si riserva di invitare «qualche altra potenza» a portare aiuto. Non ha voluto precisare se si tratti di una potenza comunista, ma qualche osservatore pensa alla Cina o alla Russia.

E. G.

Naufraga l'accordo aereo fra Italia e Stati Uniti

Roma, 17

I colloqui italo-americani per la revisione dell'accordo di traffico aereo bilaterale, iniziatisi l'8 novembre scorso, sono stati oggi bruscamente interrotti per l'impossibilità di raggiungere ogni e qualsiasi accordo. L'agenzia «Air Press», nell'annunciare la rottura delle conversazioni, aggiunge che è escluso, per ora, che gli aerei italiani possano volare verso nuove rotte attraverso l'America e cioè verso Los Angeles.

L'accordo che regola i rapporti di traffico aereo fra Italia e Stati Uniti risale al periodo armistiziale del 1948 e quindi risente appieno delle condizioni di inferiorità in cui l'Italia si trovava in quel tempo.

DELLA «CAPOVENTO» E' VISIBILE SOLO LA CHIGLIA

Nessun segno di vita sulla cisterna rovesciata

Gravi le difficoltà anche per rimorchiare il relitto
Comunicato l'elenco dei sette membri dell'equipaggio

Napoli, 17

Il relitto della motocisterna «Capovento» è stato raggiunto dai mezzi di soccorso partiti alla sua ricerca subito dopo la segnalazione del naufragio. Dall'unità emerge soltanto un tratto di chiglia. Nessun segno di vita sullo specchio di mare circostante. Si è provveduto anche a battere dei colpi di martello sulla chiglia per sentire se qualcuno, eventualmente imprigionato nello scafo, rispondesse. Il tentativo non ha avuto esito. Sono falliti anche i tentativi di prendere a rimorchio lo scafo. La chiglia non presenta infatti alcun appiglio od asperità ai quali assicurare i cavi da traino. Inoltre una grossa bolla d'aria sprigionatasi da sotto la «Capovento» ha rivelato che l'unità imbarca ancora acqua ed è quindi in pericolo di affondare da un momento all'altro. Secondo le ultime notizie il relitto si trova 19 miglia a ponente dell'isola di Palmarola e a 50 miglia dalla costa di Gaeta.

A stretto rigor di termini non è possibile nemmeno affermare con totale sicurezza che il relitto sia quello della «Capovento». Sul tratto emergente della chiglia non vi è infatti alcun segno di identificazione. D'altro canto gli indizi stanno tutti ad indicare che si tratti proprio della motocisterna la quale del resto, attesa ieri sera ad Anzio, non dà più notizia di sè. Vi è poi il significativo ritrovamento di una scialuppa di salvataggio della «Capovento» con un cadavere a bordo. Del resto la convinzione del naufragio della motocisterna è ormai condivisa anche dalla Società armatrice che ha fornito i nomi dei sette membri dell'equipaggio: comandante Antonio Colombo, di Siracusa; Enzo Monteleone, di Trapani; Antonino Sigli, di Trapani; Giuseppe Cocco, di Trapani; Vito Barocco, di Trapani; Salvatore Furno, di Siracusa, Giovanni Sigona, di Siracusa. Sei di questi uomini risultano dispersi, ad eccezione del cadavere trovato a bordo del battello di salvataggio e che non è stato ancora identificato.

Accanto all'unità capovolta si trovano il rimorchiatore «Mastino» e la corvetta «Danaide» mentre è atteso da Napoli il rimorchiatore «San Cataldo» al cui arrivo si compirà un ulteriore tentativo di prendere a rimorchio il relitto. La zona di mare è intanto perlustrata alla ricerca di eventuali naufraghi dai dragamine «Mirto» e «Pioppo», dal motoveliero «Papà Vicenzino» di Ponza e, finchè la visibilità è stata sufficiente, da un aereo inviato dal Centro di soccorso di Vigna di Valle.

A tarda sera anche il rimorchiatore «S. Cataldo» è giunto nella zona di mare dove si trova lo scafo capovolto che dovrebbe essere rimorchiato. Poichè le condizioni del mare sono avverse, non è stato possibile cominciare le operazioni per tentare di recuperare lo scafo, operazioni già di per sè difficili per la posizione del relitto. Si ritiene che il tentativo nel quale verranno impiegati il «S. Cataldo» e il «Mastino» potrà essere fatto domani mattina.

ULTIMA ORA

Agganciato il relitto

Napoli, 17

A tarda notte si è appreso che il rimorchiatore «Mastino» e il rimorchiatore «San Cataldo» sono riusciti ad imbracare il relitto della motocisterna «Capovento». I due mezzi procedono con molta prudenza verso l'isola di Palmarola, portando a rimorchio il relitto, che è sempre capovolto con la parte poppiera al di sotto del livello del mare.

Anche in vista delle regioni

LA DISPONIBILITA' DEL PLI per le Giunte difficili

Roma, 17

Il settimanale «Il Centro», diretto dall'on. Scelba, in una nota che apparirà sul prossimo numero, esprime un «apprezzamento favorevole» per la disponibilità del PLI ad appoggiare le «giunte difficili», sulla base — come ha affermato l'on. Malagodi a Genova il 13 novembre scorso — «di patti aperti e non sottobanco, di rifiuto dei voti comunisti, di accordo sulle grandi linee del programma amministrativo».

Nei casi di giunte difficili, quando cioè non esiste una maggioranza di centro-sinistra, «la soluzione più razionale e democratica — nota «Il Centro» — appare quella di non chiudersi nel quadrato del centro-sinistra per allargare la collaborazione, sul piano amministrativo, a tutte le forze democratiche».

La disponibilità del PLI — prosegue il settimanale — potrebbe essere un contributo anche alla soluzione dei gravi problemi politici che l'attuazione dell'ordinamento regionale pone, e sempre che siano preventivamente risolte le difficoltà riguardanti la struttura ed il finanziamento. «La democrazia italiana non potrebbe sopportare che, attraverso le Regioni, venissero trasferiti ai comunisti nuovi centri di potere, quasi «Stati» nello Stato.

Ciò non solo pone l'esigenza preliminare di un impegno del PSI a non ripetere in sede regionale il frontismo dei Comuni e delle Province, ma pone anche il problema della formazione delle giunte di governo regionali, ove, a priori, si sa che non esiste neppure una maggioranza di centro-sinistra. Nè è pensabile che si possa dar vita alle Regioni nella certezza di condannarle in sede comunale e provinciale a tutte le forze democratiche, offrirebbe — conclude «Il Centro» — un precedente per la soluzione dei problemi politici delle Regioni. Di qui anche l'interesse per chi vuole queste, di non frustrare le possibilità aperte dall'offerta liberale».

Due o. d. g. del congresso del PSI

IL CANTIERE DI LIVORNO e le minoranze slovene

Roma, 17

Due interessanti ordini del giorno sono stati votati, domenica scorsa, dal congresso socialista prima di procedere alle votazioni finali sui documenti di maggioranza e di minoranza. Gli ordini del giorno in questione si riferiscono, uno a un problema economico, l'altro a un problema politico. Il primo, presentato dai delegati toscani, fa un accenno esplicito al cantiere di Livorno e dice:

«Le delegazioni del 36.o Congresso del PSI delle città e province di Pisa e di Livorno, con riferimento alla proposta avanzata dal compagno Giovanni Pieraccini, Ministro del Bilancio, relativa alla costituzione di una commissione di Ministri e di sindacalisti socialisti per l'esame dei problemi della cantieristica navale, e in questo ambito del cantiere navale di Livorno, propongono che il Congresso accolga la proposta e impegni i suddetti compagni al sollecito approntamento di proposte di provvedimenti adeguati ad assicurare con il carico di lavoro la piena e stabile occupazione delle maestranze dei cantieri navali. Le delegazioni di Pisa e Livorno propongono altresì che il Congresso demandi ad apposita commissione la definizione del progetto di finanziamento e adeguamento delle strutture dei porti d'Italia, condizione necessaria per un sempre maggiore sviluppo dei traffici portuali e con essi dell'economia nazionale».

Il secondo ordine del giorno, presentato dai socialisti della Regione Friuli - Venezia Giulia, fa invece riferimento alle minoranze slovene. Ecco il testo:

«Il 36.o Congresso del partito socialista italiano impegna gli organi dirigenti del partito a nominare una commissione affidandole il compito di preparare un progetto di documento sul problema delle minoranze nazionali da discutersi e approvare in apposita riunione del comitato centrale, al fine di indicare ai gruppi parlamentari e alla delegazione al Governo l'indirizzo del partito per la tutela dei diritti delle minoranze slovene».

I presentatori di questo ordine del giorno sono stati: l'on. Fortuna, di Udine, e i delegati Hrescak, Pittoni, Catanzaro di Trieste; Waltritsch di Gorizia; Moro, D'Antoni e Grassi di Udine; del Sandre, Dal Mas e Ferraresi di Pordenone.

Protesta di futuri geometri a Roma



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Violenti tafferugli si sono verificati nel corso di una manifestazione indetta dagli studenti degli istituti per geometri in segno di protesta contro il progetto di legge che prevede un periodo di tirocinio dopo il diploma. La polizia è intervenuta in via Veneto per disperdere i giovani che avevano occupato la sede stradale; si registrano alcuni fermi e un paio di contusi

IL TESTO SUL MATRIMONIO AL VOTO DEI PADRI CONCILIARI: NUMEROSI I «JUXTA MODUM»

Netto ripudio del divorzio

Considerato il problema demografico

Vi si accenna cautamente esortando gli scienziati a «scoprire le diverse condizioni della procreazione umana»
Lo schema XIII tratta anche del diritto di proprietà, degli scioperi, del rispetto della personalità, della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Domani mattina, nella Basilica vaticana, il Papa presenzierà alla solenne sessione pubblica del Concilio durante la quale saranno promulgati i due decreti conciliari: «La divina rivelazione» e «L'apostolato dei laici». Il primo tratta della Bibbia e della tradizione come fonti della fede, delle norme per la esatta esegesi e lascia aperta la via ai moderni studi per una più esatta interpretazione, senza prendere posizione su punti particolarmente controversi o non ancora maturi per una definizione; il secondo tratta del ruolo dei laici nella comunità ecclesiale, della loro azione nei vari settori dello apostolato, della testimonianza di vita cristiana che sono chiamati a rendere nelle varie attività della vita e, infine, sanziona il principio che siano ascoltati dai Vescovi specialmente su determinati problemi pastorali. La sessione pubblica in San Pietro si articolerà nella Messa che il Papa concelebrerà con i superiori di Ordini religiosi, con alcuni periti conciliari e con dei parroci. Il Pontefice, durante il rito, pronuncerà un discorso.

Stamane, nell'aula conciliare, sono state concluse le votazioni sullo schema XIII «La Chiesa nel mondo moderno». Sono stati resi noti i risultati relativi ai voti per paragrafi e ai voti globali del capitolo primo (matrimonio) del secondo (cultura) del terzo (ordine sociale) del quarto (vita e comunità politica). Per non perdersi in una ridda di dati e di cifre basterà osservare che, in linea di principio sulle enunciazioni contenute nei paragrafi che si votano solo con il «placet» e il «non placet», si sono avute larghissime maggioranze, mentre nelle votazioni per capitoli nelle quali è ammesso anche il «juxta modum» si sono avute forti richieste di emendamenti.

Da questo punto di vista una particolare attenzione merita il testo che si riferisce al matrimonio sul quale si sono registrate ben 484 richieste di emendamenti. E' da notare che non è trattato «ex professo» il problema morale della regolamentazione delle nascite che il Papa ha avocato a sè dopo avere costituito un'apposita commissione di studio: se ne parla solo molto marginalmente nella trattazione sui problemi posti dalla espansione demografica. Il grande numero di «juxta modum» sta a significare che i Padri annettono una grande importanza alla trattazione sul matrimonio e chiedono un testo esatto sia dal punto di vista della dottrina morale, come anche della formulazione letteraria. Da sottolineare il rilievo che, secondo quanto richiesto da non pochi Padri, viene dato nel testo all'amore tra i coniugi, un amore «che trova il suo coronamento nella procreazione e nella educazione dei figli». A titolo di documentazione diamo i concetti salienti votati stamane: c'è da avvertire, tuttavia, che il testo dovrà essere ritoccato dall'apposita commissione sulla base degli emendamenti richiesti.

Nel paragrafo 51 dell'articolo viene sottolineato lo stretto legame tra la famiglia e il bene della persona e della società umana e cristiana; vengono poi rilevati i mali rappresentati dalla poligamia, dal divorzio, dal cosiddetto «libero amore», nonchè i danni provocati dalla situazione economica e sociale, e i problemi posti dall'espansione demografica. Il testo sottolinea, infine, la forza che manifesta la famiglia nell'attuale rapida evoluzione dei tempi. Il paragrafo 52 dedicato alla «santità del matrimonio e della famiglia» afferma che «l'unione dei coniugi è stabilita sul consenso personale e irrevocabile dei coniugi stessi che si donano l'uno all'altro» e sottolinea il legame tra l'unione degli sposi, fedele e indissolubile, e il bene dei figli: «Il matrimonio è il sacramento nel quale l'amore autentico degli sposi viene assunto dall'amore di Dio».

Il paragrafo 54 tocca i problemi della procreazione riaffermando, in attesa di un documento papale in proposito, i principi generali della morale cristiana ed umana: «Il Ministero della vita affidato da Dio all'uomo deve essere svolto in maniera umana. Quando si tratta di conciliare l'amore coniugale e la responsabile trasmissione della vita, il carattere morale del comportamento non dipende soltanto dalla sincera intenzione e dall'apprezzamento dei motivi, ma da criteri obiettivi fondati sulla dignità della persona, bisogna rispettare integralmente il senso della mutua donazione e della procreazione umana nel contesto di un amore genuino». Altra enunciazione da sottolineare e che è stata aggiunta nel testo di recente: «I biologi, i sociologi e gli psicologi si sforzino di scoprire le diverse condizioni della procreazione umana».

Ed ecco altri passi salienti che si riferiscono ai vari capitoli dello schema, votati stamane. Sul testo relativo alla «Vita economico-sociale» il paragrafo 69 sul «Progresso» afferma tra l'altro: «Sono da ritenersi errate sia le dottrine che sotto il pretesto della libertà si oppongono alle necessarie riforme, sia quelle che in ossequio ad argomentazioni della organizzazione della produzione collettiva conculcano i diritti fondamentali delle persone e dei gruppi sociali». Al paragrafo 72 è detto fra l'altro: «Negli eventuali conflitti di lavoro occorre prima di tutto cercare la soluzione attraverso un dialogo fra le parti. Lo sciopero, nelle odierne situazioni, può rappresentare un mezzo necessario per la difesa dei propri diritti, ma deve essere sempre considerato come l'estremo rimedio».

Il paragrafo 75 sostiene «la utilità della proprietà privata per la autonomia delle persone e delle famiglie. Essa deve quindi essere favorita, perchè è anche causa di sicurezza sociale. Ogni divisione di proprietà a beneficio di altri deve però essere sempre fatta dalla pubblica autorità per evitare che la stessa proprietà privata sia a danno del bene comune e perda la sua caratteristica che è sempre di indole sociale. Vi sono regioni in cui esistono i fondi incolti ed altre dove le popolazioni sovrabbondano e vivono a volte con salari di fame in abitazioni indecenti. Da qui nascono le necessità di riforme per aumentare il reddito, per migliorare le condizioni di lavoro, per dare solidità alla sicurezza sociale, per rendere fertili i terreni incolti».

Nel capitolo IV sulla «vita della comunità politica» al paragrafo 79 si afferma che «i rapporti fra socializzazione e personalizzazione» possono variare secondo i Paesi e la evoluzione dei popoli, ma è disumano che la autorità politica assuma forme dittatoriali e totalitarie lesive dei diritti della persona e dei vari gruppi sociali.

Un breve strascico si è avuto in merito alla famosa questione delle 450 firme dei Padri che chiedevano nello schema XIII, una condanna del comunismo forte ed esplicita. Come è noto alcuni Vescovi si sono lamentati che nella petizione non sia stato tenuto alcun conto dalla commissione. Questa si è difesa affermando di non aver mai avuto il testo con le firme. Ora, uno degli organizzatori, monsignor Sigaud, ha rilasciato una dichiarazione per affermare che, contrariamente a quanto scritto da qualche parte, la petizione fu consegnata alla segreteria in tempo utile e lascia intendere che o non fu trasmessa alla commissione, o fu bloccata o restò inspiegabilmente ferma. Abbiamo già scritto che la terza ipotesi è quella vera: senza alcun malanimo o malizia un «officiale» della segreteria la mise in un cassetto e la dimenticò. Monsignor Carli, proprio oggi, rendendosi conto della assenza di dolo nella vicenda, ha provveduto a ritirare il ricorso che aveva inoltrato al tribunale amministrativo del Concilio.

A. Paglialunga

IN DISCUSSIONE AL SENATO IL BILANCIO DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Saranno ridotte le pene per i reati contro la proprietà

Lo ha annunciato il Guardasigilli illustrando gli intendimenti del Governo per la riforma dei Codici
Una risposta alle interrogazioni sulla «Raffaello» sarà data in accordo fra i Ministri Bo e Spagnolli

Roma, 17

I discorsi del Ministro delle Partecipazioni statali e del Ministro per la Cassa del Mezzogiorno hanno concluso al Senato la discussione generale sul bilancio dello Stato 1966; nel pomeriggio ha avuto inizio l'esame dei capitoli dei singoli dicasteri. Il bilancio, con tutta probabilità, verrà approvato nei primi giorni del mese di dicembre. Il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Bo, ha sostenuto che le imprese pubbliche, «mantenendo livelli eccezionali di investimenti», hanno fornito un apporto notevole per contrastare gli effetti perniciosi della crisi congiunturale.

Tutta la struttura del sistema delle partecipazioni statali — ha proseguito Bo — dovrà essere esaminata e valutata in vista della politica di piano e in rapporto alle capacità competitive delle imprese. Egli ha quindi contestato alcune affermazioni dei senatori liberali che hanno individuato in alcuni indirizzi nel campo delle industrie manifatturiere un pericoloso elemento di limitazione dell'attività privata e in ogni caso un'inutile dispersione di risorse.

Alla fine del suo discorso il Ministro si è dichiarato disposto a rispondere alle interrogazioni sulla «Raffaello», ma ha fatto presente che per questo argomento dovrà prendere accordi anche con il Ministro della Marina mercantile al quale le interrogazioni sono anche rivolte.

Nel corso della seduta pomeridiana il Senato ha iniziato il dibattito degli stati di previsione della spesa dei vari dicasteri. Il Presidente ha dato il via all'esame degli articoli della spesa del Ministero della Giustizia, avvertendo che la votazione del disegno di legge e dei relativi emendamenti sarà fatta al termine dell'esame dei vari stati di previsione.

A nome dei rispettivi gruppi hanno parlato il missino PACE, il socialproletario MILILLO e i liberali GRASSI e NICOLETTI. Il Ministro REALE, nel rispondere ai rilievi espressi dai senatori nel corso della discussione, si è innanzitutto soffermato sulla riforma dei Codici precisando che i lavori di riforma del Codice penale sono tuttora in uno stadio meno avanzato di quelli relativi alla riforma dei Codici di rito, in seguito ad una precisa scelta di priorità compiuta dal Governo. La riforma del Codice penale — ha poi assicurato — sarà portata avanti con particolare riguardo alla riduzione dei limiti di pena specie per taluni reati, come quelli contro la proprietà, che in base alle norme attuali «sono puniti in modo troppo severo». Dopo aver respinto una proposta del sen. Pace affinchè sia sancito il divieto di iscrizione dei magistrati ai partiti politici, soprattutto perchè sarebbe estremamente difficile applicare un simile divieto, Reale ha detto di sentire il dovere di confutare le accuse di vita comoda che si sogliono muovere ai magistrati.

Importante è stata la risposta che il Guardasigilli ha dato al senatore Grassi che, trattando del problema dei fitti aveva dichiarato che nulla in sostanza si oppone allo sblocco delle locazioni se non il voluto desiderio di restare nel fluido e nell'incerto a scapito del Paese. «Non credo — ha precisato Reale — che si possa accettare per già acquisita la previsione che il Governo non farà altro che proporre un'ulteriore proroga. Il problema è all'esame e noi speriamo di poter esprimere le nostre opinioni in tempo utile perchè il problema dei fitti possa poi trovare sanzione legislativa, prima del 31 dicembre prossimo, data la scadenza dell'attuale regime vincolistico». Il Ministro ha poi rilevato che un aumento anche del 10 per cento degli alloggi bloccati prima del 1947, darebbe ai proprietari il beneficio di sette miliardi, ma questo aumento provocherebbe anche uno scatto della scala mobile, scatto che determinerebbe un maggior aggravio di oltre cento miliardi all'anno per gli Enti pubblici e per le aziende private».

Dopo aver sottolineato che si è registrata una diminuzione del numero dei processi pendenti ad eccezione di quelli davanti alle Preture penali e alla Cassazione, Reale ha concluso affermando che il sovraccarico di lavoro nelle Preture potrà essere alleggerito con il procedimento di «depenalizzazione» delle contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.

La seduta di domani sarà dedicata all'esame del bilancio del Ministero degli Esteri.

Interpellanza a Vienna

UNA POTENZA ORIENTALE agisce in Alto Adige?

Vienna, 17

Tre deputati del Partito popolare hanno presentato oggi una interpellanza al Ministro degli Interni per sapere se corrisponde a verità che presso il Ministero esiste una pratica di corrispondenza con un servizio segreto dell'Europa orientale «esperto in problemi del Tirolo del Sud e che riesce a influenzare gli sviluppi in quella regione». I tre interpellanti sono i deputati Weissmann, Basetti e Kummer.

NON E' SOPRAVVISSUTO ALLA FERITA CHE SI ERA INFERTO VEDENDOSI PERDUTO

Morto il feroce rapinatore che ha freddato l'agente di P. S.

L'aggressore è stato identificato per un pregiudicato originario della Sicilia
Stava scontando in un paese presso Cosenza una condanna al domicilio coatto

Potenza, 17

Il rapinatore che, dopo aver freddato un agente di P.S., si era sparato un colpo alla tempia è morto a sua volta all'ospedale di Potenza. L'uomo è stato identificato appena stasera per il pregiudicato Filippo Grasso di 32 anni nato a Tunisi e residente a Palermo in Largo Petralia 1. Il Grasso, dal maggio di quest'anno, si trovava ad Atella, un piccolo centro a circa 50 km. da Potenza; l'autorità giudiziaria lo aveva condannato a tre anni di domicilio obbligato. Il giovane, infatti, era dedito a reati contro la persona ed il patrimonio. Il giovane rapinatore è stato riconosciuto da un autista della società automobilistica «Sita», Giovanni Manfreda, in servizio sulla linea Atella-Potenza.

Ieri, come è noto, l'agente scelto di P.S. Vito Zaccagnino, mentre camminava per via Pretoria, era stato attirato da strani rumori provenienti dalla gioielleria «Graziadei». Entrato nel negozio assieme al suo amico Vincenzo Galasso, l'agente si è trovato di fronte il rapinatore il quale ha estratto la pistola e precedendo il poliziotto, ha fatto fuoco contro lo Zaccagnino colpendolo mortalmente. Un altro colpo sparato dal rapinatore ha raggiunto al torace il Galasso, il quale si è miracolosamente salvato perchè il proiettile è andato a finire contro il portafogli di cuoio nel quale erano custodite alcune tessere. Le detonazioni hanno richiamato nel negozio alcuni passanti ed agenti di P.S. che si trovavano a passare per caso in via Pretoria. Alla vista delle persone che gli ostacolavano la fuga, il rapinatore si è sparato un colpo di pistola alla tempia destra.

L'autista Manfreda, l'uomo che ha riconosciuto il rapinatore, ha dichiarato di aver incontrato verso le 16.30 di ieri il Grasso in una strada di Potenza. E' stato anche accertato dalla polizia che il rapinatore si era allontanato da Atella nel primo pomeriggio. Poco prima delle 13, infatti, il giovane era stato visto dal comandante della stazione carabinieri di Atella in un bar, mentre prendeva un caffè. E' da ritenere, pertanto, che il Grasso sia partito da Rionero in Vulture alle 15,01, con il treno «249», che arriva a Potenza alle 16 02. Tale ipotesi è altresì confermata dal biglietto ferroviario, emesso dalla stazione di Rionero in Vulture e trovato nelle tasche del rapinatore, nelle quali erano anche un guanto di gomma, un grosso coltello a serramanico, una benda di stoffa nera ed un'immagine di San Luigi.

In serata, la salma dell'agente Zaccagnino, è stata portata nella chiesa di San Francesco, dove domattina si svolgeranno i funerali con la partecipazione del capo della Polizia, Prefetto Vicari, e delle autorità locali. L'Unione dei commercianti di Potenza ha intanto indetto una sottoscrizione per la raccolta di fondi a favore della famiglia dell'agente Zaccagnino. Alla sottoscrizione hanno già aderito numerosi enti e privati.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire all'on. Paolo Emilio Taviani, Ministro degli Interni, un telegramma nel quale esprime il suo vivo cordoglio al Corpo delle guardie di P. S. e ai familiari dell'agente Vito Zaccagnino, caduto vittima nell'adempimento del proprio dovere.

ANCHE A ROMA banche presidiate

Roma, 17

Nel corso di una riunione alla Questura di Roma è stato stabilito il nuovo sistema per prevenire assalti ad istituti di credito. A tale scopo, davanti ad ogni banca o soccursale presterà servizio in permanenza un agente.

VESCOVI E SACERDOTI DI OGNI PARTE D'EUROPA

Dal Papa i religiosi ex internati a Dachau

Alte parole rivolte da Paolo VI ai superstiti di «quella triste stazione del dolore umano»

Città del Vaticano, 17

Paolo VI ha ricevuto stasera nella «Sala dei paramenti» un gruppo di otto Vescovi e 90 sacerdoti, ex internati nel campo di Dachau, guidati dal Cardinale Giuseppe Beran, Arcivescovo di Praga. Essi provenivano da Germania, Austria, Lussemburgo, Olanda, Belgio, Cecoslovacchia e Italia: della Polonia, erano presenti alcuni Vescovi e alcuni sacerdoti ex internati residenti in Roma.

Il Papa si è rivolto ai presenti dapprima in tedesco, poi in francese e quindi in italiano; riassumendo in quest'ultimo discorso i concetti espressi nei precedenti, ha rilevato la presenza, tra i religiosi italiani, di alcuni Vescovi (fra i quali ha ricordato il Vescovo di Crema mons. Manziana, «a noi diletto e caro per lunga consuetudine di stima e di amicizia»); «essi hanno diviso con voi — ha detto — nel comune vincolo del sacerdozio, le tragiche esperienze di quelle giornate, hanno con voi sofferto e sperato, con voi hanno reso a Gesù Cristo una preziosa testimonianza di dignità, di costanza, di amore fraterno; di fedeltà al Vangelo e alla propria vocazione: di disinteresse e di zelo, anche a costo di gravi pericoli, nel confortare i compagni di prigionia, nell'ascoltare le loro confessioni, perfino nell'elevare il divin sacrificio.

«Ci è caro pertanto esprimervi il nostro commosso compiacimento per quanto avete compiuto in quei giorni, nell'incrudire di tanto dolore, come sacerdoti di Cristo, quindi chiamati a seguire più da vicino la via della sua croce, ad abbracciarla con maggiore amore, a offrirvi con lui per la salvezza degli uomini... Esula da quel ricordo ogni sentimento di condanna, se non un'immensa pietà per chi tanto soffrì e per chi tanto fece soffrire».

Il Papa ha così proseguito: «Anzi, l'esperienza passata e la stessa diversità etnica del vostro gruppo, non può che elevare a pensieri di pace; a propositi di vera e operante fraternità fra i popoli; soprattutto per voi, sempre più generosa donazione sacerdotale per il bene delle anime, per estirpare da esse i germi della divisione dell'orgoglio, della inimicizia che, quando sono lasciati senza controllo, non possono che causare le sofferenze e lutti, di cui voi siete stati vittime, con tanti altri innocenti».

All'inizio della udienza, Paolo VI intrattenendosi con il Card. Beran, ha osservato che, se il Signore ha permesso che essi uscirono vivi «da quella triste ma misteriosa stazione del dolore umano», lo ha fatto perchè voleva affidare ad essi una missione: quella di essere Ministri dell'amore, della pace e della concordia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e su Val Padana nuvolosità estesa con piogge orientali più persistenti su Lombardia, Emilia e Veneto. Sul versante ligure, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità intensa con piogge e temporali. Nevicate sugli Appennini e probabili sull'entroterra marchigiana. Nel corso della giornata i fenomeni assumeranno carattere di intermittenza a partire dalle regioni tirreniche. Sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord e sul Medio versante adriatico. Altrove stazionaria tendente a diminuire sulle regioni centrali tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 3; Verona 2, 4; Trieste 4, 8; Venezia 3, 5; Milano 0, 4; Torino —2, 5; Genova 5, 8; Bologna 3, 4; Firenze 8, 11; Pisa 9, 15; Ancona 7, 11; Perugia 7, 12; Pescara 6, 16; L'Aquila 2, 10; Roma 8, 13; Roma (Fiumicino) 8, 13; Campobasso 3, 12; Bari 5, 17; Napoli 5, 18; Potenza 2, 12; Catanzaro 9, 16; Reggio Calabria 11, 22; Messina 14, 19; Palermo 13, 22; Catania 8, 20; Alghero 10, 20; Cagliari 8, 19.

BORSE E MERCATI

MILANO

Facile sistemazione dei riporti per fine dicembre. La presenza di un abbondante denaro ha consentito una rapida sistemazione delle partite da prorogare, avvenuta ad un tasso che oscilla dal 6,25 al 6,75 per cento. Non si è avuta notizia delle applicazioni di tassi speciali. Nella prima parte della riunione, quota con diffuse flessioni per il realizzo di partite che non sono state prorogate. Tuttavia, il listino ha presentato qualche spunto di irregolarità, che è andato estendendosi nel corso della riunione per il riaffiorare di ordini di acquisto ed interventi di sostegno sulle azioni speculative, mentre si appesantivano ulteriormente alcuni valori patrimoniali come Mira Lanza, Cementir, Unione Manifatture. Richiesti, per contro, i saccariferi, Italgas, Risanamento, Fiat priv., Gavardo, Donzelli e Mittel. I titoli pilota non denunciano nei confronti di martedì che minime oscillazioni. Sempre sostenuto il reddito fisso attraverso attivi scambi.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 196.000.000; obbligazioni 728.000.000; azioni n. 1.542.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 102,5[illegible] (102,30); Red. 3,5% 99,95 (99,90); Ric. 3,5% 87.55 (87,50), 5% 97,75 (97,80); Trieste 5% 98,55 (98,45); Rif. Fond. 5% 97,55 (—).

Buoni del Tesoro: 1966 100,4[illegible] (100,45), 1966 (sett.) 100,45 (—), 1968 100,95 (100,90), 1969 100,75 (100,675), 1970 101,75 (101,65), 1971 101,4[illegible] (101,40), 1973 101,05 (101), 1974 100,875 (100,90).

Alimentari: Certosa 2250 (—), Distillerie 2285 (2270), Eridania 247[illegible] (2450), Es. Molini 1270 (—), Motta 11.210 (11.250), Romana Z. 172 (173).

Assicurativi: Ass. Generali 87.8[illegible] (87.700), Ass. Milano 22.800 (22.600), Ass. Milano priv. 13.602 (13.595), Ass. Torino 5999 (5986), Ass. Torino priv. 4180 (4160), Incendio 8350 (8300), Fond. Vita 18.700 (18.505), L'Assicuratrice 65.250 (64.850), Ras 36.0[illegible] (36.150).

Bancari: Mediob. 65.180 (65.350).

Chimici: Anic 1209 (—), Brioschi 17.000 (—), Caffaro 170 (169,75), Gas Napoli 620 (—), Erba 6635 (6700), Erba priv. 4955 (4960), Italgas 10[illegible] (1030), Iniz. Ind. Com. 2700 (—), Ledoga ord. 2850 (2870), Ledoga priv. 3195 (3200), Liquigas 185 (—), Mira Lanza 37.000 (38.500), Ossigeno 13[illegible] (—), Pibigas 86,50 (85,50), Rumianca 1595 (1600), Saffa 4948 (4962), Saron 920 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 25[illegible] (2555), Emiliana 2035 (2022), Magneti 850 (844), Marelli 622,50 (620), Orobia 2216 (2208), Sip 2429 (2428), Tecnomasio 1415 (1403), Terni 571,5[illegible] (573,50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 30[illegible] (—), Bastogi 1782 (1784), Breda 30[illegible] (3080), Finelettrica 1259,50 (126[illegible]), Finmare 452 (—), Finsider 824,5[illegible] (830), Generalfin 950 (940), Gim 37[illegible] (3810), Invest 3096 (3100), Italpi 22[illegible] (2250), La Centrale 8750 (8725), Pirelli & C. 3188 (3165), Safep 119,[illegible] (120,50), Sifir 1078 (1080), Sme 22[illegible] (2230), Stet 2514 (2520), Sviluppo 1738 (1730).

Immobiliari e agricoli: Aedes 17[illegible] (1800), Beni Stabili 2806 (2815), Bonifiche 666 (665), Co. Ge. 6220 (—), Imm. Roma 451,25 (452,50), Sag[illegible] 1360 (—), Iniz. Edilizia 2015 (—), Milano Centr. 30.750 (31.000), Risanamento 6160 (6098), Silos Genova 2850 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 857 (—), Fiat 1900 (1898), Fiat priv. 1694 (1670), Nebiolo 5[illegible] (571), Olivetti 2086 (2073), Tosi Franco 890 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3375 (3360), Acciaierie Falck priv. 3450 (—), Broggi-Izar 875 (—), Dalmine 1401 (1411), Ilssa-Viola 7[illegible] (712), Italsider 1011 (1013), Magona 999 (990), Metalli 3501 (3540), Montecatini Amiata 10.990 (10.970), Montecatini 1618 (1616), Monteponi 687 (685), Siele 7900 (—), Trafilerie 630 (645).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5355 (5380), Cotonificio Cantoni 13.7[illegible] (13.820), Val Ticino 13,875 (—), Olcese 569 (565), Cucirini 6055 (6160), Stampati 2105 (2098), Cascami Seta 3810 (3805), Fisac 248,50 (—), Lanerossi 2615 (2652), Gavardo 14[illegible] (1430), Scotti 102,25 (—), Linificio 610 (—), Marzotto priv. 1931 (1930), Rossari 17.500 (—), Rotondi 19.0[illegible] (—), Man. Tosi 2160 (—), Pacchetti 435 (449), Snia Viscosa 3713 (3718), Snia priv. 3053 (3079), Bernasconi [illegible] 1105 (1150), Tilane 155 (—), Manif. 22.300 (22.700).

Trasporti: Nord Milano 585 (590), L'Ausiliare 2450 (—), Mittel 17[illegible] (1700).

Diversi: Alto Veneto 1435 (—), [illegible] Ferrari 898 (—), Baroni 9,50 (10,875), Cart. Binda 42.250 (42.480), Cart. Burgo 13.640 (13.700), Cart. Donzelli 5500 (5380), Cementir 4730 (4800), Cer. Pozzi 170 (168), Cer. Ginori [illegible] (—), Ciga 3547 (3570), Edison [illegible] (2204), Eternit 4100 (4050), Italcementi 13.630 (13.730), Cond. Acqua 457 (453), Rinascente 268,75 (267,50), Rinascente priv. 209,125 (209,875), Mondadori priv. 2390 (2380), Pirelli S.p.A. 2845 (2849), Rejna 1020 (—), Ses (ex Sarda) 3850 (3825), Sges [illegible] Sesso) 1485 (1499), Smeriglio 11[illegible] (111), Terme Acqui 6600 (6520).

CAMBI E VALUTE

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144,25; sterlina 1746,50; franco belga 12,44; franco francese 127,25; marco 155,[illegible]; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,[illegible]; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,30; corona svedese 120,25; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,36; dinaro taglio piccolo 0,36; dracma taglio grosso 18,25; dracma taglio piccolo 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6075-6275; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6050-6200; oro fino 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato, pur con buon denaro, ha manifestato segni di irregolarità con lievi correzioni nei due sensi. Fermi i locali. Buono il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 6910.

Ass. Generali 87.950 (87.800), Ras 36.000 (36.200), Gerolimich 4505 (—), Premuda 35.000 (—), Tripcovich 25.625 (—), Snia Viscosa 3713 (3718), Italsider 1011 (1012), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1630 (—), Fiat 1900 (—), Fiat priv. 1670.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso con prezzi molto misti. Gli indici hanno risultati sostenuti dall'aumento di circa due punti della American Telephone: la società ha portato il dividendo a 55 cents per azione il dividendo trimestrale. Le Polaroid e le Texas Instruments hanno guadagnato notevolmente per l'annuncio che stanno lavorando insieme ad un televisivo a colori. Le contrattazioni sono state molto attive. Il volume delle azioni scambiate è salito a 9.120.000. Martedì era stato di 8 milioni 380.000. L'indice A.P. è aumentato di 3 cents, salendo a 355,7. Su 1.408 titoli trattati, 504 hanno chiuso in perdita e [illegible] in aumento.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Di ripresa i petroli sahariani. Dopo una settimana di ripiegamento, la tendenza ieri è stata positiva. Se i bassi sono ancora numerosi, la ripresa è risultata nell'insieme interessante. Stazionario il mercato internazionale. Esitanti gli italiani.

LONDRA

La Borsa di Londra ha subito una lieve cedenza con la sola eccezione degli Istituti di credito. Apatici gli industriali. Forte è stata l'offerta di acciai e meccanici. Calmi i petroliferi. Non richieste le obbligazioni di Stato, sebbene in chiusura l'interesse della Borsa si sia acuito. Deboli le quotazioni in dollari.

Janine Charrat, la ballerina francese rimasta ustionata due anni fa in uno studio della TV, riprende il lavoro. Ora ella sta preparando un balletto che sarà presentato il mese prossimo

Automatismo e libertà

NON si può aprire una rivista o un giornale senza trovare qualcosa che riguarda il cervello elettronico, le macchine straordinarie che, fabbricate dall'uomo, hanno degli uomini le mosse, il comportamento e, in qualche modo, l'intelligenza. Quasi sempre quei brani di prosa non sono — almeno per noi profani — capolavori di limpidità, ma finiscono col ricordarci che le macchine non potranno mai paragonarsi all'uomo, perchè mancano di autonomia, di volontà cosciente, di libero arbitrio.

E va bene. Poichè gli scrittori di tali materie sono tecnici o collaboratori di tecnici, l'avvertimento è una professione di modestia: «Siamo inventori, ma non creatori; e nessuno di noi osa paragonarsi a Signore Iddio».

Infatti una macchina elettronica potrà tradurre, ma solo nel senso di sostituire alle parole di una lingua quella di un'altra lingua; non ci darà nè declinazioni nè coniugazioni nè legami sintattici. Una macchina ci farà le più complicate operazioni aritmetiche, ma non ci potrà mai fornire la dimostrazione di un teorema. Una macchina ripeterà la filastrocca che le sia stata imposta, ma non comporrà neppure il più scialbo sonetto.

Ora, io non so se molti, dopo aver constatato — e non ci voleva molto — l'inferiorità della macchina rispetto al suo autore, si siano soffermati a notare la somiglianza fra il cervello elettronico e quel miscuglio di bianco e di grigio che alberga nel cranio umano.

L'uomo è libero, sì: e questo è insieme il suo orgoglio, la sua aspirazione, il suo diritto. Come diritto è stato proclamato in mille volumi, cantato in cento inni, eroicamente affermato dinanzi a roghi e a patiboli. Ma in pratica non c'è nulla che faccia paura più della libertà. Me ne accorsi la prima volta quando, ragazzo, sentii dire dal professore: «Una novità: oggi, invece di darvi un tema di componimento, vi lascio liberi: scegliete il tema da voi; scrivete quel che vi pare». Fu un attimo di gioia e poi tanto io che i miei compagni ci sentimmo smarriti. Con l'andare degli anni ho sempre visto che la parola «responsabilità» faceva più paura che dieci pistole cariche.

E non basta. Ci sono cose per le quali la scelta è assolutamente libera, dove non mettono ostacolo nè i superiori, nè il partito a cui apparteniamo, nè il pericolo di perdere la stima o il pane o qualche cara amicizia. Ebbene, anche in quelle cose alla libertà rinunciamo spontaneamente. Nessuno v'impedisce d'imporre ai vostri figli nomi strampalati o di nuova foggia, ma novantanove su cento dei genitori danno ai figli nomi consacrati dalla tradizione, in nessun Paese è proibito vestirsi, parlare, gestire in modo diverso dagli altri; eppure adopriamo le stesse parole, facciamo gli stessi gesti dei nostri simili e contemporanei; e quanto al vestirsi, fu detto acutamente che la moda un pazzo la fa e gli altri la seguono: acutamente: però si potrebbe domandarsi qual è il criterio per cui chiamiamo saggi coloro che obbediscono a un pazzo.

Ecco che qualcuno mi guarda corrucciato perchè sospetta ch'io osi paragonare un aggeggio composto di leve, molle, cinghie, rotelle, cuoio e acciaio, legno e gomma elastica a quella sublime creatura ch'è l'uomo. Ma io non paragono: osservo e v'invito ad osservare.

Se ronza in cielo un aereo, tutti alzano la testa a guardare. Se vi domandano cos'è una scala a chiocciola, descrivete una spirale con l'indice. Quando avete salutato una persona, il sorriso vi rimane per un po' di tempo sul labbro. Quando uno racconta un'avventura, parla di una malattia, tira fuori una barzelletta, subito cercate un'altra barzelletta da raccontare, un'altra avventura da sfoggiare, un'altra malattia da descrivere. Se qualcuno parla di un borseggio, vi tastate la giacca dalla parte destra per «sentire» il portafoglio; se un altro parla di cravatte, passate due dita sulla cravatta vostra per «sentire» il nodo. Se d'inverno entrate in una casa ben riscaldata, brontolate rabbrividendo: «Che freddo!». Se si ode il cannone o la sirena di mezzogiorno vi affrettate a guardar l'orologio e a ricaricarlo. Se un conoscente vi dice: «Perchè non ci diamo del tu?», subito gli stringete la mano. Se improvvisamente torna la luce ch'era scomparsa, tutti, poveri e ricchi, grandi e piccini, ignoranti e sapienti, prorompono in un «aaaaah!» prolungata. Non citerà i «prego» che succedono ai «grazie», gli «scusi» che vengono dopo una pestata di piede, i «bene, grazie» che sono la risposta al «come state?». Lascio a voi continuare in modo che concludiate (a qui volevo arrivare) che tre quarti delle nostre parole e dei nostri atti sono automatici.

Ho detto «nostre» e «nostri», perchè non mi credo per nulla diverso dai miei fratelli in umanità. Infatti io, dopo aver letto una conferenza sulla cibernetica, ossia la scienza che studia il sistema nervoso umano per imitarlo nella costruzione delle macchine elettroniche, di scatto, meccanicamente, automaticamente, ho preso un paio di cartelle, ho svitato la stilografica e ho scritto l'articolo in fondo al quale immediatamente, irriflessivamente, istintivamente metto la firma.

Dino Provenzal

A Parigi non c'è stagione teatrale che non veda il nome dello scenografo Pietro Simonini sui manifesti dei nuovi spettacoli. Simonini è uno degli artisti più quotati nella capitale francese

RITORNO SULLE PISTE DOVE COMBATTERONO VALOROSAMENTE I NOSTRI SOLDATI IN RUSSIA

EROISMO SENZA VINCOLI GERARCHICI NELL'INFERNALE CERCHIO DI ARBUSOV

Solitario sulla neve insanguinata il carabiniere Giuseppe Plado Mosca si lanciò a cavallo contro le truppe nemiche

Ventimila fra morti e prigionieri su trentamila uomini assediati nella conca, durante il tragico Natale del 1942

Arbusov, novembre

Arbusov, dagli italiani e dai tedeschi battezzata «valle della morte», era ed è rimasta un'oasi di poche rustiche case incassate in una valle ampia e profonda e chiusa da pianori alti fino a duecento metri. Nei giorni 22, 23 e 24 dicembre del 1942 una colonna italo-tedesca di trentamila uomini rimase assediata in questa conca e fu sempre soggetta al martellamento avversario.

Per allentare il cerchio e per dare un po' di respiro alla difesa vennero continuamente lanciati contrassalti nelle varie direzioni occupate dai russi. Dal centro del villaggio assediato i pezzi d'artiglieria accompagnavano le azioni. Nel pomeriggio del 24 cadde il colonnello Enrico Di Gennaro, comandante l'82.o, mentre si accingeva a dare gli ordini per l'uscita dall'infernale vallata. L'82.o, ormai decimato, passò agli ordini del maggiore Filippo Rosso, che con altri reparti della «Torino» e truppe corazzate tedesche continuò a combattere accanitamente per la protezione della colonna, che senza più rispettare vincoli organici e prudenziali si lanciava spesso su per i pendii per rompere l'assedio.

La sera del 24 vennero formate alcune compagnie di combattimento; e grazie a una geniale riuscita manovra di sganciamento ordinata dal generale Roberto Lerici, presente sempre e dovunque in quei giorni terribili, la «Torino» e gli altri reparti ruppero il cerchio e ripresero la marcia per Cerkovo. Erano trentamila gli uomini assediati ad Arbusov. I vivi che si avviarono sempre combattendo per Cerkovo erano appena diecimila. Ventimila uomini erano stati uccisi o presi prigionieri ad Arbusov.

I combattimenti sostenuti nei giorni 22, 23 e 24 dicembre dagli uomini della «Torino», della «Pasubio», della «Ravenna» e dai tedeschi della 298.a divisione costituiscono una delle pagine più tragiche della nostra storia.

Le compagnie di formazione organizzate dal generale Lerici, e quei reparti ancora in mano a comandanti energici, compirono ad Arbusov atti di valore che non potranno essere dimenticati. Anche nella marcia verso Cerkovo, il maggiore Filippo Rosso fece da punta di diamante all'alba del 25, quando guidò all'assalto i superstiti contro il cerchio russo e catturò decine di prigionieri, alcuni dei quali indossavano già nostre divise grigioverdi trovate durante il ripiegamento.

Particolari circostanze — ricorda il colonnello Mario Casassa, comandante l'80.o fanteria della «Pasubio» — avevano determinato in quei giorni la rottura dell'unità organica dei reparti. Ma non per questo gli assalti furono meno irruenti. In qualche tratto, per iniziativa di arditi ufficiali; in altri per slancio dei sottufficiali e graduati di truppa e degli stessi fanti. Nuclei di arditi si slanciarono spesso all'assalto e all'arma bianca e respinsero il nemico ritardando l'attuazione dei suoi propositi.

Tragedia incombente

Mentre la tragedia incombeva su decine di migliaia di uomini, avvenne un fatto incredibile — ricorda il capitano dei carabinieri Attilio Boldoni della «Torino» —. Avvenne un fatto della cui realtà, pur essendo stato testimone oculare, mi sento ancora istintivamente indotto a dubitare. All'improvviso sentimmo e poi vedemmo avanzare a cavallo un giovane biondo, che galoppava risoluto verso il nemico agitando una bandiera italiana e incitando i compagni ad un estremo sforzo di vita o di morte. Chi era quel giovane quasi imberbe, di cui nessuno conosceva il nome, ma che tutti riconoscemmo subito come un fratello migliore, come un esempio, una guida, un trascinatore? Era il carabiniere Giuseppe Plado Mosca: un nome che apprendemmo in seguito, e che resterà inciso per sempre nei fasti luminosi dell'Arma.

Ma in quel momento il suo nome oscuro non aveva importanza... Egli ci apparve come un essere soprannaturale che, invocato dalle preghiere delle nostre mamme lontane, era venuto tra noi per guidarci verso la salvezza. Lo vedemmo passare fra noi come una di quelle figure allegoriche, di quegli eroi leggendari, che già eccitarono la nostra fantasia di fanciulli. Sul bavero del suo lacero pastrano brillavano gli alamari d'argento dei carabinieri e anche quello ci sembrò un segno simbolico. Eretto sul suo cavallo, egli avanzava con slancio crescente fra gli scoppi delle granate e le raffiche delle mitragliatrici. Avanzava come spinto da una forza incoercibile. Come se nulla potesse più arrestarlo. Sopravvenuto alle nostre spalle, ci superò in un baleno, raggiunse la prima linea, scomparve verso il nemico. E al suo passaggio noi sentimmo risorgere le nostre forze. Ognuno di noi ebbe la sensazione precisa che il proprio destino non era ancora compiuto. Tutti ci levammo in piedi come attratti da una suggestione irresistibile e ci lanciammo sull'erta senza rispettare prudenziali formazioni di combattimento: Di fronte a tanta subitanea furia, l'avversario non potè fare a meno di allargare il raggio dell'assedio. Dopo poco, placatosi il combattimento, vedemmo il cavallo del carabiniere che rientrava nelle nostre linee: unica traccia rimasta del suo leggendario cavaliere alcune chiazze di sangue sulla groppa del quadrupede, anch'esso ferito e sanguinante da più parti. Alla memoria del carabiniere Plado Mosca, che apparteneva al quartier generale della «Torino», venne concessa la medaglia d'oro.

Nelle prime ore di quel funesto Natale molti italiani, impegnati nella retroguardia, non riuscirono a sganciarsi. Alcuni dei più valorosi rimasero in mano russa, vennero trascinati al cospetto dei «politruk» e poi condotti a marce forzate e nei vagoni bestiame verso i famigerati campi di prigionia sovietici. Nella giornata del 26 i resti della colonna Lerici entrarono nel grosso abitato di Cerkovo e si unirono a quel presidio, ove continuarono a combattere per oltre 20 giorni.

Il caposaldo di Cerkovo era stato organizzato a difesa dal 18 dicembre, e agli ordini del tenente colonnello Virginio Manari del 3.o bersaglieri aveva respinto vigorosi attacchi. Manari morì per ferite il 30 dicembre e fu sostituito dal maggiore Cesare Massone dell'80.o, che si dimostrò subito degno del difficile incarico. Ottimo fu sempre il comportamento degli italiani. L'azione depressiva del freddo intenso, la mancanza di medicinali (i feriti e i congelati ricoverati in un ospedale improvvisato erano circa 2400) e poi la scarsità di viveri non influirono sulle capacità combattive dei singoli, che furono sempre pronti all'azione per impedire al nemico di penetrare nel caposaldo. I reparti erano ancora pronti alla resistenza quando, all'improvviso, la sera del 15 gennaio 1943 vennero impartiti gli ordini per la sortita.

Spirito elevato

Il mattino del 29 dicembre, in seguito a un grave congelamento agli arti inferiori, il maggiore Filippo Rosso era stato costretto a malincuore a lasciare i suoi pochi rimasti ed era stato trasportato per ordine di Lerici da un aereo tedesco in un ospedale delle retrovie, ove era stato operato d'urgenza. Durante i duri combattimenti, Rosso aveva sempre dimostrato solide qualità di comandante ed elevatissimo spirito militare.

L'artigliere Guido Valentini, aggregato al comando tattico della «Torino» e portaordini del generale Lerici, combattè con la retroguardia della divisione diretta ad Arbusov. Rimasto isolato e senza viveri, camminò per due giorni sulle piste degli italiani. Superò l'accerchiamento sotto il fuoco delle mitragliatrici e nella valle assediata si presentò al generale Lerici, che provvide subito a farlo rifocillare. Minacciato da un principio di congelamento agli arti inferiori, Valentini meritò la medaglia di bronzo per aver fatto poi da battistrada alla colonna alla uscita della valle.

«Malgrado la buona volontà — mi ha detto Valentini — perdevo però terreno nei confronti degli altri. Così rimasi ancora solo. Passando di villaggio in villaggio fui ospitato dai civili russi, che avrebbero voluto tenermi come uno di loro. Ma io volevo raggiungere la colonna. Rifiutavo sempre ed essi mi indicavano la strada da percorrere. Arrivato a Cerkovo, non sapendo dove andare, bussai alla prima porta. Un vecchio mi venne ad aprire. Vedendomi in condizioni pietose mi fece entrare, mi scaldò un po' di tè e mi passò un unguento sui piedi. Il mattino dopo ripartii. Mi ero fasciato i piedi con pezze di lana perchè le scarpe non mi entravano più. Per fortuna, dopo alcuni chilometri, trovai tutti gli altri accantonati e fra essi il generale Lerici. Venni poi assistito da una famiglia russa per otto giorni. Posso dire che furono i russi a rimettermi a sesto».

Fronte russo, gennaio '43. Uomini e cavalli sperduti come naufraghi nella desolata landa sovietica sconvolta dal furore della guerra, in marcia verso Occidente, cioè verso la salvezza

Nei ricordi dei reduci ricorre sovente la generosità del contadino russo, che fu sempre cordiale e pronto a cedere il suo letto all'ospite italiano e ad offrirgli un piatto di zuppa o di polenta di miglio. C'era in questo senso di affetto per il fratello infelice la solidarietà della gente che per anni aveva conosciuto la sofferenza. Le opere di misericordia dell'epoca medievale risorgevano nel dramma: pane agli affamati, cure agli infermi, alloggio ai pellegrini.

Sotto la valanga dei carri armati sovietici, gli italiani avevano opposto durante le tragiche fasi del ripiegamento una disperata resistenza. Negli aspri combattimenti condotti giorno e notte, nelle dure condizioni climatiche dell'inverno russo, anche le truppe chimiche, i ferrovieri, i pontieri e gli artiglieri armati di solo fucile avevano dato il loro contributo.

Sempre impegnati dai primi di dicembre contro il clima inesorabile, la mancanza di mezzi, la scarsità di viveri, la deficienza di equipaggiamento, i sanguinosi combattimenti e le marce estenuanti, migliaia di italiani si erano sacrificati. Le numerose medaglie d'oro alla memoria concesse in quel periodo confermano con quanto coraggio e spirito di abnegazione essi si erano battuti anche durante il ripiegamento. Meritarono la massima ricompensa il colonnello medico Federico Bocchetti, il ten. colonnello Renato Lupo, i capitani Luigi Laviano e Aldo Pescatori (grande invalido vivente), i sottotenenti Pietro Donato, Tranquillo Ferrari e Alberto Rossi, i capimanipolo Guerriero Battistini e Giorgio Cremisi, i caporali Armando Tortini e Vincenzo Vitali, il bersagliere siciliano Stefano Cattaffi, l'artigliere genovese Roberto Cherubin, le camicie nere Gianfilippo Braccini e Oreste Biagi. Molti altri vennero decorati di medaglia d'argento e di bronzo e tanti altri sconosciuti eroi, senza medaglia, fornirono prove ammirevoli quando tutte le divisioni erano in ritirata e gli sbandati cominciavano a bivaccare sulla scia dei reparti efficienti.

Costretti a ripiegare nella steppa che si presentava sotto il suo aspetto peggiore di desolazione, per settimane migliaia di italiani si batterono oltre i limiti dell'umana resistenza mentre un'immensa fiumana di militari di ogni nazionalità dilagava nella piana del Donez. La temperatura oscillava tra i 35 e i 40 sotto zero. I reparti ancora organizzati marciavano in testa e in coda alle colonne attraverso i campi e i boschi ri neve, e su strade ingorgate da slitte, carri e automezzi. Raffiche di armi automatiche e assalti di cavalieri nemici premevano, frazionavano e deviavano le colonne. La fiumana si assottigliava ogni ora tritando chilometri di ghiaccio.

Informati delle direzioni di marcia delle nostre colonne, i russi si avvalevano di reparti motorizzati per precederle nelle occupazioni degli abitati. Con pallottole incendiarie bruciavano le isbe, costringevano i sopravvissuti a uscire e poi li mitragliavano o si accanivano contro di essi all'arma bianca. Non sempre però i sovietici riuscirono a farla franca. I nostri reparti meno provati attaccarono e distrussero intere compagnie sovietiche. Snidarono dalle «balke» i franchi tiratori e aprirono numerosi varchi sui continui sbarramenti avversari.

Franco La Guidara

CORRIERE FILATELICO

BELGIE BELGIQUE 3 F 1865 1965

Due centenari in Belgio

La filatelia ha il merito ricorrente molto spesso di dischiudere importanti pagine della storia dei popoli e delle nazioni. E' quanto avviene, per esempio, in questi giorni per il Belgio con francobolli veramente «storici» poichè celebrano la nascita del Regno belga a seguito della rivoluzione contro Guglielmo I d'Orange, sovrano dei Paesi Bassi, nei quali il Congresso di Vienna del 1815 aveva incorporato anche le Fiandre. La volontà d'indipendenza dei belgi fu sancita dalla conferenza di Londra e nel 1831 la corona veniva offerta al principe Leopoldo di Sassonia Coburgo, che l'accettò e divenne così il primo re dei belgi. Gli succederanno Leopoldo II, il padrone del Congo, Alberto I, Leopoldo III, Baldovino. Il nuovo re fu un sovrano conscio dei gravi compiti che gli incombevano nel guidare il Paese sulla via della trovata libertà, scrollandosi di dosso le ultime resistenze e influenze degli olandesi. Sia in quei difficili primordi, sia durante i 34 anni di regno, Leopoldo I rese preziosi servizi al Paese, dedicandosi soprattutto a rafforzarne la posizione politica all'estero nei confronti delle potenze che non vedevano di buon occhio la nuova nazione europea, e a mantenere l'unione tra i belgi già allora profondamente divisi tra il partito cattolico e quello liberale. Il primo grosso impegno affrontato fu quello di rinvigorire con un esercito adeguato la difesa del Paese e quindi diede tutto il suo appoggio allo sviluppo dell'industria, dei commerci e della cultura. Non si può parlare di Leopoldo I senza ricordare che fu padre di Carlotta, l'infelice principessa legata al tragico destino di Massimiliano d'Austria nell'avventura messicana dopo i felici ma brevi anni trascorsi a Miramare. I belgi commemorano ora, nel primo centenario della morte, il loro Padre della Patria e nelle onoranze non poteva di certo essere assente la filatelia, che rievoca il sovrano con lo stesso francobollo emesso nell'anno della sua morte. E' un bel classico artisticamente riprodotto in calcografia su due valori, rispettivamente di 3 e 6 franchi.

Assieme al primo sovrano, le Poste del Belgio hanno voluto, giustamente, ricordare anche uno dei più grandi fautori e combattenti dell'indipendenza belga contro la Olanda: lo statista Joseph Lebeau, di cui riproduciamo l'effigie nel francobollo da 1 franco. Fu lui a sostenere la candidatura del principe Leopoldo e a creare gli strumenti giuridici che diedero vita al nuovo regno. Partecipò in primo piano a tutte le successive vicende politiche, spesso anche difficili e tumultuose, ricoprendo alti incarichi e guidando diversi governi. Di Joseph Lebeau uno storico belga ha scritto: «Senza di lui noi non avremmo mai portato il nome di belgi».

HELVETIA PRO JUVENTUTE 10 +10

LA 52.a SERIE SVIZZERA «PRO JUVENTUTE»

Un piccolo zoo della fauna alpina ci presenta la Svizzera nella imminente serie annuale «Pro Juventute»: un aitante cervo nobile in posizione di riposo, due sospettose lepri bianche, una coppia di goffe marmotte, una famiglia di ricci dallo sguardo furbastro, due tassi pienamente svegli che sembrano essersi saggiamente divisi le esigenze della loro esistenza: uno mangia, l'altro sorveglia. I cinque francobolli saranno messi in vendita anticipata il 26 novembre, ma avranno validità soltanto dal 1.o dicembre: lettere e cartoline affrancate con i nuovi valori prima di tale data verrebbero inesorabilmente tassate. Il facciale della serie è di franchi 1,15, ai quali va aggiunto un sovraprezzo di 45 centesimi; questo va a totale beneficio delle opere di assistenza giovanile.

Con questo piccolo zoo alpino, esemplarmente allestito nei disegni e nei colori dalla Casa Courvoisier, s'inizia un nuovo capitolo, quello appunto degli animali, del già grosso volume costituito dalle 52 emissioni delle Poste elvetiche a favore della Fondazione «Pro Juventute». Questa storia filatelica cominciò ancora cinquant'anni fa, nel 1913, con una serie di due valori rappresentanti un fanciullo e una fanciulla. La seconda serie vide la luce due anni più tardi, nel 1915, e da allora le emissioni si susseguirono annualmente con la precisione degli orologi svizzeri. Ma se vogliamo, la storia è ancora più vecchia, magari di un solo anno: infatti già nel 1912 furono messi in vendita agli sportelli postali tre «percursori», che però non avevano alcun valore di affrancatura, ma ciononostante venivano ugualmente annullati assieme ai francobolli validi posti su lettere, cartoline e pacchi.

Tutte le cinquanta e più emissioni si sono snodate per oltre mezzo secolo quasi come un lungometraggio, che presenta i personaggi e i soggetti più svariati del Paese; tra questi hanno dominato gli stemmi e i costumi cantonali, i paesaggi, i più bei fiori alpini, smaglianti farfalle, ed ora è venuta la volta degli animali. Quasi ogni anno al soggetto dominante è stato affiancato un personaggio illustre per celebrarne l'anniversario della nascita o della morte: santi, educatori, scrittori, artisti, militari, statisti, scienziati e perfino un famoso costruttore di orologi.

Le serie «Pro Juventute» sono diventate così una piccola ma ricca enciclopedia che documenta ed esalta le bellezze naturali, il folclore, l'arte, il genio, la storia dei Cantoni svizzeri. Ed era ovvio che a questo caratteristico ramo della filatelia elvetica arridesse il meritato successo. Lo dicono anche le quotazioni raggiunte da certe serie, tenendo presente il modesto valore facciale che hanno sempre avuto questi francobolli. La seconda serie del 1915 tocca oggi le 35 mila lire, la terza le 18 mila, la quarta le 13 mila.

Per completare questa piccola storia filatelica c'è da dire che esistono anche due foglietti emessi rispettivamente negli anni 1937 e 1941 con quotazioni di 3500 e 27 mila lire. Anche questi sono indici della floridezza che da due anni a questa parte gode il mercato filatelico svizzero e del quale hanno grandemente beneficiato i più attenti filatelisti.

M. L.

Quattro serie albanesi

Molto prolifiche le Poste albanesi: hanno emesso contemporaneamente o quasi ben quattro nuove serie per complessivi 25 valori. Particolarmente degna di nota e gradevole quella dei fiori (sei valori) che sarà bene accetta soprattutto dai collezionisti di questo soggetto. Interessante anche quella dedicata alla caccia (pure di sei valori) con seguaci di Nembrotte, cani e selvaggina. La serie più consistente (10 valori) è dedicata alle «opere del regime» realizzate nei centri principali del Paese. La quarta serie, infine, celebra il congresso dei veterani della guerra.

Monaco: rinvio

Apprendiamo che la seconda «trancia» dei francobolli monegaschi previsti per il '65 e la cui uscita era stata fissata ai primi del prossimo mese, sarà emessa appena nel febbraio dell'anno venturo. Non è stata data spiegazione di questo improvviso e notevole rinvio. Tra i francobolli attesi vi è anche la serie dedicata al centenario dantesco.

Due «UIT» inglesi

Anche le Poste di Sua Maestà Britannica hanno celebrato il centenario dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT). Per la ricorrenza sono stati emessi due francobolli riproducenti motivi simbolici e tecnici, e naturalmente l'immancabile ritratto della Regina, che è quello della pittrice Dorothy Wilding. Il «Postmaster General» Wedgwood ha annunciato in Parlamento che all'inizio del prossimo anno saranno emessi nuovi francobolli regionali da 4 pence per il Galles-Monmouthshire, la Scozia, l'Irlanda del Nord, il Guernsey, il Jersey e l'Isola di Man.

HELVETIA PRO JUVENTUTE 20 +10

1F BELGIQUE-BELGIË 1794 - J.L.J. LEBEAU - 1865

Mostra al «Ferroviario»

Il Circolo filatelico ferroviario, sempre molto attivo, sta per aprire un'altra interessante mostra sociale, la decima del 1965. La manifestazione si svolgerà sabato sera e domenica mattina. Tra l'altro sarà esposta una collezione di francobolli provvisori della Jugoslavia, comprendente serie rare emesse dai comandi partigiani durante la guerra. Nell'occasione saranno messe in vendita cento cartoline-ricordo numerate. Questa decima mostra completa un interessante ciclo di attività nel corso del quale sono state presentate con successo diverse pregevoli raccolte di collezionisti triestini. Essa conferma inoltre la vitalità del Circolo ferrovieri che oggi vanta ben cinquecento soci.

CRONACA DELLA CITTA'

NEL QUADRO DEL PIANO NAZIONALE DI SVILUPPO

Assegnati al Porto due miliardi e mezzo

Lo stanziamento ha superato i limiti originari ma resta sempre al di sotto delle nostre esigenze

Nel quadro del Piano per lo sviluppo dei porti, a Trieste è stato assegnato l'importo di 2 miliardi e mezzo di lire. Si apprende infatti da Roma che ieri i Ministri del Tesoro, del Bilancio, della Marina mercantile e dei Lavori pubblici hanno firmato un decreto interministeriale che riguarda «la ripartizione di un primo stralcio dei 75 miliardi destinati ai porti di mare, nell'ambito della programmazione generale».

I porti interessati sono sette, e hanno importanza nazionale. Oltre a Trieste, quindi, usufruiranno di tale provvedimento i seguenti porti: Venezia, 12 miliardi e mezzo; Napoli, 12 miliardi; Livorno, 2 miliardi 490 milioni; La Spezia, 2 miliardi 300 milioni; Genova, 15 miliardi 600 milioni; Savona, 4 miliardi 50 milioni. Si è appreso ancora che tra breve, quando la commissione interministeriale concluderà il suo lavoro, i fondi residui dei 75 miliardi saranno assegnati ai porti di sviluppo, ai porti industriali ed a quelli del Mezzogiorno.

Come saranno impiegati i 2 miliardi e mezzo destinati a Trieste, tenendo conto che le necessità del nostro porto richiedono invece una spesa di 22 miliardi e mezzo di lire? Il comandante del porto, gen. Battaglieri, è stato esplicito al riguardo: l'importante, vista la somma assegnata, è utilizzarla nel miglior modo possibile, in investimenti che siano realmente produttivi. Il gen. Battaglieri intende al riguardo indire una riunione collegiale degli utenti e dei tecnici del Genio civile, al fine di decidere lo orientamento da assumere per impiegare lo stanziamento in maniera positiva, e soprattutto adeguata a quelli che sono i più impellenti bisogni di Trieste.

Due miliardi e 500 milioni — è opportuno sottolineare — rappresentano soltanto una parte (e minima) di ciò che lo stesso gen. Battaglieri ha richiesto alle autorità di Governo, per potenziare l'emporio triestino, minacciato da una concorrenza che si fa sempre più incisiva e pericolosa: 22 miliardi e mezzo. Una somma, beninteso, da graduarsi nel tempo, non essendo pensabile di poter ricevere un finanziamento di simile portata in un breve periodo. Ma si rilevava, anche, che le opere di assoluta priorità, quelle pertanto ritenute inderogabili, richiedevano una spesa di 10 miliardi e 300 milioni di lire; e ora, come s'è visto, è stata concessa soltanto la quarta parte di quanto considerato di assoluta prima necessità.

E' ben vero che i 2 miliardi e mezzo rappresentano oltre il doppio della cifra fatta conoscere in un primo momento. Soltanto pochi giorni addietro, infatti, a Trieste si sarebbe voluto assegnare come massimo un miliardo, e nulla più. Non era un'illazione, quella, ma la decisione già presa in sede governativa; e soltanto grazie all'interessamento pronto e fattivo del Ministro Spagnolli — il quale anche domenica scorsa si era incontrato a Trieste con gli esponenti cittadini — si è riusciti a far aumentare la prima cifra, che avrebbe permesso unicamente di far fronte alla normale manutenzione.

Si è già voluto affermare da qualche parte, che Trieste non ha potuto ricevere uno stanziamento maggiore perchè già interessata al finanziamento del molo VII, per una somma di 9 miliardi di lire. Si può obiettare, al riguardo, che il molo VII si attende già da sette anni, e allo stato attuale si sta ancora completando il cantiere di lavoro, nell'attesa di procedere alle opere di costruzione vere e proprie. E' evidente, quindi, che se il molo VII fosse già una concreta realtà — come la logica vorrebbe — altri miliardi sarebbero stati aggiunti ai due e mezzo ora assegnati. Da rilevare, inoltre, che l'importo stanziato dovrebbe essere suddiviso in un quinquennio: non due miliardi e mezzo, pertanto, Trieste potrebbe ricevere immediatamente, ma frazionati in cinque esercizi, ciò che significa 500 milioni all'anno.

Sembra opportuno far notare, infine, che la somma dei finanziamenti resi noti ieri dà un totale di 51 miliardi 440 milioni di lire che, detratti dalla somma complessiva dei 75 miliardi, fanno risultare un'eccedenza di 23 miliardi 560 milioni: sarebbero questi, forse i cosiddetti «fondi residui» che verranno assegnati «ai porti di sviluppo, industriali e ai porti del Mezzogiorno»?

Dal canto suo, il comitato provinciale della D.C., in un comunicato emesso ieri rileva che l'assegnazione a favore del porto di Trieste «viene a soddisfare una parte delle esigenze di infrastrutture specifiche del nostro porto, valutate in circa 23 miliardi di spesa in un decennio». Il comunicato prosegue affermando che si tratta «di un primo stanziamento consistente, che va iscritto nel quadro di quella politica di rilancio produttivistico del porto, anche recentemente considerata caposaldo fondamentale per le prospettive economiche di Trieste». Tale politica — a giudizio della D.C. — deve puntare non solo all'ammodernamento delle attrezzature portuali, ma anche ad avanzare soluzioni circa il potenziamento dei traffici attraverso nuove acquisizioni. Perciò si afferma di considerare «essenziale e della massima urgenza»

La nota prosegue rilevando come sia necessario che i 2 miliardi e mezzo vengano utilizzati per migliorare la produttività dei servizi portuali. In altri termini, si ritiene indispensabile un razionale impiego di questo «primo stanziamento», impiego che dovrà essere disciplinato da un'apposita legge nazionale, per la quale occorrono precise indicazioni da parte locale. In proposito si osserva che con la somma a disposizione si potrebbero realizzare solamente interventi parziali per l'esecuzione delle grandi opere fisse previste nel piano decennale di investimenti. Si sottolinea pertanto l'opportunità e la possibilità di usare l'attuale finanziamento di 2500 milioni per attuare integralmente e con la massima urgenza il programma di meccanizzazione delle operazioni portuali, razionalizzando le attrezzature mobili e di maneggio delle merci. Questi investimenti consentiranno di ridurre le spese per la gestione dell'azienda portuale, e quindi di portare un contributo all'aumento di produttività dei servizi.

Per dotare gli impianti portuali — prosegue il comunicato — di mezzi meccanici moderni, è stata indicata nel programma per Trieste la somma di un miliardo e mezzo di lire. La parte rimanente dello stanziamento ottenuto —, conclude il comunicato della D.C. — potrebbe essere adoperata per alcune opere minori: tra queste, le attrezzature per il molo petroli e i miglioramenti indispensabili dell'accesso stradale al Punto franco nuovo e della Stazione marittima.

Anche ieri i portuali hanno sospeso il lavoro

Anche nella giornata di ieri i portuali hanno ritenuto di abbandonare nuovamente il lavoro alle ore 17, rifiutandosi pertanto di operare in «fuori orario». Le banchine, quindi, una volta di più sono rimaste deserte, e l'attività dovrebbe riprendere stamane alle 8. Di questa situazione anormale, che minaccia di provocare ulteriori danni al nostro porto, già tanto provato, hanno ieri risentito ventiquattro navi di varie nazionalità, che sono rimaste inoperose agli ormeggi.

Come nei giorni precedenti, anche ieri si sono verificate nuove defezioni. Due unità, infatti, hanno lasciato i nostri scali, senza aver potuto completare il carico. E' fondato il timore, pertanto, che si verifichi il fenomeno che aveva contraddistinto gli scioperi precedenti: una fuga, cioè, di navi dal nostro porto, che in queste condizioni non può certamente offrire garanzia di operazioni normali.

Come noto, i portuali scioperano in segno di protesta contro la concessione dell'autonomia funzionale all'Italsider di Servola; questa situazione si protrae ormai da quasi tre settimane.

DOPODOMANI UNA RIUNIONE DECISIVA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

I creditori della Crane Orion convocati dalla Magistratura

Si cerca con tutti i mezzi di scongiurare il fallimento dell'azienda alla quale non sono precluse le strade per uscire dalla grave crisi

Fra due giorni il giudice sarà chiamato a decidere sul destino della Crane Orion, l'azienda che nel comprensorio del porto industriale di Zaule produce valvole in acciaio per stabilimenti petrolchimici. Sabato mattina, il comitato dei creditori della società è convocato dal giudice delegato in camera di consiglio, ed eventualmente dal Tribunale; saranno naturalmente presenti anche il commissario giudiziale, avv. Volli, e l'amministratore giudiziario, dott. Davanzo. I creditori dovranno pronunciarsi sui provvedimenti da prendersi, in relazione alle difficoltà incontrate nell'accettazione da parte delle banche, e più precisamente da un istituto di credito, dell'accordo con il gruppo americano e dell'evolversi delle trattative con il gruppo germanico.

Il presupposto per raggiungere un accordo con terzi, infatti, è rappresentato dalla transazione con il gruppo degli ex azionisti americani. Questi, in pratica, rinuncerebbero al credito di finanziamento di 155 milioni di lire, e verserebbero la somma di 120 milioni quale pagamento degli oneri previdenziali fin qui accumulati. Contemporaneamente, le banche dovrebbero rinunciare ad eventuali azioni legali, per quanto riguarda asserite responsabilità degli amministratori e delle società del gruppo americano; d'altro canto, verrebbe eliminata la denominazione «Crane». Gli azionisti della Crane ritengono assolutamente necessario trovare un accordo fra tutte le banche, ciò che attualmente non si sta verificando, mantenendosi un istituto di credito su posizioni rigide, nonostante l'intervento del Sindaco stesso, il quale ha fatto il possibile perchè quella direzione rivedesse il suo punto di vista.

D'altro canto, il commissario giudiziale e l'amministratore giudiziario rilevano che una concreta possibilità di salvezza si può avere soltanto se la transazione con il gruppo americano e l'azzeramento del capitale consentano, a chiunque voglia assumere le azioni, di acquistare l'azienda almeno contabilmente in pareggio, anche se in realtà gli oneri da pagare ammontano a un miliardo e 800 milioni di lire. Senza il raggiungimento di tale accordo, quindi, si afferma essere impensabile qualunque altra strada che non sia il fallimento. La situazione, infatti, verrebbe sbilanciata di circa 300 milioni, e gli oneri da pagare ammonterebbero almeno a 400 milioni in più (il raddoppio delle quote dell'istituto di previdenza comporterebbe un ulteriore aggravio di 100 milioni di lire).

Quali sono, d'altro canto, le vie d'uscita perchè l'azienda venga rilevata da terzi? Si è parlato con insistenza, in quest'ultimo periodo, dell'interessamento nei confronti della Crane Orion di un gruppo industriale germanico. Fino a ieri sera le speranze non era poche, specialmente dopo la recente visita di alcuni tecnici incaricati dai tedeschi.

E' in corso, inoltre, l'azione intrapresa dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale tenta di trovare una soluzione in loco o, al massimo, nell'ambito della nostra Regione: tutto, però, si trova tuttora in alto mare, non essendo stato raggiunto alcun risultatao. Rimangono da giocare le carte rappresentate dall'auspicato intervento dell'ENI o dell'IRI. Non bisogna dimenticare, al riguardo, che la Orion è complementare con la Nuova Pignone, come tipo di lavorazione (e la Nuova Pignone è stata salvata e ora si trova in posizione favorevole per la sua attività). Inoltre, Trieste sta per diventare il terminal di un oleodotto d'importanza internazionale: la Orion potrebbe esservi interessata sia nella fase d'impianto sia per l'ulteriore manutenzione.

La cerimonia inaugurale questa sera alla «Dante»

PARLERA' IL GEN. BARBERIS

Stasera, con inizio alle 19 nell'Aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, si terrà l'annunciata cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1965-'66 del Comitato di Trieste della Società Dante Alighieri. Nell'occasione il gen. Giulio Barberis, comandante della Zona militare di Trieste, terrà una conferenza su: «La difesa civile fattore di capitale importanza in un conflitto moderno».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oddone. Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32. La luna nasce alle 1.18 e tramonta alle 14.37.

Ieri: temp. massima 8,4; minima 3,6; pressione mb. 1011,9 in dim.; umidità 92 per cento; vento km. 8 da Est; temp. del mare 15,7.

Maree. OGGI: alta alle 6.18 cm. 43 e alle 18.30 cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 12.48 cm. 27 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, telefono 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

La planimetria indica chiaramente le necessità del nostro porto, messe in evidenza dallo studio del comandante gen. Battaglieri. Le opere sono state suddivise in tre gradi distinti, che dovrebbero rappresentare altrettanti tempi di esecuzione: prima, seconda e terza priorità. Nella prima parte, particolare interesse rivestono i moli I, II, III e IV del Punto franco vecchio, dove si sono prodotte profonde erosioni nei muri di sponda. Altri interventi si rendono necessari al Porto nuovo, per quanto riguarda il molo V, allo Scalo legnami, al Punto franco oli minerali, e nella zona del porto industriale delle Noghere; molto importante la richiesta di intervento per le attrezzature dei Magazzini Generali, alcune assolutamente superate. La spesa totale di questa prima parte di lavori, ritenuti indispensabili e urgenti, ascende a 10 miliardi e 300 milioni di lire. Vengono indicate, poi, le opere che assumono carattere di II priorità (Stazione marittima, Punto franco oli minerali, uffici amministrativi e doganali del Punto franco nu-vo, e l'attrezzatura per il molo VII). Nei lavori di III priorità rientrano i progetti del Porto Lido, del deposito di oli vegetali e del silos per minerali. In tutto, una spesa di 22 miliardi e 550 milioni, di cui 10 miliardi e 300 milioni sono urgenti.

PER TRENTA GIORNI CONSECUTIVI

Esposto al pubblico il Piano regolatore

Facoltà sia ai cittadini sia agli enti di far valere le eventuali osservazioni

Il nuovo piano regolatore generale della città, adottato dal Consiglio municipale nello scorso luglio, verrà depositato quest'oggi negli uffici comunali a disposizione dei cittadini privati e degli Enti interessati, perchè ne prendano visione ed eventualmente possano far valere le loro osservazioni.

Il nuovo piano resterà esposto al pubblico per trenta giorni consecutivi a partire da oggi, e cioè fino al 18 dicembre 1965, presso la direzione della Ripartizione XII (Lavori pubblici) che ha sede al quinto piano del nuovo palazzo comunale, con ingresso al n. 2 di passo Costanzi. Durante tale periodo, chiunque potrà prenderne visione nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Le eventuali «osservazioni» potranno essere presentate entro 30 giorni a decorrere dal giorno successivo a quello in cui scade il termine di pubblicazione del piano, cioè entro il 17 gennaio 1966.

Quella del Piano regolatore è una questione assai complicata. Esso era stato impostato fin dal dopoguerra ma era stato varato dal Consiglio comunale, con qualche difficoltà, appena il 2 luglio 1962 e infine era stato riesaminato e revisionato, per quanto concerne le «osservazioni» (ben 323) presentate da enti e privati, il 24 luglio '64. Ed ecco che a distanza di 3 anni dall'adozione del primo progetto, anche a prescindere dallo scadere delle leggi di salvaguardia, era stato riscontrato un obiettivo mutamento nella realtà dei fatti, non contemplata nel progetto: oleodotto, ospedali, nuovi orientamenti di sviluppo industriale, nuovi problemi di viabilità. Pertanto, lo scorso luglio il piano di tre anni fa, già «vecchio», è stato revocato; da oggi, dunque, inizia il suo iter il nuovo piano aggiornato.

L'Autorità tutoria ha approvato le deliberazioni della Amministrazione provinciale relative ai contributi per Conferenza economica, per Libera Associazione dei Mutilati e Invalidi Civili e per un viaggio d'istruzione di agricoltori.

LA CONFERENZA DEL CONSOLE STAHL AGLI OPERATORI ECONOMICI

Prospettata l'istituzione a Trieste di un ufficio commerciale americano

Risalto ai possibili sviluppi delle attività nella nostra Regione

Verrà studiata la possibilità di istituire anche a Trieste un ufficio o una rappresentanza della Camera di Commercio americana in Italia. Questo uno degli immediati risultati conseguiti dalla presenza nella nostra città del segretario generale della Camera di Commercio americana per l'Italia Mr. Herman Burdick e del Console Martin Stahl, direttore del Centro commerciale americano di Milano che ieri ha tenuto una applaudita conferenza sulle «Nuove tendenze promozionali dei Centri commerciali americani». Il Console Stahl ha parlato ieri sera nella sala dei convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò di fronte a un pubblico composto in prevalenza da operatori economici. Tra le personalità presenti, oltre al segretario Burdick, il Console generale d'Italia a Capodistria dott. Cerchione e il Console americano Wise. La conferenza si è tenuta sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo triestino» e dell'Associazione italo-americana.

La manifestazione è stata organizzata in collaborazione con l'USIS. Nel corso della conferenza il Console Stahl ha annunciato di volersi trattenere nella nostra città fino a sabato mettendosi a disposizione di tutti gli operatori economici per uno scambio di contatti presso il Consolato americano. In questa occasione l'oratore ha fatto un bilancio dell'attività economica della Regione mettendone in risalto anche gli sviluppi futuri e l'impegno internazionale che li contraddistingue: oleodotto, iniziative connesse con la presenza del Centro di fisica teorica, prospettive dell'aeroporto di Ronchi. Non è mancato un apprezzato accenno all'efficienza dimostrata dai nostri cantieri navali con la costruzione di navi bellissime. L'oratore ha parlato anche dell'industria del legno e del mobile e di quella degli elettrodomestici nel Pordenonese, rilevando che esistono le «fondate strutture» su cui operare intensamente nello sviluppo economico.

Il Console Stahl aveva cominciato la sua conferenza illustrando le caratteristiche di un Centro commerciale americano. E' un'istituzione permanente — ha detto — del Dipartimento del commercio USA ed è sorto nel gennaio dello scorso anno a Milano dopo che analoghe istituzioni erano state aperte a Londra, a Francoforte, a Stoccolma, a Tokio e a Bangkok. Di tutti questi Centri solo quello di Milano, che è stato definito un centro pilota, ha ottenuto il «Meritoricus Honor Award», distinzione conferitagli dal Dipartimento per premiare la novità della formula che, nel rispetto di una politica economica unitaria, ha caratterizzato l'opera del Centro milanese.

Attraverso questo Centro commerciale gli importatori, i rappresentanti, gli acquirenti italiani possono esaminare «in loco» la produzione industriale americana senza che si renda necessario per essi un viaggio oltre Atlantico. Il nostro Centro — ha commentato Mr. Stahl — è un po' la «vetrina d'esposizione del prodotto «made in USA». In tal senso vengono organizzate mostre specializzate, veri e propri «vertical shows» dove gli interessati possono più facilmente formarsi un'idea della produzione americana incontrando con facilità il «decision maker», cioè l'uomo valido che ha piena facoltà di discutere condizioni o prezzi, di accettare ordinativi e di pervenire quindi ad accordi rapidi e conclusivi. In una parola le mostre specializzate del Centro americano promettono e danno molto di più di una Fiera organizzata sui tradizionali sistemi. Le mostre vengono allestite ogni mese, a rotazione, e non sono viaggianti.

Ad esempio ne sono state organizzate sulle macchine per imballaggio, sugli apparecchi elettronici, sulle macchine utensili, sugli impianti di Hi-Fi. Ha ricordato ancora che l'Ufficio relazioni pubbliche del Centro è diretto da un nostro concittadino il dott. Alvise Barison.

Concludendo la sua conferenza il Console Stahl ha sottolineato come l'attività del Centro possa recare vantaggi agli operatori italiani in genere e anche a quelli locali. Il Console Stahl è stato presentato all'uditorio dal prof. Roletto, presidente del «Cenacolo» e dall'avv. Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società Minerva, Carlo Rapozzi parlerà sul tema: «Il rifugio triestino dell'Ordine di Malta (1798-1799)».

IL DEFINITIVO ASSETTO DELLA GIUNTA

COMPETENZE AL COMUNE DEI DODICI ASSESSORI

Con la ridistribuzione delle deleghe fra gli assessori, effettuata dal Sindaco nell'ultima riunione di Giunta, il vertice dell'Amministrazione municipale ha finalmente assunto un volto definitivo. Infatti era dallo scorso luglio, cioè dall'attuazione del «rimpasto» con l'inserimento di due socialisti nella compagine giuntale, che — sia per consentire l'entrata di questi ultimi sia per i dissensi circa l'opportunità di affidare un assessorato ad uno di essi, l'ex esponente dell'USI Hrescak — al vertice dell'Amministrazione civica si erano alternati vari assessori, i cui compiti figuravano solamente come provvisori.

E' già stato riferito sul nuovo assetto che il Sindaco ha dato alla Giunta distribuendo le deleghe definitive ai vari assessori. Ed ecco si sono infine appresi anche i compiti minori affidati a ciascun assessore; completata l'assegnazione di tutti gli incarichi, la Giunta ha ora il seguente volto.

A capo della Ripartizione I (Stato civile e Anagrafe) è stato confermato l'ex repubblicano Giuseppe Bazzaro, accolto come «indipendente» nel gruppo del PSDI dopo che il PRI l'aveva espulso per essersi schierato, contro il proprio partito, a favore dell'assunzione in Giunta del sig. Hrescak.

A dirigere la Ripartizione II (Personale) è stato chiamato l'ass. Sergio Gasparo (D.C.), al quale sono state inoltre affidate le deleghe in materia di Studi ed organizzazione interna e di Pubbliche relazioni.

Alla Ripartizione III (Servizi pubblici industriali) è rimasto l'ing. Marcello Spaccini (D.C.).

La Ripartizione IV (Imposte e tasse) rest.. affidata al prof. Lucio Lonza (PSDI), delegato anche per i problemi del Turismo.

La Ripartizione V (Polizia urbana e Annona) rimane di competenza dell'ass. Paolo Venier (D.C.).

Alla Ripartizione VI (Pubblica istruzione) è stato ora assegnato l'ass. Egidio Babille (D.C.), il quale si è assunto anche gli incarichi relativi alle Istituzioni culturali, ai problemi della Gioventù e allo Sport.

A ricoprire l'incarico della Ripartizione VII (Assistenza e Beneficenza) è stato chiamato l'ass. Arnaldo Fantasia (D.C.), cui è stato inoltre assegnato l'incarico per i problemi del Lavoro.

La Ripartizione VIII (Statistica) è stata ora affidata all'avv. Michele Miani (PSDI), il quale viene confermato Vicesindaco ed è chiamato ad assumere anche la delega relativa agli Affari generali.

A dirigere la Ripartizione IX (Ragioneria - Bilancio) è confermato l'ass. Ugo Verza (D.C.).

La Ripartizione X (Economato) è stata invece assegnata al neo assessore Dusan Hrescak (PSI).

A capo della Ripartizione XI (Sanità e Igiene) ritorna l'ass. Gaetano Blasina (D.C.).

E infine la Ripartizione XII (Lavori pubblici) viene affidata al secondo neo assessore, Attilio Mocchi (PSI), insieme con la delega per l'Urbanistica.

La Giunta così rimpastata durerà in carica fino al novembre 1966, quando l'attuale Consiglio verrà sciolto al termine del mandato quadriennale.

STATO CIVILE

MORTI: Fortuna Agostino, anni 55; Primosic in Presern Olga, a. 71; D'Eredità Amodeo, a. 67; Pahor ved Ferluga Eugenia, a. 89; Silvestri Silvestro, a. 71; Sahar Carlo, a. 83; Mozzi Alfredo, a. 73; Bossi in Pecar Antonia, a. 57.

NATI: 12.

SI VUOLE INIZIARE UNA SERIE DI PROVE COL NUOVO «HTS»

Chiesto dal Centro Tumori il farmaco della speranza

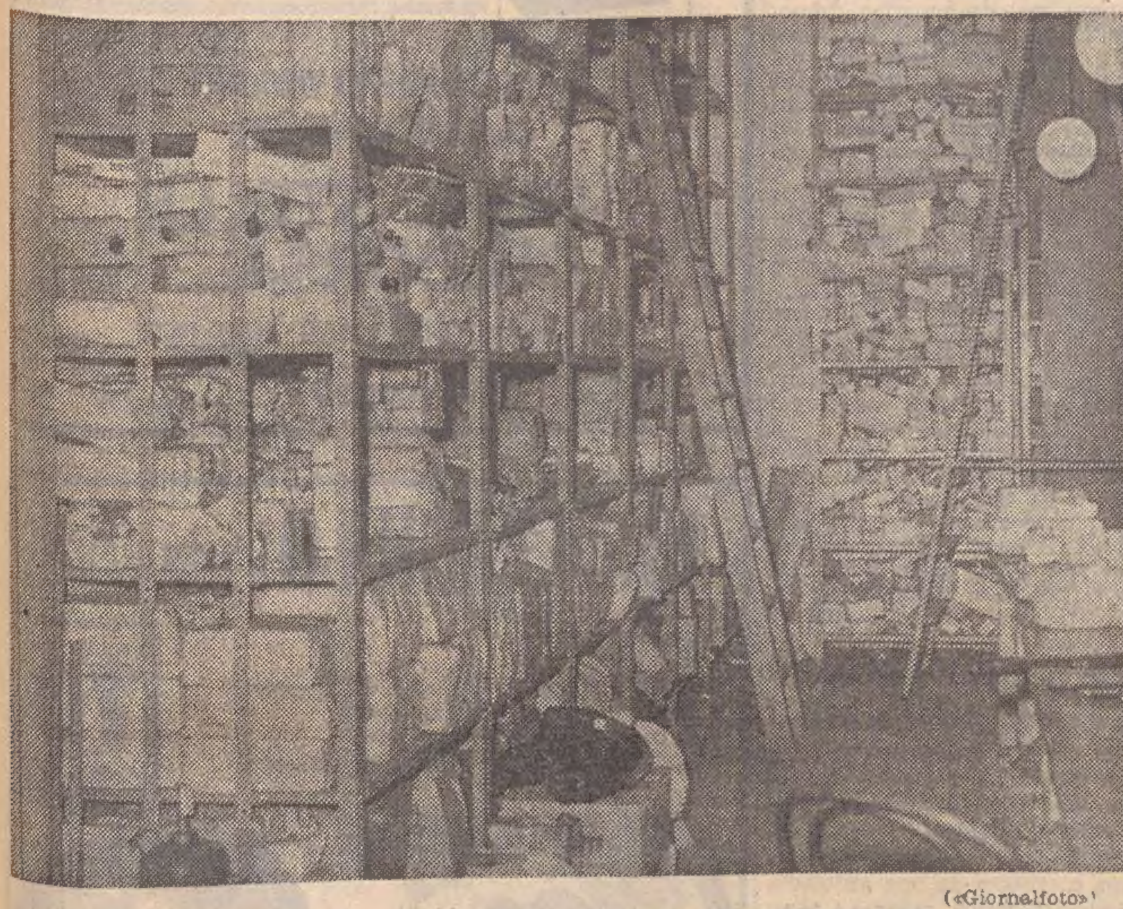
Un rilevante quantitativo del farmaco «HTS», il famoso preparato del medico jugoslavo Fahrudin Zejnilagic che avrebbe rivelato buone possibilità di cura delle affezioni tumorali, è stato richiesto dal Centro tumori di Trieste dopo che il direttore prof. Mario Lovenati, ottenuta l'autorizzazione dell'amministrazione ospedaliera, si è messo in contatto con le autorità consolari jugoslave. Il prof. Lovenati che ha inoltrato la domanda a una fabbrica di Lubiana non ha finora ricevuto alcuna risposta, ma in questi giorni una sollecitazione è partita dallo stesso Consolato jugoslavo. L'iniziativa è la prima del genere in Italia. Interesse per il farmaco hanno dimostrato i familiari di alcuni pazienti sia a Trieste, sia — ancor più — in altre città. Infatti una decina di telefonate pervengono ogni giorno al prof. Lovenati da parte di persone che vorrebbero far uso del farmaco «HTS». La richiesta del Centro per la diagnosi e la cura dei tumori ha trovato conforto nella circolare emessa recentemente dal Ministero della Sanità in base alla quale Centri sanitari e le cliniche sono autorizzate a adoperare il nuovo farmaco, purchè sotto rigido esame clinico e stretto controllo dei medici.

Il quantitativo dovrebbe essere sufficiente a somministrare il preparato a 60-70 pazienti per una ventina di giorni. La prescrizione è di tre pastiglie al giorno. Logicamente la somministrazione potrà avvenire solo previo accordo con i familiari del paziente.

L'uso del farmaco «HTS» ha un precedente nella nostra città. Circa due mesi fa e su sollecitazione dei parenti di un ammalato ricoverato nella seconda divisione medica dell'Ospedale Maggiore, diretta dal primario prof. Luciano Lovisato, si è iniziato il trattamento con il nuovo farmaco. L'ammalato — le cui condizioni sono stazionarie — dichiara di sentirsi sollevato e i medici non esprimono alcun giudizio sull'efficacia della terapia. Sempre nel segno della massima cautela, si tenterà ora di avviare una sperimentazione su scala più ampia per facilitare l'accertamento dei reali effetti che si possono attendere dal farmaco. Proprio a tale scopo il prof. Lovenati ha inviato una lettera alla fabbrica di Lubiana, la quale a quanto è dato a sapere da altra fonte avrebbe esaurito momentaneamente i quantitativi, e in attesa di una risposta ha preso contatto sia con l'autorità consolare jugoslava che si è dimostrata sollecita nel sostenere la richiesta, sia con il medico provinciale dott. Scerrino.

OGNI MATTINA ALLE SETTE E MEZZO ALLA STAZIONE DI POGGIOREALE

Arduo il compito della Dogana quando arriva il treno-bazar



(«Giornalfoto»)

Merce di contrabbando o non ritirata dai proprietari dopo la denuncia ai funzionari di Dogana, concentrata nel magazzino della sede centrale; nei pacchi, per lo più stecche di sigarette

C'è un momento della giornata che i funzionari della Dogana in servizio alla stazione di Poggioreale del Carso desidererebbero non venisse mai. Arva invece puntualmente, ogni mattina, alle 7.23 con il diretto che da Istanbul, attraverso Atene, Belgrado e Lubiana, si affaccia sull'altipiano per concludere la sua corsa a Trieste. Un treno che si porta dentro un campionario di tipi, di figure umane livellate da una condizione di povertà e di pazienza che le rende straordinariamente eguali, perfino nei gesti e nel sorriso. Viaggiano trascinandosi dietro del bagaglio che non smentisce la loro condizione di estrema semplicità: scatole di cartone tenute assieme da uno spago, borse in plastica, valigie rovinate dall'usura, pacchi in carta di giornale.

E' il momento per i funzionari della Dogana di affrontare le carrozze-bazar del convoglio ed avanzare a tentoni, scavalcando muri di scatole e di valigie, filtrando fra veri e propri grovigli di corpi umani accatastati nei corridoi e negli scompartimenti. In una mezza dozzina di carrozze o poco più, talvolta si sono contate oltre mille persone. In qualche occasione gli agenti della Ferroviaria sono dovuti intervenire per spostare viaggiatori che si erano installati persino nella carrozza-bagagliaio.

E' il momento per la Dogana di presentarsi. «Carina, Carina». Il termine Dogana espresso in sloveno non lascia dubbi. Vuol dire che da tutti quei poveri bagagli al seguito deve saltare fuori quel «più» che non può varcare la linea doganale. Su quel treno di turisti-commercianti basta aprire un pacco, a caso, per trovarsi di fronte a un caso di coscienza.

Il funzionario di Dogana o il milite della Finanza non possono evitare di «regolarizzare» il possessore di quel pacco spiegandogli che tutto quel burro, quell'intero prosciutto stagionato e quelle dozzine di uova ancora ordinate su tramezzi di cartone non possono assolutamente arrivare in città senza che l'interessato paghi il dazio previsto o depositi la merce. Nell'ufficio di Dogana si procede ad un rapido inventario, si raccoglie tutta la mercanzia. Il possessore potrà ritirarla al rientro e in questo caso viene munito di una ricevuta; se ha tentato di contrabbandarla allora la merce passa sotto sequestro. I generi alimentari, previo controllo sanitario, saranno quindi destinati al Villaggio del Fanciullo.

Il treno sosta mezz'ora a Poggioreale. Poi deve proseguire la sua corsa: orari internazionali non ammettono dilazioni. «Ci vorebbe mezza giornata — commenta il capostazione — per sottoporre a visita doganale tutti i viaggiatori». Non è possibile. I funzionari di Dogana esplicano con tatto, rapidamente, il loro compito. Completano i verbali, inventariano la merce «in più». Operano a scandaglio invitando ad aprire i pacchi, a denunciare le merci al seguito. E' un po' un controllo in prima istanza. Fatto quasi con discrezione, certamente senza mano di ferro.

«Non possiamo far scendere una cortina di ferro — spiega il dott. Scioli della Dogana — non sono queste le direttive cui ci si deve attenere. Riteniamo di svolgere un servizio accurato ma umano; non creiamo intralci nè ai valichi stradali nè, tantomeno, qui dove il treno fa la gara con il tempo. Del resto chi arriva in un Paese, per lui estero, sa che deve attenersi alle leggi di quel Paese, sa che non può introdurre merce di qualsiasi genere o tipo, a volontà. Cercheremo altri modi per farci comprendere e tenendo in considerazione anche la buona fede. Abbiamo tentato di usare l'altoparlante ma la sua voce stentorea non viene raccolta negli scompartimenti, vorremmo usare dei manifesti in sloveno, serbo e croato. Ma per ora più di dire «Carina», di far aprire dei pacchi, di controllare senza recare troppo disturbo o difficoltà non si può fare».

In città l'appello per chi ha violato la legge non è ammesso. Gli agenti della Tributaria effettuano dei controlli improvvisi e il discorso viene ripreso poco dopo davanti al giudice. Fatti del genere accadono ogni giorno. «E ne accadranno molte e molte volte ancora, anzi sempre, finchè a quindici, venti minuti di auto avremo un confine — rincalza ancora il dott. Scioli — così come accade vicino alla Svizzera, all'Austria, alla Francia. E come avviene dall'altra parte». Ed è come dire che processi per venti pacchetti di sigarette, per qualche chilo di burro, per altri generi trasportati oltre la linea doganale si faranno ancora, a ripetizione.

Nell'ufficio di Dogana di Poggioreale la merce che non può seguire il proprietario riempie ogni mattina due tavoli. In una altra stanza allestita con buona volontà si allineano bottiglie, stecche di sigarette e altro. Un accantonamento che durerà fino a tre mesi. Poi se la merce non verrà ritirata, sarà accolta in un altro magazzino più vasto e più eterogeneo nei quantitativi, che si trova presso la Direzione della Dogana, in corso Cavour. Un emporio delle merci «perdute». Ogni curiosità è soddisfatta: dall'immancabile bottiglia di sligovitz, al fucile da caccia, dalla damigiana di grappa al tappeto orientale, dai sacchi di caffè al pacchetto di caramelle.

I generi di monopolio saranno consegnati al Monopolio stesso. Il resto, per interessamento dell'ufficio di ricevitoria della Dogana, sarà sottoposto ad asta pubblica. Attualmente è stata bandita un'asta per auto, camion e mezzi vari impiegati nel contrabbando. Auto di grossa cilindrata e di marca rinomata poste all'asta su base di partenza di lire 1. Le lunghe soste all'aperto, senza alcuna manutenzione, hanno ridotto queste macchine a povera cosa. Può capitare perciò di portarsi via una «Citroën» o una «Buick» per diecimila lire, o un autocarro per centocinquantamila.

Ciclo di conferenze al Liceo «Oberdan»

Sul regime di libera concorrenza e di monopolio, sul liberismo e sul collettivismo parlerà domani 19 corr., alle ore 18.30, al Liceo scientifico «Oberdan» in via P. Veronese 1, il prof. Dino Saraval in un ciclo di conferenze settimanali che avranno per ulteriori argomenti: risparmio e investimenti, la Borsa — problemi dell'economia nazionale e di quella triestina — la scienza delle finanze, prezzi politici, tasse e imposte — questioni sociali ed economiche relative alle imposte, il debito pubblico, il bilancio dello Stato.

Dette conferenze, organizzate per gli alunni del Liceo interessati a tali problemi, sono aperte pure ai genitori, agli ex alunni e a quanti si interessano dell'argomento.

Modificato lo statuto dell'Osservatorio geofisico

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato le disposizioni che modificano due articoli della legge istitutiva dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste.

Pertanto ha vigore il provvedimento in base al quale l'Osservatorio è retto da un Consiglio di amministrazione di cui fanno parte: due rappresentanti del Ministero della Pubblica Istruzione (uno scelto tra i professori di ruolo di fisica terrestre, geofisica applicata, geologia, geologia applicata e geodesia nelle università italiane); un rappresentante del Ministero del Tesoro; un rappresentante del Consiglio nazionale delle ricerche, e un rappresentante dell'Istituto nazionale di geofisica.

A PALAZZO COSTANZI

SABATO LA MOSTRA IN ONORE DI SBISÀ

Nell'arco creativo dello scomparso il suo messaggio filosofico e umano

Sabato 20 novembre, alle ore 18.30, si inaugurerà a Palazzo Costanzi la Mostra commemorativa dell'opera di Carlo Sbisà, organizzata dal Comune e dal comitato civico promosso dal Circolo della cultura e delle arti. In tal modo si assolve l'impegno votato ad unanimità dal Consiglio comunale di Trieste, che fosse tributata solenne onoranza al pittore e scultore Carlo Sbisà, legato a tanta parte della vita cittadina e la cui arte si ispirava alla idealità del rapporto umano e della convivenza.

Il ciclo delle onoranze all'insigne triestino è stato aperto la scorsa estate a Milano, con una mostra organizzata dalla Galleria Gianferrari e con la stampa di una bella monografia ad opera di Luciano Budigna e Garibaldo Marussi. Nel mese di giugno Luciano Budigna commemorava l'artista nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti affollatissima.

La Mostra antologica che si inaugura sabato conclude il ciclo delle onoranze e abbraccia, seppure con numero di opere condizionato dall'ambiente, lo intero sviluppo dell'attività di Carlo Sbisà, dai limpidi disegni e dalle belle pitture fino alla scultura nella quale, negli ultimi tempi, egli aveva concentrato la sua ispirazione.

Fin dai più giovani anni, nei disegni armoniosamente campati, nei gruppi e nelle figure dei quadri stagliati in un loro spazio, si intuiva l'anelito innato del pittore alla terza dimensione e allo stacco deciso del volume. In questo processo di orientamento confluivano in Carlo Sbisà sollecitazioni intime di varia natura: anzitutto il suo felice rapporto con la materia e le sue leggi, che lo artista dominava con la sapienza dell'artigiano perfetto, spesso ideatore del suo stesso mezzo meccanico, e nella materia, per virtù d'arte, esprimeva sempre e comunicava un profondo messaggio filosofico.

Messaggio che i concittadini ed amici di Sbisà ritroveranno nella mostra commemorativa, e che i giovani avranno modo di conoscere ed apprezzare nell'arco del suo sviluppo; gli uni e gli altri riscopriranno la cittadella di libertà meditativa nella quale Carlo Sbisà ha affermato in modestia, in civica dignità, i più sereni e più validi valori della vita.

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo della stampa

Si tiene questo pomeriggio nella sede di Corso Italia 12, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della Stampa. La riunione — come da deliberazione presa recentemente dal Consiglio direttivo — sarà preceduta da un'assemblea straordinaria per la trattazione di una proposta di modifica dell'art. 15 dello Statuto. I lavori avranno inizio alle 16 in prima e mezz'ora dopo in seconda convocazione.

All'Italo-Francese

L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione culturale italo-francese si terrà venerdì 26 alle ore 18.30 in prima e alle ore 19 in seconda convocazione nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà. All'ordine del giorno figurano la relazione sull'attività svolta nell'anno accademico 1964-1965 e la relazione finanziaria.

Premi di studio

Nella Scuola media «Dante» anche quest'anno sono stati conferiti i premi di studio per onorare la memoria di Franca Geyer e C. Paolo Bedini, due studenti immaturamente scomparsi rispettivamente nel 1957 e nel 1958. Due alunni meritevoli scelti fra i licenziati del giugno scorso e due alunne delle odierne terze classi hanno ricevuto i premi. Nel corso di una breve cerimonia, il Preside ha ringraziato i benefattori incitando gli alunni premiati a dimostrarsi degni del beneficio ricevuto.

Foemina

Nuovi prezzi per i mantelli! In un vasto assortimento di linee e tessuti veramente esclusivi troverete sempre il «vostro mantello» al prezzo più conveniente in via XXX Ottobre, 11.

Quadri d'autore

per completare arredamento casa sono in mostra. «*Arte Gemellaro*», corso Italia 9.

Corso di psicopedagogia

Avrà inizio il 30 p.v. l'annunciato corso di psicopedagogia, istituito dall'U.P. e riservato esclusivamente alle signore e alle signorine. Le lezioni saranno tenute nel tardo pomeriggio con frequenza bisettimanale, dalla dott. Maria Elisabetta Premuda, assistente nella Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste. L'insegnamento verterà sulla personalità come unità psicofisica, i caratteri ereditari, la conoscenza della prima e della seconda infanzia, della fanciullezza e della adolescenza, per approfondire, poi, problemi come quelli del gioco, del lavoro e dell'orientamento professionale, con particolare riguardo ai «test» mentali e ai reattivi psicologici. Per le iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Segreteria dell'U.P., in via del Coroneo 17 (tel. 35435), giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; il sabato dalle 10 alle 13.

Biglietto fortunato

Nella lotteria della Sala comunale d'arte è risultato vincente il biglietto n. 07865, cui è abbinato un quadro del pittore Pietro Grassi. Il premio potrà essere ritirato nella stanza n. 124 del Palazzo municipale, entro il 17 dicembre, verso presentazione della «figlia» del biglietto vincente.

Film di montagna

Questa sera alle 21 nella sede dell'Associazione XXX Ottobre, sezione del CAI, in via Pellico 1, sarà presentato un film sulla tecnica di roccia e di ghiaccio. La proiezione, che si inserisce nel ciclo delle manifestazioni culturali che tanto interesse hanno suscitato finora, è riservata ai soli soci.

EX DISERTORE CONDANNATO PER FURTO

Noto il finto poliziotto ai carabinieri autentici

La sentenza di primo grado è stata confermata dalla Corte d'Appello: sei mesi di reclusione

«Polizia»: parola magica che apre tutte le porte, anche quando viene tirata in ballo abusivamente, come è stato il caso di Luciano Benito Tonello, di 35 anni, da Spilimbergo, che la sera fra il 28 e il 29 maggio 1957 si era presentato all'uscio di Claudio Marson, di 25 anni, nell'abitato di Chions, frazione di Azzano Decimo. «Sono della Polizia stradale» aveva detto, ed aveva chiesto ospitalità per una notte. Claudio Marson non aveva detto di no, ed aveva messo volentieri a disposizione della «guardia» un letto. Il mattino dopo si era recato tranquillamente al lavoro, lasciando solo in casa il «poliziotto»: non doveva certo temere sorprese da parte sua.

Ma la sorpresa era venuta ugualmente, e doppiamente anzi. Perchè l'uomo della Polizia stradale era andato per i fatti suoi, portandosi dietro un maglione del padrone di casa; con ciò rivelando assai chiaramente che non era affatto una guardia bensì un ladro spacciatosi per guardia. La cosa era stata denunciata ai carabinieri di Azzano Decimo, che attraverso minuziose indagini erano riusciti a scoprire che il falso poliziotto era il meccanico Luciano Benito Tonello. Quella sera egli era giunto a Chions a bordo di una motocicletta che aveva rubato a Mestre ad un tale che pure gli aveva offerto ospitalità notturna.

Il Tonello, disertore di un reparto di fanteria di stanza a Pistoia, era ricercato anche per questo dai carabinieri, nonchè per alcune truffe compiute in varie località del Friuli. Pur irreperibile, era stato denunciato per furto aggravato e per abuso di titolo. Giudicato in contumacia dal Tribunale di Pordenone, il 3 dicembre 1957 era stato condannato a 6 mesi di reclusione e 9 mila lire di multa per il furto, a 15 mila lire di multa per l'abuso di titolo.

Sei anni dopo il Tonello si era fatto vivo, dal carcere dove nel frattempo era finito per tutta una serie di reati, per chiedere di essere ammesso alla presentazione dell'appello contro la sentenza di primo grado. Poco meno di un anno dopo la richiesta era stata accolta dalla Corte d'Appello, ma di lì ad un altro mese la stessa Corte dichiarava inammissibile l'appello.

Il Tonello si rivolgeva allora alla Cassazione, e la Suprema Corte annullava l'ordinanza della Corte di Appello che dichiarava inammissibile il ricorso. Tutto veniva qui riproposto all'attenzione della Corte di Appello di Trieste, chiamata finalmente a pronunciarsi su una causa che ormai era diventata vecchia di otto anni. I motivi di appello esposti di sua mano dal Tonello riguardavano l'insufficienza delle prove assunte circa la sua colpevolezza e in subordine chiedevano la degradazione da furto aggravato a furto semplice.

La Corte di Appello, a parziale modifica della sentenza del Tribunale di Pordenone, ha dichiarato caduto in presorizione il reato di abuso di titolo, confermando il resto. In forza di tale modifica, sono state tolte dalla pena complessiva le 15 mila lire di multa inflittegli per quel reato, mentre a suo carico restano i 6 mesi di reclusione e le 9 mila lire di multa per il furto. Poca roba per il Tonello, che con una serie di altri reati ha racimolato condanne per oltre 30 anni.

PENA INVARIATA DOPO IL PROCESSO D'APPELLO

Lasciò nella casa dell'ospite il vuoto ma non il rimpianto

La Corte di Appello di Trieste ha confermato la sentenza pronunciata il 26 marzo dello scorso anno nei confronti di Stanislao Guerracino, di 33 anni, da Campoverde di Aprilia, che era stato condannato, per furto, a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa. Il Guerracino si era incontrato la sera del 29 marzo 1962 in una trattoria di piazza Venezia con l'amico Giuseppe Ambrosino, di 36 anni, da Procida, marinaio, abitante in via Lazzaretto Vecchio 8. Poichè non aveva dove andare a dormire e si trovava senza lavoro, l'Ambrosino si era offerto di ospitarlo nella stanza che occupava assieme a un compaesano, Giovanni Trombella, di 40 anni, manovale.

Dopo avere sistemato il Guerracino in una branda, l'Ambrosino si era recato al lavoro; poco più tardi era rincasato il Trombella, che senza preoccuparsi molto per la presenza di quello sconosciuto, si era messo a dormire nel proprio letto. Al mattino, quando si era destato, il Trombella non aveva più visto lo sconosciuto, ma in compenso si era accorto della sparizione di 8 mila lire, di due camicie e di una sciarpa di lana. Non era finita: poco più tardi era rincasato dal lavoro l'Ambrosino, e anch'egli aveva dovuto a malincuore accorgersi di esser stato male ripagato della sua generosità dall'amico, involatosi con 16 mila lire e un pullover.

Denunciata la cosa al Commissariato di P.S. di via dell'Università, era stata effettuata una ricognizione fotografica che aveva portato all'identificazione del Guerracino da parte del fratello del Trombella e di un amico di costui, mentre i due derubati non avevano potuto partecipare al riconoscimento. Avviato il procedimento penale con rito sommario, il Guerracino era stato rinviato a giudizio ma non si era presentato al dibattimento, avendo rinunciato a comparirvi mentre si trovava in carcere a L'Aquila. Interrogato per rogatoria dal Pretore di Teramo, il Guerracino aveva negato i due furti, sostenendo che dal 1954 non aveva più messo piede a Trieste, per cui nel 1962 non poteva essersi reso responsabile dei reati che gli venivano contestati. Le prove contro di lui però erano chiarissime, e al processo era stato lo stesso Ambrosino ad accusarlo, per cui lo si era dichiarato colpevole di un unico furto genericamente aggravato, e con la concessione delle attenuanti generiche, considerate equivalenti all'aggravante contestata, era stato condannato alla pena già indicata.

La sentenza è stata impugnata dal Guerracino, che nei motivi di appello ha chiesto l'assoluzione piena per non aver commesso il fatto, ribadendo che all'epoca dei fatti non si trovava a Trieste. Ieri la Corte di Appello ha riesaminato la causa, in assenza dell'imputato che ancora ha rinunciato alla comparizione, e ha confermato la sentenza del Tribunale.

Lutto della Lega



Vasto compianto ha suscitato la notizia della morte di Marcello Canzio, assai noto in città per la sua indefessa opera di addetto al tesseramento della Lega Nazionale alla quale apparteneva sin dalla ricostituzione.

Nato a Trieste il 15 gennaio 1912, lo scomparso aveva servito in guerra nell'arma di artiglieria. A quanti prendono il lutto le più sincere condoglianze.

NEI PRESSI DI OPICINA

Slitta una macchina e vola contro un platano

Ferita la madre del guidatore che invece è rimasto incolume

A causa dell'insistente pioggia che ha reso viscido l'asfalto, nel primo pomeriggio di ieri, sulla Statale 58, si è verificato uno spettacolare incidente, che per fortuna non ha avuto serie conseguenze.

Una «Fiat 1100», targata TS 71711, con a bordo due persone, stava procedendo alla volta del posto di blocco di Farnetti: al volante, il diciannovenne Claudio Olenich, abitante al n. 21 di viale Campi Elisi; al suo fianco la madre, Francesca Cetineo di 51 anni. Superato l'abitato di Opicina, a velocità moderata, il veicolo ha imboccato il lungo rettifilo che conduce al cavalcavia ferroviario. Dopo circa un chilometro, l'imprevisto. Per cause non ancora chiarite, la «1100» non è più rimasta in linea di corsa, e prima che l'Olenich, in qualche modo, potesse riprenderne il controllo è letteralmente volata contro un platano, posto sulla destra del manto stradale.

Illeso il conducente; la madre invece, che presentava varie ferite, è stata adagiata su di una autovettura di passaggio e trasportata al nosocomio. I medici hanno riscontrato alla signora — che è stata trattenuta nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in non meno di 20 giorni — un voluminoso ematoma con delle ferite escoriate alla regione occipito-parietale destra, contusioni all'emitorace destro e agli arti inferiori e superiori.

Gli agenti della «Polstrada» hanno provveduto ad assumere i rilievi dell'incidente. La «Fiat» ha riportato danni di una certa entità.

SEGNALAZIONI

Dopo aver ospitato una lunga lettera del signor P.D.S. il quale ci esponeva i termini di un conflitto tra lui, automobilista, da una parte e due diversi tutori dell'ordine dall'altra in tema di lavaggio (o più esattamente di sommaria ripulitura) di una macchina sulla pubblica via, abbiamo ricevuto la missiva del signor Giovanni Faieris, secondo il quale il molto spazio da noi dedicato al lettore P.D.S. era sospetto. Deve trattarsi — insinuava — d'uno della vostra famiglia. Ora il signor P.D.S. torna a scriverci: «Non solo non ho la fortuna nè il piacere di appartenere alla famiglia del "Piccolo", ma non ho mai conosciuto alcuno che lavori o che faccia parte della redazione di questo giornale. Aggiungo che anch'io sono rimasto un poco sorpreso quando ho veduto la mia lettera pubblicata; nemeno io ero sicuro che sarebbe stata ospitata, appunto a causa della sua lunghezza. Ringrazio coloro che l'hanno pubblicata; hanno dimostrato così che chi si rivolge al "Piccolo" non trova orecchi da mercante o finti sordi, cosa davvero assai rara negli uffici del nostro tempo. Ringrazio».

***

In relazione alla segnalazione del signor A. P. comparsa il 4 novembre il presidente e il segretario degli Ospedali Riuniti ci pregano di pubblicare la seguente nota di risposta: «L'Amministrazione degli OO.RR., nel quadro del programma di rammodernamento e riassetto degli edifici ospedalieri, ha già provveduto a una prima sistemazione della zona della Cappella mortuaria. Sono state infatti costruite delle nuove stanze per l'esposizione delle salme e restaurate quelle esistenti. Si sono poi eseguite alcune opere architettoniche per un maggior decoro dei fabbricati, in considerazione della particolare categoria di persone che frequentano la Cappella mortuaria. I contributi già stanziati dal Commissariato Generale del Governo consentiranno di procedere prossimamente alla completa sistemazione della zona della Cappella mortuaria con l'esecuzione di opere di miglioramento e completamento, tra cui anche il rifacimento del muro di cinta, che ha formato oggetto della segnalazione del signor A. P.».

***

«L'Acegat, con tabelle pubblicitarie applicate in questi giorni già sui diversi autobus (vedi linea 18) impedisce di vedere il numero del mezzo sul lato posteriore. Ora questo numero è necessario che sia leggibile, per vari motivi (smarrimenti, incidenti, riconoscimento). Si chiede quindi che detti numeri tornino ad essere visibili e che nel contempo vengano ripristinate le tabelle di linea sul lato sinistro delle vetture inspiegabilmente levati. Essi servono a tutto il pubblico per capire a che linea appartengano. Penso che una pubblica azienda deve cercare di non danneggiare il pubblico». (Lettera firmata P. Z.).

***

«Dopo aver segnalato alla vostra rubrica che tanto si occupa di ogni problema cittadino, le disastrose condizioni del marciapiede della via Belpoggio e la scarsa illuminazione serale si è visto arrivare qualche vigile urbano. Constatato che la segnalazione corrispondeva al vero ha promesso di fare i dovuti passi al Comune. Ma fino ad ora non si è visto nessuno per la riparazione del marciapiede che è franato sotto il peso degli autocarri e di quello della Nettezza Urbana che regolarmente si piazza a metà marciapiede nonostante le rimostranze dei vari negozianti. Si prega di prendere atto della situazione che con il sopraggiungere dell'inverno si fa sempre più pericolosa. Le cadute di persone anziane che possono avere conseguenze gravi, sono giornaliere. Fiduciosa che questa seconda segnalazione verrà presa in esame ringrazio per l'ospitalità». (Lettera firmata P. D.).

***

«A Trieste — scrive il signor A. A. — dopo le ore ventidue diventano padroni indiscussi delle strade gruppi di "giovinastri" che percorrono a forte velocità le strade in cerca di litigare con qualcuno. Il grave è che essi sono pericolosi sotto tutti gli aspetti: per la circolazione e per chi (giovani donne che rincasano) è oggetto di molestia (frasi salaci e gesti volgari). Le poche vetture della polizia sono riconoscibili a distanza per cui sarebbe oltremodo auspicabile l'uso da parte dei tutori dell'ordine di macchine private. Sono convinto che un paio di denunce e di multe appioppiate a una esigua minoranza, che in barba alle leggi molesta il cittadino, servirebbero a riportare la città nel giusto decoro».

***

«Invio questa segnalazione — scrive la lettrice M. R. — sicura di interpretare il desiderio di moltissime famiglie del Borgo San Sergio. Rivolgo a nome di tutti all'Acegat la preghiera di far tornare l'autobus 21 sulla linea che percorreva prima. Il percorso attraverso il porto industriale è disagevole per tutti gli abitanti del Borgo. Per andare dal medico bisogna far la strada a piedi e diversi sono i vecchi e gli ammalati che hanno bisogno del dottore specialmente con i brutti tempi. Speriamo che l'Acegat accolga questo nostro desiderio».

Un fiume di proposte e controproposte circa il mutato percorso dell'autobus 21 ha invaso qualche mese fa questa rubrica. Rimandiamo la nostra lettrice a quella lunga polemica e alle conclusioni cui pervenne.



Un folto gruppo di esercenti di Trieste ha visitato ieri gli stabilimenti STOCK di Roiano soffermandosi con ammirazione nei vari reparti di distillazione, imbottigliamento e confezionamento dotati degli automatismi più moderni e funzionali oggi esistenti. Gli ospiti sono stati accompagnati anche allo stabilimento STOCK di Portogruaro, la più grande «cantina» del mondo per l'invecchiamento del brandy

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 corrente, con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS. col treno diretto per Tarvisio — traversata Moggio — Stazione Carnia. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale. Telef. 35240.

SCI - C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Con partenza domenica prossima, gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. E' in corso il tesseramento F.I.S.I. per il 1966. Sono inoltre aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciatoria mentre continuano quelle per i soggiorni nelle festività di fine d'anno a San Cassiano e Plan de Corones. Nei giorni 24-25-26 dicembre, gita di Natale a San Cassiano. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

LA MOSTRA RETROSPETTIVA AL MUSEO TEATRALE

Nella Trieste musicale Donizetti era di casa

Sei opere del compositore bergamasco rappresentate dal 1831 al '34
Un'edizione dell'«Elisir d'amore» addirittura nell'aprile del 1945

«Prediletti dalle stelle — io vi lascio un gran tesoro — tutto è in lui, salute, o belle, — allegria, fortuna e oro». L'epilogo dell'«Elisir d'amore», con l'allegro affollarsi intorno al fantasioso carro di «Dulcamara» richiama, nei fatidici versi del «medico ambulante», non solo i tanto decantati pregi del magico filtro ma anche la fortuna e la gioiosa e semplice felicità che l'opera donizettiana ci lascia, ad ogni ritorno, nel cuore: ed i «ritorni» sono stati, nel tempo, tanti, e la graziosa commedia lirica nulla ha perduto del suo fascino nè della sua calda e dolce umanità che pur si rivela sotto i veli di un'intensa, affascinante gaiezza.

La sua comparsa sulle scene del nostro «Teatro Grande» porta una data remota: 5 febbraio 1834; ma Donizetti non giungeva sconosciuto nella Trieste di allora: dal 1831 al '34 ben sei opere del compositore bergamasco erano già state presentate ed apprezzate e fra queste «Anna Bolena», «Il Furioso» e le divertenti «Convenienze ed inconvenienze teatrali».

Come le altre, anche l'«Elisir» fu lietamente accolto: al pubblico ignaro una concisa precisazione di Felice Romani, autore dei versi, ne definiva il carattere. Tale avvertenza inserita nel prezioso libretto dell'epoca — prima stampa per il nostro teatro — spiegava infatti, in tutta umiltà, che «il soggetto è imitato dal "Filtro" di Scribe». E che «gli è uno scherzo e come tale è presentato ai cortesi lettori».

Nessuna pretesa, dunque, ma oggi, ad oltre 130 anni di distanza, una constatazione sicura ed un titolo non effimero di nobiltà creatrice.

Una ventina di stagioni al «Verdi», cinque al «Politeama Rossetti», una al Castello di San Giusto non permettono un elenco particolareggiato di nomi e di interpreti. Sarà dunque — questa — piuttosto una rassegna breve di ricordi inerenti alle riapparizioni dell'opera che un catalogo, in tal caso forzatamente arido, di personaggi e di cantanti.

La «prima» triestina ebbe la fortuna di annoverare un'«Adina» insuperabile in Adelina Speck, un «Dulcamara» senza pari in Raffaele Scalese, un apprezzabile «Belcore» in Celestino Salvatori, ma riscontrò purtroppo un ben debole «Nemorino» nel tenore Francesco Giumirato fatto questo che pregiudicò il successo totale dell'opera.

Benchè contasse sulla presenza di Giuseppina Strepponi, anche la ripresa del 1837 fu sfortunata a causa del tenore De Gattis che sosteneva il ruolo di «Nemorino». La Strepponi che aveva debuttato due anni prima al nostro «Teatro Grande» nella «Matilde di Shabran» di Rossini fu festeggiatissima; gli «imparziali ammiratori del vero merito» le offrirono in occasione della beneficiata, oltre a doni di valore, anche una lunga «anacreontica» in cui, al plauso cordiale per aver sostenuto tutto il peso dela stagione di carnevale - quaresima, si univa l'invito e la speranza affettuosa di rivederla presto a «calcare le triestine scene».

Nell'edizione del 1841 poi, si salvarono dalla «totale rovina» soltanto lo Scalese e la prestigiosa sopra Fanny Goldberg che non riuscirono però a contenere il disastro.

Memorabile la ripresa del settembre del 1843 quando l'opera fu proposta al nostro pubblico in edizione «minima», recitata cioè da un gruppo di fanciulli, i fratelli Vianesi, che riuscirono ad interpretarla soltanto dopo aver superato una serie di difficoltà sorte dalle «imposizioni sovrane» di non permettere ai ragazzi minori di 13 anni di salire sul palcoscenico. A tale graziosa rimembranza si può ricollegare quella, ben più recente, del «Teatro dei Piccoli» di Podrecca che diede dell'opera donizettiana una splendida interpretazione nel maggio del 1932.

Su di un serico lembo che il tempo ha lentamente ingiallito, esposto al Museo Teatrale nell'attuale mostra retrospettiva dell'opera, leggiamo, con sincera compiacenza ed affettuoso rispetto l'elogio che «Trieste plaudente» inviava ad Eugenio Musich «figlio carissimo» che a lei ritornava «carco de' mietuti allori» insieme a «voti di felicità e trionfi sempre crescenti» in occasione della sua beneficiata nel febbraio del 1843. In questa edizione dell'«Elisir» accanto al nostro concittadino impegnato nel ruolo di «Nemorino» figuravano, nelle parti di «Adina» e di «Dulcamara», Francesca Salvini e Agostino Rovere.

«Elettrizzante» è definita la ripresa del 1854 in quanto «dispensata» da «una corona di ottimi interpreti quali lo Scalese («Dulcamara»), lo Stecchi Bottardi («Nemorino») e la dolcissima Aurora Valesi («Adina»). Dopo la disgraziata stagione del 1859, il ritorno del 1865 portò nuove tribolazioni, la causa fu più del cartellone mal scelto che degli esecutori in complesso pregevoli; e sfortunate furono pure le apparizioni dell'opera nel '68 e nel '78.

Una tale serie di «iatture» costrinse le Direzioni teatrali del tempo a togliere, per oltre due decenni, l'opera dal repertorio.

Fu necessario Enrico Caruso a farle riprendere un nuovo slancio durante una di quelle inobliabili «serate a pro' dell'Associazione Italiana di Beneficenza» che, quasi annualmente ricorrenti al «Politeama Rossetti», lo stipavano letteralmente d'un pubblico reso gaudioso da un'atmosfera inebriante di patriottismo e di fervore musicale strettamente congiunti. Dopo tale trionfo, un nuovo insuccesso nel febbraio del 1903 al nostro «Verdi»: una forte febbre influenzale colpì i cantanti e le sostituzioni forzate pesarono soprattutto sulla figura di «Dulcamara» che ebbe tre interpretazioni diverse, una delle quali subissata da fischi e clamori assordanti.

Importanza del maestro concertatore: potrebbe esser questo il sottotitolo della ripresa dell'opera nel 1914. Le cronache narrano, in modo drammatico le cause del fiasco: «la musica, un gioiello tutto spumeggiante esso maestro la ridusse in marcia funebre». Di tale direzione — infatti — risentì tutta l'esecuzione che, pur avvalendosi di ottimi interpreti, — quali Carpi, Kaschmann, Graziella Pareto — non potè venir apprezzata.

Un magnifico complesso di cantanti — Ferruccio Tagliavini, Elda Ribetti, Vito di Taranto, Spartaco Marchi, diede vita, sotto la salda bacchetta di Franco Capuana, ad una deliziosa esecuzione dello spartito donizettiano nel febbraio del '43, ed una altrettanto ottima edizione fu quella dell'aprile del '45 quando gli interpreti Alda Noni, Rodolfo Moraro, Andrea Mongelli, Mario Gubiani furono diretti, con aristocratica sapienza, da Giuseppe Antonicelli. Alda Noni che, con consapevole intelligenza, aveva interpretato la dolce e romantica figura di «Adina» anche al «Politeama Rossetti» nel 1940, la ripresentò a noi pure nell'ultima edizione dell'opera nel gennaio del '54, avendo nuovamente accanto Rodolfo Moraro, insieme però questa volta a Fernando Li Donni e a Carlo Badioli, guidati, con cosciente equilibrio da Antonino Votto. Mentre Tatiana Menotti, Juan Oncina, Fernando Corena, sotto la direzione di Umberto Berrettoni, rievocarono la melodiosa partitura nell'unica stagione, quella del '59, al Castello di San Giusto.

In questi giorni l'incantevole capolavoro di Gaetano Donizetti è di nuovo sulla ribalta del nostro Massimo: la mostra retrospettiva allestita al Museo Teatrale ne documenta la validità limpida e sicura che, pur in mezzo ad esecuzioni non sempre pregevoli e a volte addirittura burrascose, ha sempre trionfato per quel suo valore di intima purezza e di profonda musicalità.

Bianca Maria Favetta

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato alle ore 20.30 precise ultima rappresentazione di «Luisa Miller» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 precise terza rappresentazione de «L'elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

TEATRO MODERNO. Ultime repliche del film: «Il grande sentiero», con James Stewart, Carrol Baker, Richard Widmark. Regia di John Ford. Technicolor. Terza visione per Trieste.

LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Prenotazioni telefonare 92587. Ore 16: «Fatemi la corte», commedia brillante in 3 atti di Salvaestri. Locale riscaldato.

ARCOBALENO. 16: «Libido». Il film che avrebbe potuto fare il Marchese De Sade, con Dominique Bosquero e Mara Maryl. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15: «Ciao Pussycat» una spumeggiante e maliziosa commedia in technicolor con Peter Sellers, Ursula Andress, Peter O'Toole, Romy Schneider, Capucine. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 15.30: «Thrilling», il film della risata irresistibile con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Walter Chiari, Sylva Koscina, Dorian Gray. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Le calde notti di Parigi». I più attraenti ed eccezionali spettacoli presentati nelle maggiori città d'Europa in un grandioso scope a colori. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. 15: Seconda settimana. «Quei temerari sulle macchine volanti» in Todd - Ao 70 m/m colore De Luxe. Alberto Sordi e 30 grandi attori internazionali nello spettacolo più pazzo, più spavaldo e più divertente del grande cinema.

ALABARDA. 16: «La tua pelle o la mia», technicolor cinemascope. Drammatico film di guerra, spietato, di tragica potenza, con Frank Sinatra, Clint Walker. Il film non è vietato.

AURORA. 16.30: Il film che detiene il record degli incassi della presente stagione: «Un dollaro bucato», con Montgomery Wood ed Evelyn Stewart. Cinemascope technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Tempo di guerra, tempo d'amore», con Julie Andrews (l'eroina di Mary Pompis) e con James Garner. La storia di un difficile amore in un mondo in fiamme. Un capolavoro Metro. Vietato ai minori di anni 18.

CRISTALLO. 16: «Vaghe stelle dell'Orsa...», di Luchino Visconti. Leone d'oro alla Mostra di Venezia 1965 con Claudia Cardinale, Jean Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «La conquista del West», il più grande western realizzato finora in cinemascope Metrocolor, con un insuperabile cast di attori: John Wayne, James Stewart, Gregory Peck, C. Baker, D. Reynolds e H. Fonda.

GARIBALDI. 16,30: «Ercole contro i figli del Sole», in technicolor con Mark Forest, Anna Maria Pace, Giuliano Gemma.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30 (inizio film): Ancora oggi a richiesta «Per chi suona la campana». Domani «La doppia vita di Sylvia West», con C. Baker.

MODERNO. 16.30: Un colosso della cinematografia «Il grande sentiero», con James Stewart, Carrol Baker, Richard Widmark, Edward Robinson e molti altri famosi attori. Regia di John Ford. Technicolor. Terza visione per Trieste. Ultime repliche.

VIALE. 16.30: «Stella solitaria», con Ava Gardner, Broderick Crawford e Clark Gable.

VITTORIO VENETO. 16: Cinemascope technicolor «Quando l'amore se n'è andato». Susan Hayword, Bette Davis, Michael Connors. Capolavoro Paramount. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il nudo e il morto». Un'avvincente pagina di guerra in technicolor, con Clift Robertson, Aldo Ray e R. Massey.

ALCIONE. (San Vito) 16: «La lunga estate calda», con Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, Orson Welles in uno straordinario cinemascope technicolor tratto dal romanzo di William Faulkner.

ALDEBARAN. 16: «Ventitrè passi dal delitto». L'incubo di una notte di terrore con Van Johnson e Vera Miles.

ARISTON. 17 e 21: «Via col vento». Ritorna uno dei più grandi capolavori della cinematografia mondiale. Technicolor con C. Gable, V. Leigh, L. Howard e O. De Havilland. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «Nude calde e pure». Audace e affascinante technicolor Dear. Vietato ai minori di 18 anni. I visione zona S. Giacomo.

ASTRA. 16.30 (ult. 21.45): Un grande technicolor d'avventure «L'uomo della maschera di ferro», con J. Marais. Technicolor. Domani «I tre spietati».

IDEALE. 16.30: «La città dei mostri». Capolavoro del re dell'orrore Edgar Allan Poe. Technicolor con Vincent Price, Debra Paget. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «In ginocchio da te».

MARCONI. 16: «Le armi della vendetta», avvincente technicolor con Gerard Barrey e Valerie Lagrange.

NOVO CINE. 16: «Il mio amico Jekyll». Comicissimo con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 17: «I Beatles», nel film «Tutti per uno». Capolavoro.

SERVOLA. 16: «Sinfonia per un massacro», giallo.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Vento caldo di battaglia», con R. Pellegrin, P. Meuresse e D. Carrel.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston. Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

TESTIMONIANZE DEL NOSTRO TEMPO AL CCA

A tu per tu con Ermanno Olmi

Dell'opera di Ermanno Olmi si era già intuito il coraggio del regista, preoccupato di ricondurre il cinema alla dimensione dell'uomo e dei suoi problemi. La sua carriera era iniziata nel 1961 con il lungometraggio «Il tempo si è fermato», per proseguire con «Il posto», film che aveva dato piena misura delle possibilità del giovane regista. Sue pellicole successive: «I fidanzati» e l'atteso «E venne un uomo», ispirato, com'è noto dalla vita e dal pensiero di Papa Giovanni XXIII.

Ieri, grazie a un'intelligente iniziativa della sezione spettacolo del CCA, abbiamo avuto modo di conoscere Ermanno Olmi come uomo. L'occasione è stata offerta dal primo dibattito del ciclo «Testimonianze del nostro tempo». Il regista avrebbe dovuto introdurre brevemente il tema da affrontare nella serata, ma ha preferito iniziare subito il suo colloquio con il folto pubblico presente, invitandolo a porgli delle domande, delle questioni, dei problemi. L'invito era rivolto particolarmente ai giovani, poichè dei giovani si voleva proprio parlare; ed essi hanno risposto di buon animo, toccando i temi più interessanti propri della loro età.

Perchè tanta difficoltà vi è tra i giovani nell'esprimere i propri sentimenti, sicchè tante volte ci si trova di fronte alla nostalgia di colloqui non avvenuti? La difficoltà, è la risposta del regista, sta nel percepire quanto si sente. Dopo tutto una personalità in corso di formazione si trova dinanzi ad esperienze, anche interiori, nuove; e spesso non ha la maturità necessaria a definirle propriamente. Da qui molti malintesi, problemi, spesso profonde delusioni che portano un giovane ad assumere posizioni estreme, a rispingere, spesso, magari temporaneamente, certi sentimenti. Per superare tali difficoltà è necessaria una vera sincerità con sè stessi; e quell'umiltà talvolta difficile da accettare nei rapporti con gli altri.

Quali le responsabilità della società, in questa situazione? Ce ne sono alcune, certamente, risponde Olmi; però scaricare le proprie colpe sulla società è una posizione estremamente comoda. Vi deve essere in ognuno il coraggio di testimoniare sè stessi con le proprie azioni; e allora l'uomo diviene veramente soggetto e il mondo oggetto.

Il lungo discorso sviluppato durante la conversazione ha anche portato il regista a parlare della sua opera. Il cinema, purtroppo, non permette per ragioni prettamente economiche di rivedere troppo radicalmente un film prima di presentarlo al giudizio degli spettatori. Gli errori e le esperienze si possono così far fruttare soltanto nei film successivi: sicchè ogni opera altro non è se non il superamento di quella precedente. A tale proposito, secondo Olmi, è ingiusto cercare il capolavoro in ogni pellicola: i capolavori possono venire, ma devono essere preceduti da tutta una serie di esperienze, talora negative, che sono giustificate in quanto genesi dell'opera finale e conclusiva.

Ermanno Olmi ha parlato anche delle sue delusioni, di fronte a certe incomprensioni cui è dovuto andare incontro nei rapporti con la critica e con il pubblico. Di tali amarezze si assume coraggiosamente la responsabilità; ma esse restano a testimoniare del travaglio umano di ogni autore.

Il regista si è accattivato quasi immediatamente la simpatia del pubblico e soprattutto dei giovani, per il profondo rispetto dimostrato nei confronti delle loro idee e dei loro problemi. Egli stesso è rimasto soddisfatto dell'andamento del dibattito; e si è ripromesso di ritornare nella nostra città, nel corso dell'inchiesta televisiva che sta curando e che riguarda proprio i problemi della gioventù.

Il ciclo delle testimonianze, che continueranno ad aver luogo, come ieri sera, nella sala maggiore del CCA, proseguirà prossimamente con un altro incontro interessante: è stato infatti annunciato quello con Cesare Zavattini.

IN ANTEPRIMA PER I GIORNALISTI SPORTIVI

«Le Olimpiadi di Tokio» al Circolo della Stampa

Questa sera al Circolo della Stampa avrà luogo in anteprima per il Gruppo giuliano giornalisti sportivi — USSI — la proiezione del film «Le Olimpiadi di Tokio», girato nella capitale nipponica in occasione dei Giochi della XVIII Olimpiade. L'eccezionale documentario in estmancolor è un lungometraggio del grande regista giapponese Kon Ichikawa, e si avvale di un suggestivo commento musicale di Toshivo Mayuzumi Nelle città dove già è stato presentato il film ha colto una messe incondizionata di elogi dal pubblico e dalla critica. «Il film sulle Olimpiadi è affascinante — ha scritto Pietro Bianchi —. Si riconosce nelle riprese e nel montaggio la mano di un maestro». E Alberico Sala: «La pellicola offre uno spettacolo superbo, ricco di interesse e di emozione». A sua volta Giovanni Grattini ha parlato di «...una plastica testimonianza dell'estasi atletica, proiettata con acconci effetti sonori e cromatici sul grande schermo dell'entusiasmo»; mentre Sergio Frosali lo ha definito: «un documento umano di qualità».

Sotto questi auspici dunque, la manifestazione di stasera al Circolo della stampa, appare di notevole interesse. «Le Olimpiadi di Tokio» sono state presentate quest'anno anche al Festival di Cannes (fuori concorso), ottenendo anche in quell'assise un grande favore di critica.

La serata avrà inizio alle 21.

Cronache della TV

L'Ammiraglio

Per il ciclo dei Racconti italiani della Resistenza, iniziatosi ieri, il secondo canale ha presentato nella riduzione di Gian Domenico Giagni e Giuseppe Lazzari, «L'ammiraglio», tratto dal romanzo «Il clandestino» di Mario Tobino.

Del medico scrittore toscano, che conta al suo attivo opere come «Bandiera nera», «Il deserto della Libia» e soprattutto «Le libere donne di Magliano», piccolo capolavoro nel genere, questo «clandestino» pur premiato allo Strega del 1962, non ci sembra il lavoro più riuscito. Ma poichè non è qui la sede adatta per tentare un'analisi dell'opera letteraria, non rimane che riassumere brevemente il contenuto.

Il romanzo narra dunque la storia di alcuni uomini che dopo l'8 settembre 1943 cercano di organizzarsi in un gruppo di resistenza. Provengono da ceti sociali diversi e sono tutti piuttosto inesperti di guerriglia partigiana. Fra loro, ad un certo punto, s'inserisce l'ammiraglio Umberto Saverio. Ex ufficiale di marina radiato dai ranghi per incompatibilità politiche, fedele alla monarchia ma aperto agli aneliti di libertà, abituato al comando, impulsivo e vagamente dannunziano nello stile di vita, costui suscita però la diffidenza dei compagni, timorosi che egli possa compiere qualche gesto sconsiderato fatale per tutti. L'impressione è giusta, ma il giudizio sull'uomo è sbagliato. Quando infatti, dopo aver organizzato di propria iniziativa e all'insaputa del gruppo un temerario colpo di mano contro un deposito tedesco di munizioni, verrà catturato e messo alla tortura, egli dimostrerà di saper morire con orgogliosa fierezza e con virile coraggio piuttosto che tradire i suoi compagni.

La figura interessante e lievemente sofisticata di questo ammiraglio che conserva i miti e le convenzioni del mondo di ieri pur avvertendo lucidamente l'avvicinarsi d'un tempo nuovo, ha trovato in Renzo Ricci (il quale festeggia proprio quest'anno le sue nozze d'oro col teatro) un interprete abbastanza sincero ed efficace nelle ultime scene. Al suo fianco hanno recitato Olga Villi, Raoul Grassilli, Luigi Vannucchi, Renzo Palmer e parecchi altri. Il libro di Tobino è, si capisce, un'altra cosa, ma nel complesso si può dire che lo spettacolo che ne ha ricavato la televisione non abbia deluso.

Nel primo programma c'era «La prova del nove» con le canzoni dei bambini. Della rubrica settimanale abbinata alla Lotteria di Capodanno ci sembra che non occorra aggiunger altro.

Ber.

Indennità ai disoccupati

Ha avuto inizio il pagamento dell'indennità di disoccupazione relativo alla prima quindicina di novembre. Provvede ai versamenti l'Organo erogatore dell'ufficio regionale del Lavoro nella sede di via Fabio Severo 46 dalle ore 9 alle 13.30, con il seguente ordine: oggi per gli aventi diritto con cognomi dalla lettera D alla L; domani, cognomi dalla M alla R; lunedì, cognomi dalla S alla Z.

L'Associazione del Teatro fissa i temi dell'assemblea

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste nella sua riunione del 10-11 u.s. ha deciso che l'Assemblea generale dei soci, fissata al 22 novembre p.v., sarà tenuta nella Sala dei Convegni della Camera di commercio di Trieste, di via San Nicolò 5, alle ore 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda con il seguente ordine del giorno: lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; comunicazioni della Presidenza; relazione dei rappresentanti eletti dall'Assemblea della Associazione in seno all'Ente del Teatro; proposte del Consiglio Direttivo per la modifica dello Staruto dell'Associazione; elezione del Presidente; varie ed eventuali.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto ministeriale col quale la società per azioni «Studio Renzi - Società fiduciaria e di revisione ed organizzazione aziendale», con sede in Trieste, è autorizzata all'esercizio di attività fiduciaria e di revisione ai sensi della legge 23 novembre 1939, n. 1966 e del Regio decreto 22 aprile 1940.

Sussidi ai profughi

Il pagamento dei sussidi ai profughi non alloggiati nei centri di raccolta ha già avuto inizio negli uffici di via Manzoni 8 e prosegue con il seguente ordine; cognomi con le lettere D, E, F, oggi; G, H, I, L domani; M, N, sabato: O, P, Q lunedì 22; R, S, martedì 23; T, U, V, Z, mercoledì 24.

L'Ente invita gli interessati ad attenersi scrupolosamente ai turni indicati ed informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presenteranno prima della giornata stabilita.

L'assemblea ordinaria degli iscritti della Federazione Giovanile Repubblicana è stata rinviata per motivi organizzativi a martedì 23 novembre alle ore 20.30.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Il teatro lirico di Carlo Orff

Tra i compositori tedeschi contemporanei, Carlo Orff è indubbiamente quello che ha raggiunto la fama più diffusa nel campo del teatro musicale. Opere come i «Carmina Burana», più volte rappresentati a Trieste, i «Catulli carmina», «Die Kluge», «La luna», «Antigone» ed altre numerose, hanno proposto una nuova dimensione in campo melodrammatico, imponendo la personalità del maestro come una delle più degne di attenzione del nostro tempo. Il suo settantesimo compleanno è stato festeggiato in Germania e altrove con una nutrita serie di manifestazioni. A queste si associa pure il Circolo della cultura e delle arti, che ha affidato al dott. Gianni Gori l'incarico di tenere una conversazione sull'eminente compositore germanico. Gianni Gori, assistente di storia della musica all'Università di Trieste, ha al suo attivo una importante serie di studi sul teatro musicale contemporaneo.

La conversazione dal titolo «Carlo Orff nella cultura e nel teatro contemporanei», che sarà corredata da esempi registrati, si terrà stasera con inizio alle 18.45, nella sala maggiore del CCA. Ingresso da via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

«Se avessi un milione» al Circolo «U. Barbaro»

Il Circolo popolare del cinema «Umberto Barbaro» annuncia per domani l'inizio della stagione 1965-66. Il programma comprende tre diverse sezioni: una costituita da una antologia cinematografica, recante i nomi De Sica, Renoir, Dassin ed altri noti registi; una seconda sezione invece dedicata ai fratelli Marx. Una terza sezione prende in considerazione il prodotto cinematografico come mezzo di cultura di massa: a questo proposito si sono volute esaminare le personalità di due registi, Hitchcock e Cottafavi

Il film scelto per la inaugurazione è «Se avessi un milione» di Lubitsch.

La stagione lirica al Teatro Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la terza recita di «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti in programma domani alle 20.30 in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti nonchè per l'ultima rappresentazione di «Luisa Miller» prevista per sabato, turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Orchestre italiane e straniere; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di F. Schubert; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Settimana internazionale della Radio: Musiche popolari europee; 18.10: La comunità umana; 18.20: G. D'Auri e la sua chitarra; 18.30: Musiche moderne per pianoforte; 18.55: Cantano i Four Freshmen; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: Concerto del complesso da camera strumentale «I Musici»; 21.50: Tribuna politica. Incontro dei quattro: Dibattito tra i rappresentanti della D. C., del PCI, del PSI e del PDIUM; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Settimana internazionale della Radio; 11.15: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Vetrina della canzone napoletana; 17.30: Notizie; 17.45: «Mercoledì due volte al mese», un atto di R. Ferdinand; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak. Rotocalco del cinema; 20.30: Settimana internazionale della Radio: Ursula Andress presenta: I miei preferiti. Un programma musicale a cura di A. Mazzoletti; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22: Settimana internazionale della Radio: Jazz intorno al mondo; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.35: Musiche di R. Strauss; 11: Pagine da opere di G. Puccini; 12.05: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con L. Janacek; 14.05: Concerto sinfonico: Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam; 16.20: Musiche cameristiche di F. Schubert; 17: Corriere dall'America; 17.35: Le ultime lettere di Rimbaud. Conversazione; 17.45: Musiche di K. Ditters von Dittersdorf

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di W. A. Mozart; 19: L'inquinamento atmosferico; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Settimana internazionale della Radio. Premio Italia 1965 per un'opera musicale: «Phaethon», di M. Moroi; 22.10: Celebrazioni dantesche; 22.45: Settimana internazionale della Radio: Dante e la musica del suo tempo.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai festivals della regione - Orchestre dirette da F. Russo e A. Casamassima; 13.35: Fra storia e leggenda - «Monfalcone: Il piccolo mondo antico dei pescatori», di Angelo Colleoni; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Noriteru Hamada -P. I. Ciaikowsky: «Quinta sinfonia in mi minore op. 64» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.30: «Il tagliacarte», a cura di Luciano Morandini con la collaborazione dei librai della regione; 14.40: Amedeo Tommasi al pianoforte; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Cantate profane; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.05 (19.05): Musiche di balletto; 11 (20): Un'ora con Robert Schumann; 12 (21): «Otello», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Verdi; 14.15 (23.15): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03); Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15); I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo; 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci, chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: Il tuo domani; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Le opere e i giorni di Michelangelo; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: La parola alla Difesa: «L'ultimo giorno», racconto sceneggiato; 21.50: Tribuna politica, a cura di J. Jacobelli. L'incontro dei quattro: Dibattito tra i rappresentanti della D. C., del PCI, del PSI e del PDIUM; 22.45: Quindici minuti con Charles Trenet; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e dialogo col pubblico; 22: La fiera dei sogni.

LE REGIONI A STATUTO SPECIALE IN DIFESA DELLA LORO AUTONOMIA

UNA LEGGE PER LA NOMINA DEI GIUDICI COSTITUZIONALI

Si tratta di una proposta da trasmettere al Parlamento che il Consiglio del Friuli - Venezia Giulia ha approvato con l'astensione dei comunisti e del PSIUP e il voto contrario del PLI e del MSI

Per la prima volta dalla sua istituzione, la Regione a Statuto speciale Friuli - Venezia Giulia ha approvato ieri una «legge nazionale», ossia un disegno legislativo da sottoporre al Parlamento nazionale. E' una iniziativa di notevole rilievo politico, attuata con la collaborazione e il consenso delle altre quattro Regioni d'Italia a Statuto speciale e che prevede lo allargamento della Corte costituzionale da 15 a 20 giudici, cinque dei quali di nomina delle Regioni italiane. Essi dovranno portare, nello spirito del provvedimento, il «senso dei diritti delle autonomie» nei conflitti di competenza fra Stato e Regione.

Il provvedimento è passato con 32 voti favorevoli (DC, PSDI, PSI, PRI, US); 10 astenuti (PCI, PSIUP); 4 contrari (PLI, MSI). L'astensione dei comunisti, favorevoli nell'insieme ad una legge innovatrice, è scaturita all'ultimo momento e a seguito della mancata accettazione di due proposte di emendamenti da essi avanzate agli art. 2 e 3; hanno anche ritirato la proposta di soppressione dell'art. 7.

La legge — di cui è relatore il cons. avv. Ginaldi — ha implicato ovviamente molte discussioni di diritto. Sono intervenuti sulla parte generale 8 consiglieri. Pellegrini (PCI) ha sottolineato il fatto altamente positivo della presentazione di questo progetto di legge, che indica la volontà di difesa della autonomia regionale troppe volte messa in forse dalle continue interferenze del Governo centrale. Vi sono tuttavia delle perplessità su come il disegno di legge è articolato. Da una attenta lettura e da una interpretazione genuina dello spirito della Costituzione si evince che la democrazia rappresentativa nel Paese avanza non attraverso l'elezione con maggioranze assolute, ma con l'applicazione di un più moderno concetto di rappresentatività.

Un'azione comune

Il cons. Pellegrini si è quindi diffuso sul meccanismo procedurale e numerico di elezione dei giudici, giudicandolo errato. L'oratore ha concluso esprimendo gravi perplessità sull'art. 7, che lascia trapelare un atteggiamento acquiescente della maggioranza nei confronti del ritardo con cui l'ordinamento regionale viene attuato in Italia.

Morpurgo (PLI) ha dissertato sulla composizione della Corte costituzionale (15 giudici). La Costituente, esaminando lo art. 135 della Costituzione, discusse molto se nella funzione della Corte costituzionale era opportuno dare preminenza alla valutazione politica o a quella giuridica. Prevalse quest'ultima tesi. Fu stabilito che la Corte fosse organo giurisdizionale estraneo a influenze. Immettere nell'attuale composizione della Corte altri membri nominati dalle Regioni, significherebbe abbandonare un tale criterio. I giudici nominati dalle Regioni non sarebbero la espressione della maggioranza che governa le Regioni stesse. La modifica proposta, inoltre, potrebbe essere interpretata come una manifestazione di sfiducia verso la Corte, così come ora è composta. L'imparzialità che emerge dalle sentenze della Corte non giustifica un tale atteggiamento e non fa sentire la necessità di modificare la sua composizione. Per queste ragioni, il gruppo liberale darà voto contrario.

Gefter-Wondrich (MSI) ha dichiarato che il gruppo del MSI si oppone a questa legge, per motivi di fondo e per motivi procedurali. Non ritiene che la tesi Ginaldi, che accanto ai classici poteri dello Stato (legislativo, esecutivo, giudiziario) si debba ravvisare un potere delle Regioni, sia accettabile, perchè non sono che un istituto amministrativo di decentramento dello Stato, che sostituisce in parecchie funzioni. Si aprirebbe la via ad altre possibili richieste di nomina di giudici, quali ad esempio i sindacati o le province. Ha ricordato quanto studio e quanta difficoltà abbiano accompagnato l'istituzione della Corte, la quale in sostanza ha dato buona prova. Ha criticato il sistema di elezione dei giudici, ritenuto non rispettoso del principio democratico della eguaglianza e della proporzione. Poichè il suo gruppo ritiene che vi siano altri più importanti problemi, e che la attuale formazione della Corte Costituzionale dia affidamento esso darà voto contrario alla legge.

Moro (PSI) ha affermato che le modifiche della Corte Costituzionale vogliono rimediare a una situazione di inadeguatezza rispetto alle esigenze delle autonomie istituzionali e prospettare di conseguenza l'opportunità di rivedere la composizione del massimo organo di giustizia costituzionale, al fine di dare allo stesso una fisionomia che rifletta l'attuale articolazione dell'ordinamento. Si tratta di un'iniziativa delle altre Regioni a Statuto speciale, che d'intesa hanno formulato il testo della proposta di legge nazionale, nell'intento di promuovere un'azione concorde e quindi di dare maggiore peso presso il Governo nazionale e il Parlamento. Ha concluso affermando che giustamente con questa legge si vuole che i giudici costituzionali siano nominati, oltre che dai poteri legislativo, esecutivo e giurisdizionale, anche dal potere rappresentato dalle Regioni, legittimando così una giusta aspirazione e collocando le Regioni autonome a quel concorso di responsabilità che è indicato dalla Costituzione.

Renato Bertoli (PSDI) si è dichiarato d'accordo con lo spirito e la lettera del progetto di legge della Giunta, inteso a modificare la composizione della Corte Costituzionale, con l'inserimento di membri in rappresentanza delle Regioni. Ha polemizzato con il gruppo missino, il quale, antecipando il suo voto negativo sulla legge, «è — ha detto — perfettamente coerente con l'impostazione antiregionalista che lo contraddistingue». Ritenuto che le tecniche suggerite dalla legge siano suscettibili di modifica parlamentare, ha controbattuto le accuse di politicizzazione, chè non si tratta di nominare presidenti delle Pro Loco, ma persone la cui alta qualificazione e dottrina nel campo dei diritti pubblico, amministrativo e costituzionale sono per sè sufficienti a fugare dubbi e riserve.

Morelli (MSI) ha rilevato che la legge nazionale sulle modifiche alla composizione della Corte è in contrasto con la Costituzione. Sul concetto di autonomia ha soggiunto che non siamo nè di fronte al federalismo svizzero nè ai «Länder» della Repubblica germanica weimariana, per cui la proposta di legge non ha senso. La Corte deve essere un organo non alterato politicamente.

Siskovic (PCI), dopo ampio riconoscimento della necessità di riformare il sistema di composizione della Corte, ha esaminato le ragioni storiche, giuridiche e sociali che impongono una scelta diversa da quella prospettata dal provvedimento della rappresentanza in seno alla più alta sede giurisdizionale italiana. Egli ha anche toccato il problema delle minoranze, che in una vera democrazia operante non deve essere trascurato.

Mizzau (D.C.) ha detto che la scelta autonomistica del suo gruppo si rifà a un'antica aspirazione della scuola cristiano-sociale italiana. Autonomia è esaltazione del potere popolare, è superamento di vecchie concezioni di forme governative condannate dalla storia. La Regione è strumento dell'autonomia. Essa ha il dovere e il diritto di essere rappresentata nel massimo consesso giurisdizionale italiano.

Nella sua replica, il relatore Ginaldi ha precisato che i timori sulla scelta dei giudici della Corte, che potrebbe essere influenzata da preoccupazioni politiche, non hanno ragione d'essere. La proposta non modifica i requisiti stabiliti dalla Costituzione per l'eleggibilità a giudice della Corte. Si tratta, invece, di dare rilievo al potere e alla funzione delle Regioni nell'art. 5 della Costituzione, il quale dispone che la Repubblica adegua i metodi e i principii della propria legislazione alle esigenze dello sviluppo delle autonomie locali. Il fatto stesso che la Corte Costituzionale debba risolvere non solo i conflitti di attribuzione fra i tre poteri tradizionali dello Stato, ma anche quelli fra Stato e Regione, sottolinea la rilevanza costituzionale dell'autonomia regionale e giustifica la richiesta di essere trattati alla stessa stregua dei tradizionali poteri dello Stato.

Il Presidente Berzanti, esponendo il punto di vista giuntale, ha messo in rilievo l'importanza politica dell'iniziativa, che trova concordi le cinque Regioni: «E' particolarmente significativo — ha soggiunto — che la prima proposta di legge nazionale formulata dalla nostra Regione riguardi proprio il massimo organo giurisdizionale della Repubblica e che tale voto della nostra Assemblea costituisca espressione concreta della collaborazione iniziata fra tutte le Regioni esistenti per lo studio e la definizione di comuni orientamenti».

Ha quindi respinto l'ipotesi che la proposta di legge sia irriguardosa verso la Corte. Non si modificano i criteri fondamentali su cui essa si basa: una volta eletti, i giudici, qualunque sia la loro nomina, debbono operare in completa autonomia di giudizio.

Alla legge erano stati presentati due o.d.g., uno dai comunisti e uno dai democristiani, analoghi nell'indirizzo (addivenire alla sollecita formulazione di leggi per la costituzione delle Regioni non ancora realizzate) ma diverse nella sostanza e nella forma. I comunisti hanno ritirato il proprio, accettando parzialmente quello democristiano, che è stato poi accolto dal Consiglio (contrari PLI e MSI).

Per dichiarazione di voto avevano brevemente preso la parola sulla legge in generale — prima della sua approvazione — Morpurgo (PLI), negativo; Bacicchi (PCI), astensione; Angeli (PSI), favorevole; Gefter Wondrich (MSI), contrario; Skerk (US), favorevole; Devetag (PSDI), favorevole.

INIZIATO A MILANO IL PROCESSO AI TRE EVASI DA SAN VITTORE

Magagnin «bravo ragazzo» si è addossato tutte le colpe

Respinte dalla Corte le eccezioni tendenti a evitare il giudizio per «direttissima» «Non abbiamo aggredito la guardia!» - L'interrogatorio di Ignazio Gambino



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Milano — Gli evasi da San Vittore in Corte d'Assise: da sinistra, Basiricò, Gambino, Magagnin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 17

Una folla immensa ha assistito questa mattina alla prima udienza del processo «per direttissima» contro Bruno Magagnin, Ignazio Gambini e Andrea Basiricò, i reclusi che la mattina del 3 novembre scorso riuscirono a evadere dal carcere di San Vittore. Il processo viene celebrato «per direttissima», nonostante che il collegio della difesa si sia battuto perchè esso venisse rinviato e celebrato, a suo tempo con il rito formale, o quanto meno con quello sommario. La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha deciso per il proseguimento del pubblico dibattito.

La giornata odierna — iniziata alle 9.15 — è stata caratterizzata, nella mattinata, dal tentativo dei difensori di far rinviare il processo e nel pomeriggio dalle prime deposizioni.

Bruno Magagnin, vestito con un corretto abito grigio e camicia bianca, Ignazio Gambino con maglia da ciclista sotto un vestito grigio e Andrea Basiricò, pure in abito scuro, sono rimasti sempre impassibili.

Esaurita l'udienza della mattina con il rigetto delle istanze preliminari, nel pomeriggio il Presidente Del Rio ha illustrato ai giudici popolari la sostanza del processo e quindi ha avuto inizio l'interrogatorio di Bruno Magagnin. Questi si è sempre addossato tutte le responsabilità, cercando di scagionare i suoi complici. Bruno Magagnin ha risposto a tutte le domande riflettendo, staccando le parole. Senza alterigia, ma neppure con sottomissione, il «bravo ragazzo d'Angera» ha praticamente ripetuto quanto già detto durante i precedenti interrogatori.

Bruno Magagnin, che rimane nel recinto di vigilanza guardato a vista da sette carabinieri, continua a ripetere di essere stato lui l'autore di tutto. E' stato lui ad architettare la fuga, a tagliare il lenzuolo e a nasconderlo nella gavetta; è stato lui a svitare i bulloni delle spalle degli armadi; è stato lui a fabbricare i «coltelli»; è stato lui a fabbricare la scala; è stato lui a rubare le macchine.

Il Presidente chiede chi abbia aggredito la guardia Salanitri. «Gambino ed io — dice l'imputato — abbiamo immobilizzato la guardia, ma non l'abbiamo aggredita. Macchè imbavagliamento! Gli abbiamo messo sulla bocca un asciugamani, ma era così impaurito che glielo ho tolto subito. Nessuno lo ha minacciato».

PRESIDENTE: «E gli altri 40 detenuti sono stati a guardarvi?».

IMPUTATO: «Non so cosa facessero gli altri, ma è certo che i detenuti non sono obbligati a impedire una fuga. Poi, io avevo altro da pensare. Abbiamo impiegato 6-7 minuti al massimo e non ho assolutamente ordinato alle guardie di non far fuoco. Quando ho visto la guardia prendermi di mira, ho gridato: "Non ammazzarmi"; poi ho sentito un altro sparo. Quindi abbiamo scavalcato il muro».

Viene poi chiamato a testimoniare Ignazio Gambino, il quale parla con il suo italiano zoppicante, facendo discorsi contorti per dire che tutto quanto dichiarato da Bruno Magagnin corrisponde a verità. E sottolinea di non aver minacciato assolutamente la guardia del carcere: «Dopo che gli ho fatto la "cravatta" — dice testualmente Ignazio Gambino — gli ho detto: "Stia buono, non le facciamo niente. Le dò la mia parola d'onore che non le facciamo niente", e gli ho porto la mano, che lui ha stretto».

Infine viene chiamato a testimoniare Andrea Basiricò, ma data l'ora ormai tarda, il suo interrogatorio è stato rimandato a dopodomani, venerdì.

Aldo Mariani

UN'EX ATTRICE CINEMATOGRAFICA TESTIMONE AL PROCESSO BEBAWI

Confermate dalla Williams le liti fra l'imputata e Faruk

Tuttavia la sua deposizione è stata temperata da molte incertezze e anzi ha ammesso che Claire le confidò di voler lasciare l'amante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Sia pure con molti «distinguo», la teste più importante di oggi al processo Bebawi ha confermato due episodi contrari a Claire, la bella egiziana accusata insieme con il marito della uccisione dell'amante Faruk El Chourbagi, avvenuta a Roma nello studio della vittima a via Lazio, 9, a pochi passi da via Veneto.

Katherine Williams Schnau, la teste di oggi, nonostante abbia superato da tempo la quarantina non dimostra certamente gli anni che ha. Curatissima ed elegante, piena di fascino, si è presentata ai giudici per raccontare quali erano i rapporti fra Claire e Faruk, con un soprabito di renna grigio chiaro, un «tailleur» di gabardine dello stesso colore e stivaletti di pelle bianca.

La ricerca della Corte si è accentrata sui rapporti fra i due amanti. Questo argomento riveste particolare importanza proprio perchè l'accusa sostiene che Claire ha ucciso e sfregiato con il vetriolo Faruk appunto perchè, dopo averla fatta divorziare dal marito, l'amante non ne voleva più sapere di sposarla. Dal canto suo, la bella egiziana ha sempre sostenuto che nella relazione con Faruk tutto procedeva bene e che quindi non aveva alcun interesse ad uccidere l'uomo che amava e dal quale era riamata.

Katherine Williams è un personaggio. Nata in Germania, nel '41 era una stella cinematografica di prima grandezza e godeva delle simpatie di un «leader» nazista. Alla fine della guerra fu chiusa in un campo di concentramento proprio per la sua attività artistica nel regime di Hitler, ma conobbe il direttore del campo, un colonnello inglese, che la sposò, portandola con sè in Granbretagna. Il matrimonio non durò molto e i due divorziarono. Katherine, che aveva aggiunto al cognome tedesco quello del marito inglese, venne in Italia, dove si stabilì.

Conobbe Faruk e lo presentò a numerosi amici romani, che l'avrebbero potuto aiutare nel lavoro. Poi conobbe anche i coniugi Bebawi a una cena. Raccolse quindi le confidenze dei due amanti, e questa mattina ha raccontato ai giudici quanto sa, anche se la sua deposizione è stata costellata dai «non ricordo», «non mi pare», «non sono in condizione di congetturare».

Contrariamente a quanto detto in precedenza, la teste, pur confermando le liti fra Faruk e Claire, ha affermato che un mese prima del delitto la bella egiziana le confidò che aveva intenzione di lasciare Faruk. Questa affermazione potrebbe essere favorevole all'imputata. «Dopo avermi detto che aveva intenzione di sposare Claire — ha ricordato la teste — Faruk mi confidò di avere conosciuto a Roma, dove si era ben ambientato, altre donne e quindi era stanco della relazione con la signora Bebawi: aveva stretto amicizia con Patrizia De Blanc e con la moglie di un produttore italiano».

L'ex attrice tedesca ha quindi ricordato alcuni violenti litigi che si verificarono fra Claire e Faruk, il primo in occasione di un ricevimento in casa di un produttore che abitava ai Parioli, il secondo durante una gita dei due amanti con Katherine a Capri. Entrambi gli episodi sono già noti perchè se ne parlò nel corso del primo processo, che fu poi dichiarato nullo.

Per quanto riguarda i rapporti che ebbe con l'imputata, quando questa si trovava in carcere, la Williams ha negato di aver scritto a Claire, riconoscendo invece di averle spedito un «misterioso» pacchetto. L'imputata ha confermato l'affermazione della teste, aggiungendo di non aver mai voluto controllare il contenuto di quel pacchetto.

L'udienza si è conclusa con l'interrogatorio di testi minori: Giunaris Panayoti, Console di Grecia a Brindisi, al quale Claire chiese il visto per la Grecia dopo la sua «fuga» da Roma; Luigi Stea, che accompagnò i coniugi Bebawi all'ufficio della compagnia aerea per l'acquisto dei biglietti per Atene; Francesco Zerrone, cameriere del ristorante della stazione di Napoli, presso il quale Claire e Youssef mangiarono prima di partire per Brindisi, il giorno dopo il delitto. Claire non volle toccar cibo. «Aveva un dito fasciato e delle macchioline sul viso», ha riferito il teste.

Domani si continua con i testi.

Giorgio Pessi

RAPINA A CHICAGO

Chicago, 17

Gioielli valutati a mezzo milione di dollari (oltre 300 milioni di lire) sono stati rubati da un deposito di valori.

Quattro banditi armati e mascherati sono entrati in una «boutique» situata al piano di sopra, hanno minacciato la proprietaria e, dopo aver aperto un buco nel pavimento, sono scesi nel deposito dove, sempre con le armi alla mano, hanno costretto gli impiegati ad aprire la cassaforte.

UCCISA DALLE FIAMME una bimba nel cascinale

Massa Carrara, 17

Una bambina di quattro anni e mezzo, Rosina Pianieri, figlia di contadini, è rimasta carbonizzata in una cascina dentro la quale erano legna e fascine. La piccola si trovava con la madre, Amelia Taveroni, con il nonno materno e due sorelline, Anna di sei anni e Fioretta di cinque, in un bosco in località «Groppodalosio», in Comuned i Pontremoli. La madre e il nonno erano intenti a raccogliere castagne e avevano acceso un fuoco per potersi riscaldare. Rosina, a un certo punto, ha eluso la sorveglianza dei due contadini e si è avvicinata al fuoco, dove ha raccolto un arbusto infuocato; poi, col ramo in mano, si è recata dentro il cascinale, dove le fiamme sono subito divampate. Quando la bimba, sentendosi soffocare dal fumo, si è messa a gridare, le fiamme hanno impedito sia alla madre sia al nonno di entrare per soccorrere la piccola, la quale è morta.

GRAVE INCIDENTE SEGUITO DA INCENDIO IN UNA CENTRALE ELETTRICA

Lecce rimasta al buio per lo scoppio di un interruttore

A ritmo accelerato i lavori di riparazione - Un coraggioso salvataggio

Lecce, 17

Un grosso interruttore tipo «Adda», della potenza di 9000 Volt, è scoppiato oggi nella sottostazione della centrale elettrica di via d'Anzio, che alimenta la rete della città e di alcuni centri vicini. Non si sono avute vittime.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, i quali hanno domato rapidamente le fiamme, affrontando notevoli difficoltà a causa dell'enorme calore sviluppatosi nei locali della sottostazione. Il guasto — secondo i tecnici e gli esperti — è stato determinato da un corto-circuito nella «cabina di terzi», cioè in un impianto di trasformazione.

L'interruttore, scoppiando, ha messo fuori servizio il «quadro di distribuzione» dell'energia elettrica nel capoluogo e in tutti i centri vicini. L'avaria interessa particolarmente la linea aerea denominata «Lecce 3».

L'erogazione dell'energia elettrica — dopo una sospensione di circa due ore — è stata ripresa nei Comuni. Nel capoluogo la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica è stata riattivata soltanto verso le 20, quando la maggior parte dei quartieri, soprattutto quelli del centro, hanno riavuto la luce.

Il ripristino della corrente elettrica è avvenuto grazie all'impiego di cavi aerei di soccorso, che sono stati allacciati alle apparecchiature della sottostazione rimaste ancora in funzione; lo scoppio dell'interruttore ha infatti distrutto il quadro blindato di controllo per la distribuzione dell'energia nel capoluogo.

Decine di tecnici e di operai dell'Enel — giunti anche da Bari, insieme con i funzionari del distretto pugliese — hanno lavorato ininterrottamente per diverse ore, per evitare che la città, e soprattutto le banche, i negozi, gli esercizi pubblici, gli uffici e le aziende restassero troppo a lungo privi di energia, e che nel capoluogo l'attività si paralizzasse con il sopraggiungere della sera. Verso le 20, come si è detto, la situazione è tornata pressochè normale. Squadre di operai stanno ora controllando e riparando quelle cabine che, in seguito allo scoppio di stamane, possono aver riportato qualche danno.

Lo scoppio è stato particolarmente violento e ha mandato in frantumi tutti i vetri della palazzina nella quale è sistemata la sottostazione. I primi a dare l'allarme sono stati gli operai di un'impresa edile, che nel cortile dell'edificio sta costruendo nuovi locali.

Con un coraggioso intervento, il capotecnico Giovanni Adamo ha salvato l'operaio Antonio Fracasso. Quest'ultimo si era attardato nella sala centrale della sottostazione — mentre gli altri addetti erano già usciti, avendo finito il loro turno — quando vi è stato lo scoppio, seguito subito dall'incendio. Lo Adamo — fatto un rapido appello degli operai e constatata l'assenza del Fracasso — è tornato di corsa nella sala, attraverso una porta divelta dallo spostamento d'aria. Il capotecnico è riuscito a portare fuori l'operaio, percorrendo uno stretto varco tra le fiamme, poco prima che il cerchio di fuoco si chiudesse. Il Fracasso ha subito solo un lieve «choc».

UNA MISURA DI CARATTERE PRECAUZIONALE

DOGLIOTTI IN CLINICA PER ESAMI DI CONTROLLO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 17

Il prof. Achille Mario Dogliotti è ricoverato da lunedì alla clinica neurologica dell'Università, diretta dal prof. Dino Bolsi. Si tratta di accertare le cause del lieve malore che lo aveva colpito mentre era a Roma.

Stamane, alla clinica neurologica è stato rilasciato questo comunicato: «Siamo in grado di precisare che le condizioni di salute dell'illustre chirurgo sono buone. Tuttavia egli ha ritenuto opportuno sottoporsi a una serie di accertamenti diagnostici di carattere precauzionale presso la clinica neurologica dell'Università di Torino».

I disturbi accusati dal prof. Dogliotti potrebbero essere originati da una crisi di stanchezza, dovuta soprattutto a un'attività che non conosce sosta nè riposo: uno stato di affaticamento, insomma, che può provocare disturbi di circolazione.

La situazione, a quanto si dice alla clinica neurologica, dovrebbe evolversi favorevolmente in un non lungo periodo di tempo. Completati i necessari esami, il prof. Dogliotti potrebbe lasciare la clinica anche nei prossimi giorni.

Il prof. Dogliotti era stato ricoverato all'ospedale Santo Spirito a Roma il 28 ottobre scorso, perchè colto da lieve malore. In proposito, il prof. Frugoni aveva dichiarato: «Si tratta di un disturbo di natura circolatoria, del tutto transitorio. Niente di allarmante. Fra un paio di giorni, il prof. Dogliotti lascerà l'ospedale». E così era stato. Il ricovero alle Molinette non ha quindi altro motivo che la necessità di proseguire gli esami interrotti.

P. A.

EVASIONE IN SARDEGNA

Cagliari, 16

Un detenuto è evaso dalla colonia penale di Mamone. Si tratta di Antonio Maria Patteri, di Orgosolo, che stava scontando una condanna a 18 mesi di reclusione.

IN ASSISE A PALERMO UNA GIOVANE UXORICIDA

Uccise il marito per difendere la sorella

Palermo, 17

E' cominciato davanti alla prima sezione della Corte d'Assise il processo per omicidio volontario a carico di Maria Riso, di 23 anni, la quale la sera del 18 marzo 1964 uccise con tre colpi di pistola il marito, Giuseppe Fasullo, di 27 anni, orchestrale in un locale notturno.

Il delitto fu la conclusione di una lunga serie di dissapori familiari. Giuseppe Fasullo, infatti, quando faceva ritorno a casa dalle sue «tournée», maltrattava la giovane moglie e la sera del delitto aveva anche picchiato la cognata, Elisabetta Riso. Quest'ultima infatti fu trovata dai carabinieri accorsi alle detonazioni esanime sui marciapiedi, a poca distanza dal luogo dove era caduto l'orchestrale, raggiunto dai tre proiettili sparatigli dalla moglie.

La scenata che precedette il delitto si svolse in casa dei suoceri, dove la coppia si era recata dopo un ennesimo litigio. L'orchestrale inveì prima contro il suocero, Vincenzo Riso e poi contro la cognata Elisabetta. La lite continuò sulla strada e qui Giuseppe Fasullo diede uno schiaffo alla cognata, incurante del fatto che fosse incinta da quattro mesi, facendola cadere a terra. A questo punto, Maria Riso, presa dalla borsetta la pistola, sparò, colpendo a morte il marito.

I familiari dell'orchestrale si sono costituiti parte civile affidando le proprie ragioni all'avv. Mormino. L'imputata è difesa dagli avvocati Buonocore e Sanfilippo.

Maria Riso ha dichiarato oggi ai giudici che il marito era un violento e soleva picchiarla anche per futili motivi. Da parte sua, il padre della vittima ha detto che la nuora aveva una relazione extraconiugale con un parrucchiere, fatto questo confermato dalla madre dell'ucciso.

Elisabetta Riso, sorella dell'imputata, ha dichiarato di essere stata percossa da Giuseppe Fasullo la stessa sera della sua uccisione: «Mio cognato — ha detto — era un violento: quella sera mi picchiò, tanto da interrompere la mia gravidanza».

Il processo è stato rinviato a domani.

UN' IMPORTANTE PROPOSTA DI LEGGE GIUNTA IN SEDE DI COMMISSIONE PARLAMENTARE

Nessun rapporto fra l'adottato e la famiglia da cui proviene

Le nuove norme tendono a facilitare coloro che desiderano dare il loro nome a un figlio altrui
Radicali innovazioni nel settore burocratico: i certificati sostituiti da semplici dichiarazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

I figli adottivi diverranno legittimi a tutti gli effetti, compreso il nome. La norma secondo la quale i figli adottivi rimanevano legati a una doppia famiglia, quella naturale e quella adottiva, sarà infatti sostituita da una nuova legge che, stabilendo un nuovo rapporto fra adottanti e adottato, faciliterà l'adozione.

Il Ministro Guardasigilli, on. Reale, ha presentato stamane alla Commissione Giustizia della Camera una serie di emendamenti a una proposta di legge dell'on. Del Canton, in base ai quali, se la legge sarà approvata dal Parlamento, con l'adozione cesseranno i rapporti dell'adottato verso la famiglia di origine, mentre lo stesso acquisterà lo stato di figlio legittimo degli adottanti.

E' chiaro che, istituendosi in tal modo un rapporto più stretto fra adottanti e adottato, il quale viene a far parte a tutti gli effetti della sua nuova famiglia, assumendone anche il cognome, vengono anche a essere superati gli ostacoli che, fino a oggi, avevano generato esitazioni in coloro che intendevano adottare bambini: rimanevano, infatti, integri i rapporti con la famiglia naturale dell'adottato, che poteva sempre avanzare diritti e pretese nei confronti del figlio e della sua famiglia adottiva.

Gli emendamenti proposti dal Ministro di Grazia e Giustizia, se non si discostano di molto dalla prima stesura della proposta della democristiana on. Dal Canton, si differenziano in modo radicale dalla successiva formulazione del testo, fatta dalla stessa on. Dal Canton, in seguito ai dissensi sorti tra i rappresentanti della D.C. In particolare, l'on. Lucifredi si era opposto a che cessassero completamente i rapporti fra la famiglia naturale e l'adottato. La on. Dal Canton presentò quindi alcuni emendamenti alla sua proposta, e in questa seconda formulazione — come ha rilevato il Ministro Reale, conversando con i giornalisti — era stabilito che l'adozione speciale «non estingua i rapporti giuridici con la famiglia d'origine», traendosi da questa affermazione la conseguenza, anche in ordine alla successione dei genitori naturali, della possibilità della revoca dell'adozione.

Gli emendamenti presentati dal Ministro Reale — come egli stesso ha tenuto a sottolineare — si inseriscono particolarmente nel regime del Codice civile vigente, nel quale il testo dell'art. 291, relativo alla adozione, verrà sostituito dalla nuova formulazione. Tali emendamenti, inoltre, costituiscono stralcio del disegno di legge concernente modificazioni al diritto di famiglia, che sarà presentato non appena il Governo ne avrà compiuto l'esame. C'è da rilevare che a tale disegno di legge sono state avanzate numerose critiche da parte di ambienti cattolici, in particolare dal gesuita Padre Lener, su «Civiltà cattolica».

Quanto alle principali innovazioni, l'adozione sarà permessa, in casi speciali, anche se l'adottante avrà solo 35 anni, anzichè i 40 previsti in precedenza. Per l'adozione di minorenni sarà competente il Tribunale dei minorenni. I minori abbandonati (o i cui genitori siano indegni, o lo chiedano espressamente) inferiori agli otto anni possono essere dichiarati in stato di adottabilità e possono essere quindi adottati da coniugi sposati da cinque anni, fisicamente e moralmente idonei a educarli e mantenerli. Sarà il Tribunale dei minorenni a decidere se gli adottanti hanno i requisiti necessari e a disporre quindi quello che viene chiamato, nella legge, «affidamento preadottivo». Dopo due anni, i coniugi affidatari possono proporre domanda di adozione al Tribunale. Se il Tribunale autorizza l'adozione, cessano i rapporti dell'adottato verso la famigila di origine (e cessano retroattivamente, dal momento dell'affidamento preadottivo) salvo i divieti matrimoniali e le norme penali fondate sul rapporto di parentela. Per effetto dell'adozione, l'adottato acquista lo stato di figlio legittimo degli adottanti, salvo che nei rapporti con i parenti collaterali degli adottanti medesimi.

Nel corso della discussione seguita all'esposizione del Guardasigilli Reale sul problema dell'adozione, la on. Marcella Balconi (PCI) ha affermato che, prima di arrivare all'adozione speciale, deve essere fatto ogni tentativo per mantenere integra la famiglia di origine e che la dichiarazione di stato di abbandono dovrebbe essere fatta unicamente quando il bambino abbia raggiunto il primo anno di vita, in modo da consentire alla madre di vagliare ogni possibilità circa la sua capacità di educazione e di allevamento della prole. Inoltre, la on. Balconi ha chiesto una vigilante azione sulle ragazze-madri, in modo da incoraggiarle al mantenimento e all'allevamento dei figli; se questi tentativi non dovessero avere successo, allora il minore potrà essere dichiarato in stato di abbandono, ma sarà indispensabile che il magistrato conosca bene a fondo i motivi che inducono i coniugi a chiedere l'adozione.

La on. Maria Pia Dal Canton (DC), riprendendo i concetti esposti dalla on. Marcella Balconi in merito alle ragazze madri, ha fatto osservare che sarebbe necessario provvedere in modo più concreto all'assistenza di queste donne e ha invocato la trasposizione del nostro diritto di un principio contenuto nel Codice tedesco, ove è previsto che il padre presuntivo — così indicato dopo accurate indagini della magistratura — debba provvedere al sostentamento della madre e del figlio.

Novità importanti anche nel settore burocratico. La documentazione amministrativa, cioè i certificati, sarà sostituita da una dichiarazione autentica del cittadino: questa la profonda innovazione contenuta nel testo unico in materia di documentazione amministrativa, legalizzazione e autentificazione delle firme, che sarà presentato in uno dei prossimi Consigli dei Ministri.

Il testo unico rientra nell'ambito dei provvedimenti che sono stati predisposti e si stanno predisponendo per snellire i rapporti fra pubblica amministrazione e cittadino e rendere più efficace e produttiva la macchina dello Stato. Esso amplia quanto già è stato fatto con provvedimenti che risalgono al 1957. Dopo mesi di consultazioni è ormai pronto. Deve affrontare il vaglio del Consiglio dei Ministri e del Parlamento.

L'importanza di questa innovazione, che arriva in Italia con grande ritardo rispetto ad altri Paesi, fra cui soprattutto quelli anglosassoni, non può sfuggire. Tutti sanno quanti documenti sono spesso necessari per avere determinate autorizzazioni, per poter svolgere un certo esercizio, per partecipare ai concorsi, per chiedere il passaporto, e così via.

I certificati che più ricorrono sono quelli di nascita, di residenza, di cittadinanza, di buona condotta, di godimento dei diritti civili, lo stato di famiglia, il titolo di studio, di assolvimento dell'obbligo militare. Ebbene, tutti questi certificati non saranno più necessari. Sarà lo stesso cittadino interessato a dichiarare di essere italiano, celibe, incensurato, laureato e così via. Questa dichiarazione, ovviamente, avviene sotto la sua responsabilità: chi dichiarerà il falso incapperà nell'art. 495 del Codice penale, articolo che detta le sanzioni per «la falsa attestazione o dichiarazione a un pubblico ufficiale sull'identità o su qualità personali proprie o di altri». La pena, è il caso di saperlo subito, non è lieve. Ed è bene che sia così. Certe innovazioni per essere efficaci presuppongono un grado notevole di incivilimento e pene severe per chi trasgredisce.

L'articolo 495 del Codice penale, direttamente collegato alla sostituzione della documentazione amministrativa (si badi bene, sostituzione e non abolizione), stabilisce che chiunque dichiari o attesti falsamente al pubblico ufficiale, in un atto pubblico, l'identità, lo stato o altre qualità della propria e altrui persona è punito con la reclusione fino a tre anni. Il caso «dell'altrui persona» vale, ad esempio, per i minori, per i quali le dichiarazioni potranno essere fatte dai tutori o da chi esercita la patria potestà.

Non a caso abbiamo parlato non di abolizione della documentazione amministrativa ma di sostituzione con la dichiarazione del cittadino. Infatti, i certificati non saranno aboliti in senso stretto. Volendo, si potrà fare a meno di presentarli. Inoltre, la sostituzione potrà essere temporanea, nel senso che non sarà ritenuta necessaria in sede di istruzione di una pratica, mentre potrà diventarlo per la sua definizione. Facciamo un esempio: uno studente partecipa al concorso per una borsa di studio. Potrà essere chiamato a presentare la documentazione quando l'avrà vinta e non prima.

R. R.

DOPO IL NAUFRAGIO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Miami — Il capitano Byron Voutsinas, di 33 anni, comandante del «Yarmouth Castle», la nave tragicamente incendiatasi in Atlantico, mentre dichiara ai giornalisti che il suo equipaggio ha fatto il possibile per salvare la nave e la vita dei passeggeri

LA GERARCHIA ORTODOSSA IN POLEMICA CON IL GOVERNO IN GRECIA



(Telefoto Anse-UPI al «Piccolo»)

Atene — Il Primate arcivescovo Crisostomos, giunge alla cattedrale scortato dalla polizia, che ha l'incarico di proteggerlo da eventuali violenze da parte degli avversari della gerarchia ortodossa

Presidiata dalla polizia la cattedrale ad Atene

Atene, 17

Settecento poliziotti, da due giorni sorvegliano la cattedrale ortodossa e l'Arcivescovado di Atene, dove si svolgono le elezioni per quindici sedi vescovili vacanti. Le sedute hanno luogo contro il parere del Governo, che ha chiesto al Primate di Atene, Arcivescovo Crisostomos, di aggiornare le elezioni sino all'approvazione dei nuovi rapporti fra Stato e Chiesa, definiti in alcuni progetti di legge presentati in Parlamento. Questi progetti prevedono, fra l'altro, il trasferimento di Vescovi da una diocesi all'altra, trasferimento al quale si oppone la gerarchia ecclesiastica.

I Vescovi greci, ignorando le decisioni governative, si riuniscono da due giorni nell'Arcivescovado. Le porte della cattedrale, tradizionale sede di riunione della gerarchia ortodossa, sono state chiuse ieri dall'esterno e le chiavi consegnate a un ufficiale della gendarmeria.

Centinaia di persone appartenenti a organizzazioni cristiane favorevoli al trasferimento dei Vescovi, si sono radunate anche oggi per manifestare contro la gerarchia ortodossa.

Trentasei Vescovi, sui cinquantuno che fanno parte della Chiesa, si erano riuniti ieri all'Arcivescovado e avevano eletto i titolari di due sedi vacanti. Il Primo Ministro Stefano Stefanopulos ha dichiarato oggi che l'iniziativa dei trentasei Vescovi è «illegale e arbitraria». Il Governo si rifiuta ora di far pubblicare i decreti reali di ratifica delle nuove nomine. Il Governo, viene ancora precisato da fonte ufficiale, prenderà misure severe contro i trentasei Vescovi, i quali «portano pesanti responsabilità per non avere rispettato le leggi in vigore».

A MILANO LA GIORNATA per la sicurezza del lavoro

Milano, 17

Domenica mattina, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si celebrerà, nel Salone della scienza e della tecnica la «I Giornata nazionale per la sicurezza del lavoro». La manifestazione, indetta dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale in attuazione della risoluzione adottata dalla 42.a sessione della Conferenza internazionale del lavoro ed organizzata dall'ENPI, si propone di suscitare l'interesse dei cittadini in genere e del mondo del lavoro in particolare per i problemi concernenti la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

UNA NOTIZIA CHE SOLLEVERA' SCANDALO IN GRANBRETAGNA

MARGARET FAREBBE UN FILM SUL SUO ROMANZO CON TOWNSEND

«Potrei darle la paga di „Liz" Taylor: un milione di dollari» ha detto il produttore di Hollywood con cui la Principessa avrebbe raggiunto l'accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

La notizia che pubblica, nel numero messo in vendita stamani, il settimanale «France Dimanche», se non verrà smentita dai fatti, rischia di scandalizzare l'intera Inghilterra: la Principessa Margaret avrebbe, in linea di massima, accettato la proposta del produttore americano Jo Pasternak di interpretare sullo schermo la sua romantica storia d'amore col crup captain Peter Townsend. Naturalmente, precisa il settimanale francese, nessun contratto in questo senso è stato firmato ma, come è stato per l'ex Imperatrice Soraya quando ha esordito nel cinema dopo un accordo di massima, si è ora giunti alla stesura di un copione, che dovrà essere letto e approvato dalla Principessa.

E' stato durante la recente visita che la Principessa Margaret ha fatto, insieme al marito, ad Hollywood che il produttore americano ha avanzata la sua proposta: «Sono certo di riuscire a convincere la Principessa — avrebbe confidato ad alcuni amici Jo Pasternak — spiegandole che si tratta di un fatto storico che ha commosso il mondo intero e che nessuno, meglio dei due interessati, potrebbero interpretare. Se sarà necessario, sono disposto a offrire alla Principessa Margaret la stessa somma con cui è pagata per un film Liz Taylor: un milione di dollari».

Se il problema di un'accettazione da parte di Peter Townsend non si pone neppure, in quanto egli ha già a suo tempo accettato di cedere a importanti pubblicazioni le sue memorie, per quanto riguarda la Principessa si pongono naturalmente alcuni problemi, che però non sembrano eccessivamente preoccupare il produttore. Il problema principale sarà di vincere l'opposizione che susciterà la notizia fra l'opinione pubblica inglese; ma Margaret non è alle sue prime armi su questo terreno e già più di una volta ha fatto cose che hanno potuto non piacere alla Regina e agli inglesi. Quanto a suo marito, Tony Armstrong, è un giovane d'ampie vedute, che non metterà certamente i bastoni fra le ruote nei progetti della moglie. Per di più, è sicuro dell'affetto che l'unisce a Margaret e non teme certamente un ritorno di fiamma per Peter, che dal canto suo sembra aver ritrovato la serenità al fianco della moglie.

Quanto allo «scandalo» che la notizia potrà suscitare in Inghilterra, Margaret è certa di poterlo soffocare, richiamandosi ad altri illustri precedenti: quello di suo zio, in primo luogo, il Duca di Windsor; quello di Soraya e quelli della principessa Ira de Funstenberg e di Jackie Kennedy, entrambe in procinto di apparire davanti a una camera da presa.

Vice

ENTRO OGGI IPPOLITO sarà trasferito in carcere

Roma, 17

Non sussistendo più i motivi che indussero il Tribunale a far ricoverare Felice Ippolito nella clinica delle malattie mentali e nervose dell'Università, la seconda sezione della Corte di Appello, riunitasi stamani collegialmente, ha deciso il trasferimento dell'ex segretario generale del CNEN dalla casa di cura in cui si trova da quasi un anno al carcere giudiziario romano. L'ordinanza, adottata nel giro di quindici minuti, è stata immediatamente trasmessa alla Procura generale della Corte d'Appello, che provvederà alla sua esecuzione nella giornata di domani.

La decisione dei giudici, presieduti dal dott. Lenti, che il 19 gennaio prossimo dovrà dirigere il processo di secondo grado per le presunte irregolarità nella gestione del Comitato nucleare, si è fondata su un parere espresso dai professori Chailliol, Cerquetelli e Valerio i quali, su incarico dello stesso dott. Lenti, visitarono il prof. Ippolito, accertando che le condizioni fisiche del detenuto non giustificavano una sua ulteriore permanenza in clinica.

Il prof. Ippolito, nonostante la condanna a undici anni, ha trascorso in carcere soltanto sei mesi. Alla fine dello scorso anno, mentre il processo a suo carico stava volgendo al termine, lo scienziato napoletano lasciò «Regina Coeli» e fu ricoverato nella clinica otorinolaringoiatrica dell'Università per essere sottoposto a un intervento all'orecchio. Successivamente, Ippolito fu trasferito nella clinica delle malattie nervose e mentali essendo stato colpito da un forte esaurimento nervoso.

UNA COLOSSALE FORTUNA IN DIRITTI D'AUTORE E COSPICUE PROPRIETA'

In tribunale i nipoti di Ravel per rivendicare l'asse ereditario

Essi sostengono che il loro padre fu vittima di una circonvenzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayonne, 17

Ombre di defunti vengono evocate a suffragio delle passioni di viventi che stanno lottando — in tribunale — attorno a un'eredità che può ben definirsi favolosa, se un suo solo parziale usufrutto ascende a circa un milione di franchi all'anno. Si tratta dell'eredità del grande compositore Maurice Ravel, e il milione annuo rappresenta unicamente l'importo dei diritti d'autore.

Alla morte di Maurice Ravel (1937), tutti i beni del musicista furono ereditati dal fratello Edouard, di tre anni più giovane, che, in seguito, avendo sposato la vedova di un costruttore d'automobili, accrebbe il già sostanzioso patrimonio. Nel 1954 Edouard Ravel e sua moglie furono gravemente feriti in un incidente stradale. Avevano rispettivamente 89 e 75 anni, ma sopravvissero, anche per le cure di una fisioterapista, certa signora Taverne, allora 48.enne. La signora Taverne non era diplomata, e infatti viene definita massaggiatrice; ma è un fatto che il suo trattamento fisioterapico giovò ai coniugi Ravel. Ne derivò un suo grande ascendente presso la coppia, al punto che nel 1956, alla morte della signora Ravel, la signora Taverne venne in possesso della casa di Edouard per una somma giudicata molto, troppo modica, e non registrata in alcun atto notarile.

Da allora, e forse anche da prima, sostengono gli eredi di sangue di Edouard Ravel, la signora Taverne e suo marito iniziarono un'opera assidua e subdola per circuire il vecchio Edouard e isolarlo da parenti e amici. Fu solo nel 1957 — approfittando di una malattia della Taverne — che Edouard Ravel uscì per poco tempo dalla tutela e, recatosi a Parigi per una cerimonia commemorativa di suo fratello, rivelò a molte persone la sua intenzione di lasciare al Comune di Parigi lo usufrutto dell'80 per cento dei diritti d'autore di Maurice, allo scopo di istituire una sorta di «Premio Nobel» per la musica.

Ma di questo progetto non si sentì più parlare. Tornato sotto l'autorità dei coniugi Taverne, Edouard Ravel si reca con loro da un notaio e fa stilare un testamento, col quale designa la sua ex-fisioterapeuta sua erede universale. Per completare l'opera, la signora Taverne decide di sposare Edouard Ravel. Divorzia per ciò da suo marito, ma, nelle more del procedimento, Edouard muore. Lo scorso anno muore anche la signora Taverne, e il suo ex marito risulta quindi ora erede universale dei beni di Maurice e Edouard Ravel.

A questo punto si innesta il processo. Georges e Marcel Perrain, figli di Edouard Ravel e cittadini svizzeri, hanno impugnato la validità del testamento e hanno accusato i coniugi Taverne di circonvenzione. Il processo si è aperto ieri alla Sezione civile del tribunale di Bayonne. Il legale dei Perrain, Maurice Garçon, ha detto che «mai manovra di circonvenzione è stata più chiara», ha accusato la defunta signora Taverne di «acquisto fittizio» di proprietà di Edouard Ravel, ha rievocato le promesse fatte in pubblico dal vecchio fratello del compositore per l'istituzione di un grande premio internazionale di musica.

I legali di parte avversa hanno invece cercato di dimostrare la piena legalità del testamento. Non c'è stata circonvenzione, hanno detto: Edouard Ravel era nelle sue piene facoltà di intendere e volere (e hanno chiamato il notaio a testimoniare), e ha volontariamente diseredato i suoi eredi naturali in favore della signora Taverne per dimostrare a quest'ultima la sua riconoscenza per l'«esemplare devozione».

U. P. I.

SCIOPERO DELLA FAME in un carcere di Chicago

Chicago, 17

L'attore negro Dick Gregory, protagonista di numerose manifestazioni anti-razziali, ha cominciato lo sciopero della fame in una prigione di Chicago, dove è stato rinchiuso avendo rifiutato di pagare la multa di 400 dollari infittagli per la sua partecipazione a una dimostrazione davanti alla residenza del Sindaco di Chicago, il 2 agosto. Più di cento altri detenuti hanno intrapreso anch'essi lo sciopero della fame per solidarietà con Dick Gregory.

INDISCREZIONI SULL'ORGANIZZAZIONE DELLA GRANDE RASSEGNA CANORA

«Coniglietti» dagli Stati Uniti per il Festival di Sanremo '66

Finora presentate soltanto 50 canzoni: ma entro la fine del mese si attende la valanga

Roma, 17

Le «bunny-girls», le note «ragazze-coniglietto» dei «play-boy club» statunitensi, saranno quasi certamente presenti all'edizione 1966 del Festival di Sanremo. «Si tratterà comunque — come ha precisato l'organizzatore Gianni Ravera — di una presenza "a latere" e non di una partecipazione diretta alla gara canora».

Le «ragazze-coniglietto» verranno a Sanremo con i loro caratteristici e alquanto succinti costumi, per lanciare su piano mondiale una nuova danza, il «bunny-dip», che rappresenterà il «motivo di battaglia» dei «play-boy clubs» sparsi in tutto il continente americano e nel mondo; la richiesta avanzata a Ravera è quella di poter organizzare uno spettacolo nel «night-club» del Casinò sanremese, durante i tre giorni del Festival, approfittando della presenza nella cittadina ligure della stampa specializzata internazionale e dei maggiori esponenti del mondo della musica leggera, i quali potranno «esportare» nei rispettivi Paesi la nuova danza che, a quanto si afferma, si preannuncia «elettroscioccante».

Tornando alla gara canora vera e propria, Ravera ha precisato che, fino a questo momento, soltanto cinquanta canzoni sono state presentate alla commissione giudicatrice del Festival di Sanremo 1966. La maggior parte degli autori che intendono partecipare al Festival presenterà le proprie composizioni — secondo quanto ha dichiarato lo stesso Ravera — nei dodici giorni che ancora rimangono per raggiungere il termine ultimo per la presentazione dei lavori, previsto per il 30 novembre. «Tutti gli anni — ha detto — si è sempre verificato il fenomeno che la maggior parte delle canzoni è stata presentata dagli interessati negli ultimi due giorni utili, in quanto gli editori musicali preferiscono attendere finchè è possibile, nella speranza che qualche autore scriva per loro la canzone-boom».

Entro il 15 dicembre è previsto l'inizio delle riunioni della commissione, che ascolterà e giudicherà tutte le composizioni presentate, restringendo la rosa delle candidate a un numero che potrà variare da un minimo di 24 a un massimo di 35. Queste canzoni passeranno successivamente al vaglio della organizzazione «ATA» — la quale cura la realizzazione del Festival di Sanremo — che sceglierà, secondo criteri di qualità ed equità, le 24 canzoni da presentare al pubblico italiano nel corso delle tre serate della manifestazione, il 27, 28 e 29 gennaio prossimo.

Molte sono le illazioni e le supposizioni avanzate da ogni parte sui nomi dei cantanti e degli autori dei quali dovrebbe essere sicura la presenza alla tradizionale manifestazione canora. «Di certo — secondo quanto ha precisato Ravera — c'è soltanto la presenza dei più noti e qualificati autori di canzoni italiani, i quali hanno preannunciato per Sanremo la presentazione di motivi di grande effetto e di sicuro successo».

Per quanto riguarda invece gli interpreti, Ravera ha confermato che fino a questo momento non è stato firmato nessun contratto: «Ci sono trattative e segnalazioni che interessano i più noti cantanti italiani; i nostri cantanti saranno comunque in maggioranza rispetto agli interpreti stranieri».

E' intenzione dell'organizzazione limitare quest'anno la partecipazione degli artisti stranieri ad alcuni grossi nomi.

Un'altra novità riguarderà la entrata in finale delle canzoni che, contrariamente agli anni passati, saranno quattordici, essendo previsto il «repechage», da parte di giurie speciali, di due canzoni (scelte una per ciascuna delle prime due serate). Ravera ha reso noto, infine, la sua intenzione di «creare qualcosa di nuovo e originale» anche per quanto riguarda il coro che accompagnerà i cantanti e la figura dell'aiuto-presentatore che, con molta probabilità, sarà un personaggio molto noto al pubblico italiano.

LA BREVE MOVIMENTATA STORIA DI ROBERTO BELARDINELLI

Ex pugile in galera per rapina e altre violenze

Aveva la particolarità di terrorizzare i testi che potevano accusarlo

Roma, 17

Un ex pugile, ladro, rapinatore e responsabile di altri gravi reati, è stato arrestato dalla Squadra mobile e condotto a Regina Coeli. Si tratta di Roberto Belardinelli, di 23 anni, colpito da ordine di cattura e accusato di rapina pluriaggravata, furto con strappo aggravato, lesioni gravi, omissione di soccorso, resistenza a pubblico ufficiale e favoreggiamento.

Roberto Belardinelli il 24 settembre scorso aggredì, in un quartiere periferico della città, l'impiegata Rossana Janello, strappandole una borsa contenente due milioni di lire. Al fatto assistettero il titolare della impresa di costruzioni dove la Janello lavora, Aldo Palmerini, il quale, denunciando alla Squadra mobile lo accaduto diede una descrizione degli aggressori. Il Belardinelli, riconosciuto e fermato durante le indagini, venne messo a confronto con il Palmerini: il confronto però si svolse in maniera movimentata. Il Belardinelli minacciò il Palmerini, e questo ultimo disse di non riconoscerlo. Più tardi, l'impresario confessò al dott. Cetroli, incaricato delle indagini, di avere riconosciuto nel Belardinelli uno dei due ladri, ma di non averlo voluto accusare, pensando che probabilmente il Belardinelli aveva moglie e figli: «Sono un buon cattolico e del denaro non me ne importa», disse l'impresario.

Il Belardinelli venne rilasciato, ma un'indagine in merito a una rapina tentata il 23 settembre scorso in piazza Cavour in danno di un impiegato fece riparlare dell'ex pugile: in piazza Cavour, l'impiegato Amedeo Napoleoni fu aggredito da due giovani, giunti a bordo di una motocicletta, i quali tentarono di strappargli una borsa contenente otto milioni di lire; il Napoleoni, benchè percosso, reagì e, trattenendo la borsa, riuscì a far cadere a terra uno dei due malviventi. Questo ultimo, però riuscì a fuggire a piedi, mentre il complice si allontanava in motocicletta.

Le ricerche del Belardinelli, riconosciuto dal Napoleoni in una fotografia, ripresero in tutta la città: l'uomo fu rintracciato nella zona di Monteverde in compagnia di cinque amici, tra i quali Mario Petrassi, ricercato da tempo perchè accusato di rapina e arrestato giorni fa assieme a Mario Stukin, fratello dell'ex «Miss Europa» Eloisa Cianni. Il Belardinelli, con lo aiuto degli altri amici, riuscì a far fuggire il Petrassi e, a sua volta, riuscì ad allontanarsi a bordo di una motocicletta. Nel frattempo, nei suoi confronti era stato spiccato un ordine di cattura.

Il 2 ottobre scorso, la Polizia stradale, svolgendo accertamenti per un incidente accaduto in piazza della Radio, accertò che lo scontro era stato provocato da due sconosciuti, fuggiti poi a bordo di una motocicletta «Norton» di colore nero. Il 13 ottobre, la moto venne rintracciata in una officina di viale Marconi, dove era stata portata dal Belardinelli per essere riparata: il Belardinelli, rintracciato, venne così arrestato.

Dopo gli accertamenti svolti dalla «Stradale», al termine dei quali l'ex pugile venne denunciato per omissione di soccorso e lesioni gravi, l'uomo venne consegnato alla Squadra mobile. Durante un confronto con il Napoleoni, venne riconosciuto quale responsabile dell'aggressione in piazza Cavour. Vistosi scoperto, il Belardinelli si è allora scagliato contro lo impiegato, ingaggiando una violenta colluttazione con lui e con le guardie presenti al confronto. Di fronte alle contestazioni degli inquirenti, il Belardinelli ha infine ammesso ogni responsabilità ed è stato quindi condotto in carcere.

MATRIMONIO IN CARCERE di due zingari istriani

Pordenone, 17

Due zingari istriani, Giovanni Poropatti, di anni 41, e Caterina Poropat, di anni 58, si sono uniti in matrimonio questa mattina nella cappella delle carceri giudiziarie di Pordenone. Vicino a loro c'era la figlia Antonietta, di quindici anni, nata appunto dalla relazione intrecciata vent'anni fa dai due zingari.

Il Poropatti si trova in carcere a Pordenone per una lunga serie di furti, per i quali deve scontare sette anni. Uscirà fra venti mesi.

CRONACHE SPORTIVE

I CONCORSI A PREMIO DI DUE GIORNALI DI GLASGOW

Con un penny volo in Italia al seguito della nazionale scozzese

L'ansiosa attesa per la rivincita di Napoli sta invadendo tutti gli ambienti - Intanto Law ha riacquistato la forma migliore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Glasgow, 17

Come se non bastassero le facilitazioni offerte dalle agenzie turistiche ai tifosi scozzesi che vogliono seguire la nazionale a Napoli per incitarla nella cruciale partita contro l'Italia, due giornali di Glasgow sono entrati in campo offrendo ai lettori la possibilità di andarsene sulle calde sponde del golfo partenopeo senza spendere un quattrino.

L'«Evening Citizen» è stato il primo a prendere la iniziativa lanciando un concorso facile facile con lo slogan «Volate in Italia con la nazionale scozzese per un penny».

Ciò che si chiede ai partecipanti è di scrivere uno slogan combinando opportunamente le iniziali dei nomi di sei personalità del mondo britannico le cui fotografie appaiono sul giornale con una benda sugli occhi. Il vincitore del concorso, designato mediante estrazione fra coloro che avranno azzeccato lo slogan giusto, «avrà biglietti gratuiti di andata e ritorno in aereo per due persone, sistemazione in albergo per due, compresi tutti i pasti, due biglietti per lo stadio e in più una cifra per le piccole spese».

L'altro concorso è del «Daily Record». Ai concorrenti si chiede di elencare nell'ordine esatto le sei qualità che occorrono per fare di un calciatore «l'uomo ideale per gli incontri della Coppa mondiale». Le sei qualità sono: tecnica, velocità, aggressività, resistenza, controllo della palla e sportività.

La partecipazione all'iniziativa del «Daily Record» costa due pence pari a 12 lire italiane mentre l'«Evening Citizen» si accontenta di un miserabile penny, equivalente grosso modo a sei lire italiane.

A quanto si è appreso presso le redazioni dei due giornali la reazione alle due allettanti «offerte» da parte della tifoseria di Glasgow appare fin dalle prime battute semplicemente «sbalorditiva», il che è, se pur ve n'era bisogno, un altro indizio dell'ansia con cui si guarda alla partitissima di Napoli che sarà decisiva agli effetti della qualificazione per la finale della Coppa mondiale.

Grande entusiasmo ha suscitato frattanto negli ambienti calcistici di Glasgow la notizia venuta da Berlino secondo cui Denis Law, il più classico giocatore scozzese del momento attuale, ha trascinato alla vittoria il Manchester United nell'incontro di secondo turno della Coppa dei Campioni con l'Ask Vorwaerts. Law, secondo le prime informazioni venute da Berlino, ha segnato la prima rete del Manchester, vincitore per 2-0 con uno spettacolare colpo di testa al 28' della ripresa e sette minuti dopo ha brillantemente cooperato alla seconda segnatura realizzata dal centravanti Connelly.

La mezz'ala scozzese ha dimostrato ancora una volta di essere in formissima sicchè non dovrebbero più esistere dubbi circa la sua utilizzazione nell'incontro di Napoli. All'Hampden Park di Glasgow, dove la Scozia ha vinto il primo incontro con l'Italia per 1-0, Law era assente. I tecnici della nazionale lo avevano messo fuori squadra, con una decisione che provocò non poca sensazione, per eccesso di «individualismo». Ora, a quanto pare, Law ha messo la testa a posto e non vi è alcun motivo per cui nell'importante confronto di Napoli la Scozia faccia a meno della sua migliore pedina.

A. P.

FINALI DEI MONDIALI

Verso il mezzo milione di biglietti venduti

Londra, 17

Per i campionati mondiali di calcio in programma nel prossimo luglio in Inghilterra sono già venduti 440.000 biglietti, dei quali più di 65.000 nell'ultimo mese. Il comitato organizzatore pensa di raggiungere la vendita di mezzo milione entro la fine dell'anno e di arrivare a 1 milione 750.000 alla vigilia della disputa della finale a Wembley.

In Brasile sono stati venduti già 32.000 biglietti, in Messico 6950, negli Stati Uniti 6680, in Francia 6350, in Israele 6170 e in Sud Africa 5610. Numerose sono le richieste dei biglietti per la stampa. L'Italia, la cui nazionale non si è ancora qualificata, e la Germania Occidentale hanno richiesto entrambe 99 permessi, seguono il Brasile con 95, la Svezia con 61, l'Unione Sovietica con 60 e la Svizzera con 36. Il comitato organizzatore prevede che l'incasso supererà quello realizzato in Cile, nel 1962 nella scorsa edizione della Coppa Rimet, che fu di oltre 1.750.000.000 di lire.

Zubeldia selezionatore della nazionale argentina

Buenos Aires, 17

Osvaldo Zubeldia, attualmente allenatore della Estudiantes da la Plata, squadra di centro classifica, è stato nominato direttore tecnico della selezione nazionale Argentina per la coppa del mondo.

Zubeldia ha accettato di sostituire Jose Maria Minella, a condizione però che egli sia affiancato dai colleghi Manuel Giudice e Antonio Faldutti. Il nuovo D. T. ha annunciato che domenica si recherà a Rio de Janeiro per assistere all'incontro tra le nazionali brasiliana e sovietica.

Giudice, come è noto, è stato fino a poco tempo fa allenatore dell'Indipendiente, la squadra campione di Argentina battuta dall'Internazionale nella finalissima per il titolo mondiale di società. Faldutti allena il Platense.

COPPA DEI CAMPIONI

MANCHESTER - ASK 2-0

Berlino, 17

Il Manchester United ha battuto oggi per 2-0 l'Ask Vorwaerts in un incontro dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. L'interno destro Dennis Law, che probabilmente farà parte della nazionale scozzese che affronterà l'Italia il 7 dicembre a Napoli, ha aperto la marcatura con un azzeccato colpo di testa al 28' della ripresa. Il centravanti Connelly ha raddoppiato al 35'.

BREMEN - PARTIZAN 1-0

Brema, 17

Il Werder Bremen, campione della Germania occidentale, ha battuto oggi il Partizan di Belgrado per 1-0. Tuttavia la squadra jugoslava si qualifica per i quarti di finale della Coppa Europea dei Campioni.

La partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa d'Europa dei Campioni tra il Werder di Brema e il Partizan di Belgrado, vinta dai tedeschi per 1-0, è stata caratterizzata da alcuni incidenti, durante l'incontro l'arbitro scozzese ha espulso tre giocatori due del Werder e uno del Partizan. Al termine della partita sono intervenute due vetture della polizia per ristabilire l'ordine tra gruppi di spettatori. Alla partita hanno assistito 30.000 persone.

FERENCVAROS - ATENE 3-1

Atene, 17

Il Ferencvaros di Budapest ha battuto oggi per 3-1 (2-0) il Panatinaikos di Atene qualificandosi per il turno successivo della Coppa dei Campioni.

KILMARNOCK - REAL 2-2

Kilmarnock, 17

Il Kilmarnock (Scozia), e il Real Madrid hanno pareggiato per 2-2 l'incontro valido quale andata della coppa dei Campioni. Il primo tempo si era chiuso sull'1-1.

COPPA DELLE COPPE

MAGDEBURG - SION 8-1

Berlino, 17

La squadra di calcio del Magdeburg S. C. della Germania Est ha battuto oggi l'undici svizzero F. C. Sion per 8-1 in un incontro valevole per la Coppa delle Coppe. Primo tempo: 3-1.

CELTIC - AARHUS 2-0

Glasgow, 17

Il Celtic di Glasgow ha battuto per 2-0 lo Aarhus, Danimarca, qualificandosi per i quarti di finale della coppa delle coppe. Il Celtic aveva vinto l'incontro di andata in Danimarca per 1-0. Le reti sono state segnate all'8' e al 40' del primo tempo da McNeil e da Johnstone.

A Deblino lo Shamrock Rovers ha pareggiato 1-1 con il Real di Saragozza in un incontro di andata della Coppa delle Fiere.

ATLETICO - CLUJ 2-0

Bucarest, 17

L'Atletico di Madrid ha battuto oggi io Stiinta Cluj per 2-0 nell'incontro di andata della Coppa delle Coppe.

Pallacanestro. In un incontro internazionale svoltosi a San Paolo, la Nazionale sovietica ha battuto la rappresentativa del Brasile per 94-89.

DICHIARAZIONI DELL'ORGANIZZATORE STRUMOLO

MAZZINGHI SFUGGE A NINO BENVENUTI?

Milano, 17

Parlando del colloquio avuto ieri con il rappresentante della organizzazione romana ITOS, il dott. Strumolo, della SIS, ha detto: «A Nocella non ho fatto altro che confermare che Benvenuti ha con noi un contratto valido sei mesi a partire dal 18 giugno scorso che lo impegna a sostenere in questo periodo un combattimento organizzato dalla SIS e valido per il titolo mondiale dei medi junior. Questo incontro è già stato deciso e si tratterà della rivincita fra Benvenuti e Mazzinghi. Comunque — ha concluso Strumolo — se per ragioni improvvise questo incontro sfumasse, noi entro il 18 dicembre, giorno in cui scade il contratto, organizzeremo egualmente un incontro mondiale con Benvenuti contro un diverso avversario».

Fabio Bettini, peso medio italiano, incontrerà Nat Jacobs, aspirante ufficiale al titolo britannico della categoria, il 10 dicembre prossimo nella «Free Trade Hall» di Manchester

TIRO AL PIATTELLO

A Rossini la prima prova del campionato mondiale

Santiago Cile, 17

L'italiano Rossi ha vinto ieri la prima prova del campionato mondiale di tiro al piattello con 98 centri su 100. L'italiano Giorgio Rosatti si è piazzato quinto con 97 su cento. Il cileno Juan Enrique Lira è risultato secondo anche egli con 98 piattelli centrati, ma Rossini ha ottenuto il primo posto avendo colpito 25 piattelli nell'ultima serie contro i 24 del cileno.

Il manager di Ebihara, Massaki Kanehira, ha smentito una notizia proveniente da Roma secondo cui ieri sera si sarebbe proceduto alla firma di un contratto per un incontro tra Ebihara e Burruni a Tokio il 6 gennaio prossimo. Kanehira ha dichiarato di avere però accettato i termini offerti dall'organizzatore italiano, Rino Tommasi e di avere già invitato per lettera le sue proposte a Tommasi.

DECISIONI DEL DIRETTIVO DELL'UNIRE

Forte aumento dei premi delle corse di cavalli in Italia

461 milioni da dividere fra trotto, galoppo e ostacoli - Vantaggi anche per l'allevamento

Roma, 17

Il Consiglio direttivo dell'UNIRE si è riunito ieri pomeriggio in Roma, sotto la presidenza dell'on. Alfonso De Giovine, presidente dell'Unione. Erano presenti i signori: Giuseppe Spagnolo, vicepresidente dell'UNIRE; Marcello Calabresi, rappresentante amministrativo del Ministero Agricoltura; Luigi Sandrelli, rappresentante del Ministero degli Interni; Ugo Ciardiello, rappresentante del Ministero delle Finanze; Giovanni Cassis, presidente del Jockey Club Italiano; Piero Richard, presidente della Società degli Steeple Chases d'Italia; Ivone Grassetto, presidente dell'Ente nazionale per le corse al trotto; Nino Costa, presidente dell'Ente nazionale cavallo italiano; Antonio Carena, vicepresidente dell'Ente nazionale corse al trotto; Mario Incisa della Rocchetta, presidente dell'Unione nazionale proprietari cavalli purosangue; Virginio Curti, presidente della Associazione nazionale allevatori cavalli purosangue; Carlo Cacciari, presidente dell'Associazione nazionale cavalli trottatori; Mario Perretti, presidente dell'Associazione nazionale società di corse; Gino Polidori, rappresentante dei lavoratori dell'ippica; Bernardo Dato, presidente del collegio sindacale; Giuseppe Bifulco, Giovanni Calderale, Vittorino De Simone e Tobia Javazzo, membri del collegio sindacale. Hanno preso parte alla riunione i signori Piero Golisano e Vittorio Corelli, rispettivamente direttore e condirettore dell'UNIRE.

Dopo l'approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1966, il C. D., preso atto con soddisfazione del favorevole andamento economico degli ultimi mesi del 1965, ha stabilito che anche per il prossimo anno il calendario ripeta quello dell'anno scorso, per quanto riguarda il trotto.

Per il galoppo piano, considerata la situazione di ripresa e la certezza che per l'avvenire, attraverso le importazioni, saranno maggiormente potenziate le corse, ha ritenuto opportuno di non modificare il calendario del 1965, salvo una variante relativa alla riunione invernale di Livorno. Il Consiglio si è inoltre pronunciato per una raccomandazione alle singole Società di corse, a che nella loro programmazione giornaliera cerchino di contenere il numero delle corse per ogni singolo convegno.

Per gli ostacoli, il Consiglio ha espresso riserve relativamente alla riunione primaverile di Merano, e ciò in rapporto a una eventuale istituenda riunione di siepi e ostacoli nell'ippodromo di Agnano in Napoli, in periodo da stabilire. Su tutto quanto riguarda il calendario nazionale 1966 e quello dei «grandi premi», il Consiglio direttivo dirà comunque una parola definitiva nella sua prossima riunione, fissata per il giorno 10 dicembre in Roma.

Sui premi e sulle provvidenze per l'allevamento, il C. D. ha stabilito un aumento dei relativi stanziamenti per il 1966, stanziamenti che assommeranno a lire 7.458.600.000, con un aumento percentuale dell'8,61 per cento rispetto alle previsioni del consuntivo 1965. Uno stanziamento particolare è stato approvato per la dotazione dei premi e delle indennità per le 52 corse tris del '66, corse che formeranno oggetto di un particolare calendario nazionale tris, che sarà approvato in via definitiva nella predetta riunione.

Circa l'aumento dei premi, il Consiglio ha stabilito che la somma a disposizione, pari a lire 461.100.000 sia così suddivisa: al galoppo, piano e ostacoli lire 184.440.000, con la direttiva di assegnare tali somme soprattutto ai centri produttivi di Milano, Roma e Napoli; al trotto lire 276.660.000. Sono stati inoltre assegnati stanziamenti in aumento per lire 10.400.000 all'Ente nazionale cavallo italiano e di lire 66 milioni per integrazione dei particolari stanziamenti per le corse tris 1966, corse che avranno così una dotazione complessiva — tra premi e indennità — di lire 175.000.000.

IL DERBY MILANESE

Biglietti esauriti fin da ieri sera

Milano, 17

Stasera i biglietti d'accesso ad ogni ordine di posti allo stadio di San Siro sono andati esauriti: la vendita a tempo di record testimonia l'interesse al «derby» milanese, il 145.o di una serie che di anno in anno si fa sempre più palpitante. I due scontri diretti stagionali fra le due squadre ambrosiane costituiscono appuntamenti in cui «il punteggio vale doppio»: ed è questo un rilievo che fanno non solo i sostenitori delle due squadre ma gli stessi tecnici preoccupati delle conseguenze, soprattutto psicologiche, che può provocare la sconfitta. Proprio nell'ultimo «derby», quello disputato nel marzo scorso e che l'Inter si aggiudicò per 5-2, fu stabilito il primato assoluto di incasso per lo stadio di San Siro: 126 milioni 529.000 lire.

E i numerosi «clubs» di simpatizzanti rossoneri e nerazzurri sono in fermento, le due squadre stanno intensificando la preparazione che culminerà negli allenamenti di domani: per entrambi gli allenatori vi è un'unica incertezza, quella che riguarda il «libero». Sia Maldini, assente contro il Varese perchè infortunato, sia Picchi, non sono infatti in perfette condizioni: mentre non è escluso che Liedholm confermi il sestetto arretrato di domenica scorsa (Maldini non disputerebbe di conseguenza il suo 24.o derby), Herrera assicura che il capitano nerazzurro sarà al suo posto.

L'incontro racchiude notevoli interessi anche sul piano tecnico: a quindici giorni dalla partita Italia-Scozia che dovrebbe decidere l'ammissione degli azzurri al girone finale dei campionati del mondo di Londra, il C. T. Edmondo Fabbri avrà la possibilità di vedere all'opera oltre a Burgnich, Facchetti, Guarneri, Lodetti, Rivera, Mora e Mazzola, tutti candidati al posto in nazionale, anche Mario Corso che nell'incontro di Glasgow fu il grande escluso. Da notare inoltre che proprio in questi giorni Gianni Rivera concluderà il servizio militare e che avrà modo perciò di dedicarsi completamente agli allenamenti.

Dei 144 «derby» disputati finora il Milan se ne è aggiudicati 57 e la Inter 52 mentre i pareggi sono stati 35. Helenio Herrera ha diretto l'Inter in 12 occasioni, ma soltanto tre volte ha assistito al successo della sua squadra. Per l'allenatore «che vince tutto», come lo definiscono i sostenitori nerazzurri, è questo forse l'unico «neo» di una splendida carriera.

PROBLEMI DEL CALCIO ITALIANO DOPO GLASGOW E PRIMA DI NAPOLI

Perchè la nazionale trascura i giocatori e il modulo dell'Inter?

Nella rappresentativa azzurra si pratica una tattica diversa da quella adottata dalle Società
Il danno degli esperimenti e l'errore delle due formazioni - Corso e Picchi: due preziosi assenti

La ripresa del campionato ha fatto dimenticare subito Glasgow. La polemica azzurra, il processo a Fabbri, quello non meno aspro (e forse un poco ingeneroso) a Rivera, il problema della scelta degli schemi tattici più congeniali agli obiettivi della nostra nazionale sono stati, come sempre, superati dagli avvenimenti del campionato. Lo svettamento dell'Inter, l'inatteso crollo della Fiorentina, il clamoroso rilancio della Juventus, l'improvviso ammutolimento dell'attacco-monstre del Napoli, certe burrascose vicende di Bologna-Roma hanno cancellato nel critico e nel pubblico ogni ulteriore interesse per la nostra maggiore rappresentativa. Si tratta ovviamente di temporaneo accantonamento. Tra alcuni giorni Fabbri tornerà di scena dovendo indicare alla F.I.G.C. e quindi al comitato organizzatore dei mondiali la lista dei ventidue giocatori da cui trarre la formazione da opporre alla Scozia il 7 dicembre.

Ed allora si riparlerà di Glasgow, di quella dolorosa e ribollente serata, degli errori del nostro selezionatore e dei provvedimenti che egli dovrà prendere perchè tali errori non si ripetano. Inevitabilmente tornerà in ballo la polemica sul gioco, sulla tattica, sulla scelta degli uomini e sulla distribuzione delle loro mansioni. Si è già chiesto da più parti al nostro C.U. di uniformarsi perentoriamente a quelle che sono le indicazioni del campionato sia per quanto riguarda i concetti di selezione sia per ciò che concerne il modulo di gioco.

Secondo alcuni, non resterebbe a Fabbri che una soluzione: il reclutamento in forze dell'Inter, di un'Inter che è campione d'Italia, d'Europa e del mondo e che quest'anno è tornata, dopo sole nove partite, a guidare da sola la classifica del campionato. Le stesse obiezioni avanzate contro questa tesi (impossibilità di reclutare Suarez uomo-chiave del gioco interista) vengono rigettate dagli zelatori della formula neroazzurra: l'Inter ha vinto a Cagliari pur mancando dello spagnolo e avvalendosi di una favolosa prestazione di Mario Corso. Dunque, certe perplessità che potrebbero derivare dall'impossibile convocazione del grande giocatore spagnolo non sono giustificate. E concludono che una nazionale di colore neroazzurro resterebbe, insomma, quanto di meglio e quanto di più intelligente possa decidere Edmondo Fabbri.

Or noi non sappiamo cosa deciderà Fabbri per la partita del 7 dicembre nè ci interessa per il momento andarlo a scoprire. Il discorso che oggi vogliamo fare è di carattere generale tendente soprattutto a stabilire se è proprio possibile e concepibile che il gioco della nazionale possa prescindere da quello ormai da anni in voga nel nostro campionato, se si può disinvoltamente rinunciare a quel ruolo di battitore libero che nel campionato è divenuta una figura tattica di impiego ormai universale e costante per avvicinarsi a concetti difensivi meno intransigenti ma più elastici e più fluidi e addirittura rivoluzionari come quelli che ispirarono Fabbri nella «tournée» scandinavo-magiara del giugno scorso e soprattutto nella bella partita romana contro la Polonia. Su questo punto i pareri sono, come al solito, abbastanza discordi.

E in certi casi anche un poco confusi e scarsamente precisi. A nostro sommesso parere, il dilemma è questo: quale modulo deve adottare la nazionale: quello del catenaccio, cioè del battitore libero in difesa, o quello del 4-2-4 cioè con il libero non più alle spalle dei tre terzini bensì avanti o tutt'al più al fianco dello stopper? E' innegabile che Fabbri si è orientato per quest'ultima versione dimostrando di avere le idee abbastanza chiare almeno sino alla partita di Roma, per confonderle con una soluzione compromissoria in occasione della trasferta di Glasgow.

Fabbri ha in parte rinnegato sè stesso, forse subornato dalle pressioni di certa stampa troppo incline alle esigenze del club di Moratti e da quella tendenza al compromesso che sembra ispirare ad ogni pie' sospinto la politica di Pasquale.

A Glasgow abbiamo visto i terzini e spesso anche i mediani (che poi erano dei terzini aggiunti) effettuare rinvii alla carlona come ai tempi antichi, proprio perchè non avendo il libero alle spalle non sapevano a chi dare la palla.

C'è inoltre la convinzione, che ci sembra errata, che la presenza di un libero in difesa presupponga idee e programmi rinunciatari e che una volta passata la squadra in svantaggio non ci sia più possibilità alcuna di rimonta se non a condizione di rinunciare al libero per riportarlo nella zona di centrocampo a far propulsione per il «forcings». Capita anche che vi siano allenatori che usino due formazioni a seconda che si giochi in casa o in trasferta. E' un errore, questo, in cui è caduto anche Fabbri. A Roma contro la Polonia ha usato un certo schieramento e a Glasgow contro la Scozia ne ha adottato un'altro.

I più begli esempi del calcio mondiale (Santos, Real, Honved, Benfica, grande Torino, grande Juventus, la stessa Inter) non sono mai ricorsi a questo espediente. Il Real si è presentato due volte in Italia con formazioni e tattiche che non erano quelle tipiche, ma era un Real in netta decadenza che fece figure barbine con i suoi grotteschi catenacci.

I grandi complessi mondiali hanno sempre avuto formazioni e tattiche stabili. Questa sarebbe la soluzione ideale. L'Inter gioca in casa e fuori con la stessa formazione e con lo stesso modulo senza mai abbandonarsi ad assurdi e pericolosi cambiamenti radicali.

Cambiare tattica e formazione ad ogni pie' sospinto a seconda del tipo di avversario che si deve affrontare resta, a nostro parere, un autentico complesso di inferiorità oltre che un grave attentato a quel gioco d'assieme, a quell'opera di armonizzazione e di affiatamento che sono alla base del gioco di squadra. Pensiamo che anche la nazionale debba uniformarsi a questi principi traendo dal campionato quelle che sono le indicazioni più valide e collaudate.

P. B.

CALCIATORI DILETTANTI

Selezione a Cividale della squadra regionale

Gorizia, 17

Anche se il risultato delle reti non è oltremodo vistoso per la rappresentativa, ugualmente essa ha fornito una buona prova e certamente il selezionatore Pison, potrà senz'altro ricavare gli undici nominativi che schiererà l'8 dicembre prossimo a Gradisca, contro la rappresentativa ligure per la partita valevole quale eliminatoria per la disputa del Trofeo Zanetti. L'undici regionale dei calciatori dilettanti ha messo una certa fatica a piegare alla ragione la squadra mista della Cividalese.

L'inizio vede un gioco alterno di assaggio finchè la rappresentativa si lancia in area avversaria e al 6', su tiro di Giulio, passa in vantaggio. Dopo pochi minuti, a seguito d'uno scontro con un difensore cividalese, il centroattacco Belfiore dove abbandonare il campo e viene sostituito da Zulich per il resto della partita. Gioco alterno con particolare pressione degli ospiti che non riescono però a realizzare la segnatura spesso alla loro portata. Al 36' invece, su azione di contropiede, sono i padroni di casa che per merito di Confalonieri ottengono il pareggio.

Nella ripresa, dopo le variazioni apportate all'attacco, la rappresentativa dà dimostrazione non solo di maggiore aggressività ma anche d'una maggiore coesione. Mentre nel corso dei primi 45 minuti Ulian aveva continuamente lanciato i propri attaccanti da lontano, ora fa da trascinatore e così al primo minuto, imbeccato Zulich, questi può battere in uscita l'accorrente Topan. Cinque minuti dopo però, su azione di contropiede, la squadra allenatrice pareggia per merito di Pittaro, che sfrutta un passaggio in profondità. Da questo momento l'attacco della rappresentativa prende ancora più decisamente l'iniziativa e all'11' ottiene la terza rete con un calcio di rigore battuto da Ulian in conseguenza d'un fallo di mano in area. Al 18', a portiere fuori causa, Ulian calcia alto per precipitazione una palla da rete e al 24' in conseguenza d'un calcio d'angolo lo stesso Ulian mette a rete la palla che l'arbitro inspiegabilmente non concede.

Il cielo, già coperto, s'incupisce maggiormente e il freddo si fa più pungente e ciò influisce anche sul decorso della partita. Al 36' non appena Giulio ha effettuato un violento tiro a rete parato magistralmente, l'arbitro fischia la fine. Calci d'angolo sei per la rappresentativa e tre per la Cividalese.

Alla partita oltre al presidente della Lega regionale Meroi hanno assistito numerosi dirigenti delle Società della Lega medesima.

RAPPRESENTATIVA: primo tempo: Topan (Sangiorgina); Nazzi (Manzanese), Palù (Sacilese); Coffieri (Manzanese), Gioiello (Torriana), Ulian (Sacilese); Giulio (Sangiorgina), Lugo (Brugnera), Belfiore (San Giovanni); (Zulich del Ponziana), Da Pit (Gemonese), Neri (Palazzolo); secondo tempo: Gortan (Sandanielese); Sgrazzutti (Sangiorgina), Nazzi (Manzanese); Coffieri (Manzanese), Gioiello (Torriana), Fonda (Ponziana); Giulio (Sangiorgina), Lugo (Brugnera), Zulich (Ponziana), Ulian (Sacilese), Neri (Palazzolo). CIVIDALESE: Gortan (Topan della Sangiorgina); Guizzo, Giaiotto Zambelli, Nadalutti, Santin; Lorenzini, Pittaro, Vidoz. Confalonieri, Cignazzo (Mazzarolli). ARBITRO: Pittioni di Cividale.

G. V.

Zagabria-Steagul 2-2. Con questo risultato si è concluso ieri a Zagabria l'incontro per la Coppa delle Fiere. Alla partita, giocata con un tempo gelido, ha assistito soltanto un migliaio di spettatori.

LA SFORTUNA SI ABBATTE SUL MONFALCONE

Trevisan e Politti fermi per non meno di due mesi

In allenamento il Cremcaffè mette alla frusta gli aziendali che segnano due reti e ne incassano una

Monfalcone, 17

Nell'odierno allenamento che il CRDA ha sostenuto sul terreno di via Cosulich disputando una partita amichevole con la compagine triestina del Cremcaffè, i dirigenti aziendali hanno cercato di trovare una soluzione ai problemi che sono stati loro posti dagli incidenti capitati, domenica scorsa, a Politti e Trevisan. La partita di oggi è stata giocata con un tempo di 45 minuti ed il secondo di 30, a causa della sopraggiunta oscurità. Gli atleti hanno giostrato sotto una fine ed insistente pioggia e su un terreno viscido e pesante.

Nel primo tempo, gli aziendali si sono così schierati: Sorato; Cossar, Kuk; Sortino, Valenti, Morin; Ciclitira, Galeone, Ive, De Rossi, Masat. Come si constata, vi è stato un forte rimaneggiamento rispetto allo schieramento delle ultime domeniche non solo per l'inclusione di Morin e De Rossi, ma ancora per lo spostamento di altri giocatori. L'esperimento non ha dato certamente buoni frutti, visto l'andamento del gioco che non ha detto nulla sul piano tecnico e poco anche su quello agonistico. Gli aziendali non riuscivano ad ingranare e mancava il collegamento fra i reparti. Qualche atleta è apparso spaesato ed ha girato a vuoto o quasi, anche in posizioni chiave. Forse il CRDA non si è impegnato a sufficienza, ma ugualmente sarebbe stato bene che esprimesse qualcosa di più.

Nella prima parte della partita, i triestini si sono presentati sul campo in questa formazione: Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Zanier, Polli; Pelin, Curzolo, Verbacci, Slobec, Graniero. Il Cremcaffè ha giocato con volontà mettendocela tutta per imporsi: i triestini sembravano più decisi sulle palle e si muovevano con ritmo sostenuto mettendo in vetrina pregevoli azioni coordinate e di singoli atleti.

Qualche nota di cronaca: al 3' Ive colpisce la traversa da pochi passi, ma al 30' risponde Pelin e manda il pallone prima su Sorato e poi alla base del palo. Al 17', su allungo di Curzolo, Verbacci ha l'occasione buona, ma si lascia soffiare il pallone da Valenti al limite dell'area. Poco dopo, Galeone calcia fortissimo a fil di traversa, dal limite, e Coassin devia alto, a fondo campo, di pugno. Lo stesso portiere neutralizza, al 24', con un tuffo l'azione manovrata da Ive-Galeone-De Rossi-Galeone-De Rossi.

Nel secondo tempo, il CRDA manda agli spogliatoi Masat e Sorato; inoltre, vengono assegnati nuovi ruoli ad alcuni atleti. Questo lo schieramento: Di Davide; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; De Rossi, Galeone, Ciclitira, Morin, Ive. La soluzione sembra migliore di quella proposta nella prima parte della gara. Il gioco si fa più consistente; gli atleti sembrano trovarsi meglio in zona e nella manovra; gli attacchi appaiono più sciolti ed anche in fase difensiva vi è maggiore autorità.

Il Cremcaffè continua a svolgere in pieno il proprio compito di formazione allenatrice e continua il gioco del primo tempo sullo stesso piano. Dopo una decina di minuti si registrano due sostituzioni: all'estrema sinistra entra Saule e come centrosostegno si vede Paoli; escono Zanier e Graniero. In questa mezz'ora vengono realizzate le tre reti della giornata, due per il CRDA ed una per gli ospiti. Tutte le marcature sono nel primo quarto d'ora. Al 7', su perfetta apertura di Morin, raccoglie Ive che tira al volo in diagonale con parabola mandando il pallone all'incrocio dei pali dalla parte opposta. Al 13' Cossar allunga sulla destra e De Rossi s'impossessa del pallone; poi, da una decina di metri, con tiro diagonale a mezza altezza mette a segno rendendo vano il tuffo di Coassin. La rete della bandiera per i triestini viene realizzata due minuti più tardi in azione di contropiede: Pelin crossa alto e Saule smorza con il piede mandando in porta da pochi passi. Al 20' ed al 28' i triestini portano la minaccia a Di Davide che prima para in tuffo su forte tiro di Slobec, mentre più tardi Verbacci spreca l'occasione mandando alto sulla traversa. Anche Coassin è chiamato ad un difficile intervento, al 23'su tiro al fulmicotone di Ciclitira. Nell'ultima fase della gara, il C.R.D.A. è stato superiore all'avversario, ma troppo gli atleti hanno ricercato la soluzione personale facendo così naufragare più di qualche occasione propizia al limite dell'area.

Purtroppo, le notizie di Politti e di Trevisan non sono buone. Il primo è in attesa che gli venga immobilizzata la gamba sinistra dopo che gli sono stati immobilizzati già il polso e la mano destra; sembra, però, che non vi sia incrinatura della rotula. Trevisan, con tutta probabilità, dovrà essere ricoverato per le cure dello stiramento dei legamenti interni al ginocchio destro. Per entrambi, ci ha dichiarato oggi Zeleznik, si tratta di circa due mesi di forzato riposo sperando, ancora, che tutto vada bene.

Il CRDA completerà la propria preparazione nel pomeriggio di venerdì e, poi, sabato mattina, partirà per Ivrea in autopullman.

M. C.

Maschio infortunato: strappo muscolare

Firenze, 17

Humberto Maschio, l'attaccante italo-argentino che Chiappella pensava di schierare domenica prossima nella partita di Bologna contro i rossoblù di Carniglia, si è prodotto oggi uno strappo muscolare e dovrà rimanere a riposo per almeno una ventina di giorni.

Domani la squadra viola sosterrà un allenamento a Lucca contro la Lucchese, che milita in Serie C, e quindi si trasferirà in ritiro a Montecatini Terme. Mercoledì sera a Firenze sotto le luci artificiali, con inizio alle 17.30, la Fiorentina disputerà la prima delle due partite del secondo turno della «Coppa delle città di fiera» contro la squadra cecoslovacca del Brno.

Giuliano Fortunato, l'attaccante del Milan, operato giovedì scorso al menisco, ha lasciato ieri l'Istituto **Rizzoli per ritornare** a Milano.

DOMENICA OSPITE A VALMAURA LA BIELLESE

Il centravanti della Triestina è rimasto un punto interrogativo

Non si esclude la scelta di Ciroi - Doni offerti dai giocatori al dott. Nuciari e al massaggiatore Emili

Allenamento a scaglioni, ieri, per la Triestina. Nella mattinata, allo stadio di Valmaura, si sono ritrovati tutti i titolari che hanno disputato domenica il match contro il Savona ad eccezione di Vidonis. Sadar ha fatto svolgere ai suoi uomini un intenso lavoro a base di esercizi ginnico-atletici e a palleggi. Alla seduta hanno preso parte anche Cattonar e Varglien, i quali hanno assorbito in fretta le botte subite a Savona. Si è allenato con i compagni della prima squadra anche Gentili, che però non ha mai forzato, limitandosi a fare esclusivamente del movimento. Subito dopo la conclusione dell'allenamento, i giocatori si sono recati in un noto albergo delle Rive, dove hanno consumato la colazione offerta loro dalla Società. Era presente anche il presidente conte Guarnieri, che in questo periodo è quanto mai vicino alla squadra. Nell'occasione, i giocatori hanno consegnato un artistico piatto d'argento al medico sociale dott. Nuciari, che porta incise le parole «A te Toni i giocatori della tua Triestina». Una medaglia d'oro è stata donata al massaggiatore Lino Emili. Il gesto dei giocatori è stato molto apprezzato da Nuciari ed Emili.

Nel pomeriggio, agli ordini di Maran, si sono allenati i rincalzi che hanno disputato una partitella contro una formazione mista di allievi e juniores. Sono stati giocati due tempi per complessivi ottanta minuti sotto una fitta pioggia. Il galoppo serviva più che altro a Sadar per rendersi conto delle condizioni fisiche di alcuni uomini che potrebbero tornare utili per la composizione della squadra che domenica prossima giocherà in casa contro la Biellese.

Hanno vinto i rincalzi per 4 a 2, dopo che il primo tempo si era chiuso in favore degli allenatori per 0 a 1. Le reti sono state segnate, per i vincitori, da Zerlin, Ciroi, Miani e Tedeschi. Gli allievi hanno realizzato due volte con Tommasi.

E' stato un galoppo che, sopratutto per le condizioni del terreno reso viscido dalla pioggia, non ha offerto molto dal punto di vista tecnico e del gioco. Di azioni combinate se ne sono viste pochine e tutte nella ripresa, quando cioè i giovani allenatori hanno accusato la stanchezza. Ciroi e Tedeschi, i più attesi alla prova, non hanno molto impressionato. Entrambi sono a corto di preparazione (particolarmente Tedeschi) come ci ha confermato anche l'allenatore Sadar, per cui, difettando di condizione, non possono ovviamente dare il meglio di se stessi. Ciroi si è confermato giocatore adatto allo sfondamento; Tedeschi si è rivelato più sbrigativo.

I rincalzi sono scesi in campo nella seguente formazione: Dambrosi; Capitanio (sostituito da Braico in quanto uscito per una distrazione muscolare), Ferrara; Angilieri, Canzian, Zerlin; Miani, Vidonis, Ciroi, Tedeschi e Milocco.

Per quanto riguarda la formazione che domenica affronterà la Biellese, due sono i dubbi che Sadar deve ancora risolvere e riguardano i ruoli di centravanti e di ala sinistra. Con la maglia numero nove potrebbe anche debuttare Ciroi, da quanto ha lasciato intendere l'allenatore, anche se non è improbabile che la scelta ricada ancora su Ispiro o che venga ripescato Miani. Per quanto riguarda il giocatore che verrà schierato all'ala sinistra, il tecnico alabardato non ha voluto fare alcuna antecipazione, limitandosi a dire che non verrà riconfermato Vidonis. Il resto della squadra sarà lo stesso di domenica scorsa. Il pacchetto difensivo sarà composto da Colovatti; Cattonar, Pez; Sadar, Varglien e Del Piccolo. Il reparto destro dell'attacco sarà composto da Mantovani e Palcini e ad interno sinistro giocherà Dalio.

Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA pratica tutti lavori offresi pomeriggi, paraggi zona S. Giovanni o Giulia, Battisti. Telefonare 56304. 25336 A
FRIULANA 44enne pratica cucina offresi stabile. Scrivere Ida Tassan presso Pulverenti, via S. Giusto 9. 25332 A
SIGNORA media età, bella presenza, ottima conoscenza tedesco, referenziata, occuperebbesi presso distinta famiglia come bambinaia. Telef. 91267. 25324 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA fissa referenziata cercasi per distinta famiglia di Trieste, stipendio ottimo. Brunetti, via Valdirivo 42, telefono 37461, Trieste. 48579 B

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri - via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

PRESTASERVIZI anziana. Presentarsi ore 8-10 viale Campi Elisi 22, porta 2. 48597 B
REFERENZIATA ore da combinarsi cercasi paraggi Navali. Telefonare 41030. 48593 B
SIGNORA signorina fidata cercasi prontamente. Stefanelli, v. Cavana 13, III. 48617 B
STABILE tuttofare trattamento familiare tutti elettrodomestici piccola famiglia cerca. Tel. 47487 dalle 16 in poi. 25360 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE svelto offresi. Telef. 730164. 48577 C
A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 25266 C
A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 91231. 48507 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 25266 C
CUOCO con referenze offresi. Telefonare 47467. 25189 C
ESPERTO contabilità personale direzione controllo pratiche societarie industria commercio alberghiero città provincia referenziato offresi. Cassetta n. 48073 C, SPI.
GIOVANE volonteroso, bella presenza, auto propria, offresi prontamente qualsiasi lavoro. Telefonare 79168. 25322 C
IMPIEGATA giovane pratica lavori ufficio contabilità francese offresi anche mezza giornata. Telefonare 812847. 25328 C
IMPIEGATA 17enne assolte commerciali, dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 49797. 25374 C
IMPIEGATA lunga pratica ufficio offresi anche per mezza giornata. Tel. 42169 ore 8-11. 25166 C
IMPIEGATA dattilografa lunga pratica ramo assicurativo conoscenza francese e serbo-croato, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Cassetta 46754 C SPI.
MURATORE piastrellista specializzato offresi. Telef. 811724.
OPERAIO con furgone offresi anche poche ore. Stopar, Mazzini 13. 25119 C
PERITO elettrotecnico, venticinquenne, esperienza biennale apparecchiature bassa tensione, armadi e gruppi stagni distribuzione, comandi macchine utensili, buona conoscenza inglese, tedesco, esaminerebbe proposte interessanti scopo miglioramento, L. K. presso Rimbaldo Giuliano, via Barbariga 10. 46620 C
PITTORE muratore capace tutti lavori offresi. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 48483 C
SEGRETARIA d'azienda 19enne bella presenza, ottima conoscenza tedesco, bene inglese, occuperebbesi presso ditta seria o istituto bancario. Telef. 91267. 25324 C
SEGRETARIA d'azienda diplomata 17enne primo impiego offresi. Telef. 734312. 48661 C
SIGNORINA 16enne alta, bella presenza, scuole commerciali, primo impiego offresi. Tel. 63865 48621 C
SIGNORINA 17 anni assolte commerciali, diploma di spedizioniera con l'estero, frequentato corsi stenodattilografia, offresi primo impiego. Tel. 78452. 48681 C
STUDENTE universitario offresi a seria ditta. Telef. 44193. 48591 C
UOMO, furgoncino proprio offresi qualsiasi lavoro. Tel. 50174 dopo ore 9. 25404 C
24ENNE, onesto, proprio automezzo, cerca lavoro impiegato mattinata. Cassetta 25330 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' legno, specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie prontamente. Tel. 44193. 48649 CC
A.A.A. ARTIGIANO muratore esegue restauri quartieri facciate, tetti, eliminando spandimenti. Tel. 723314. 25402 CC
A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere; preventivi gratuiti. Telef. 50036. 48495 CC
A. ACCONCIATORE di classe, perfette permanenti e tinture; trattamenti estetica. SALONE LIZY, Ghega 3, tel. 68742. 4142 CC
A. PARCHETTI, raschiatura, laccatura, seria impresa esegue celermente. Prezzi concorrenza. Telefonare 65860. 25362 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497.
ACCONCIATURE, permanenti, specialità tinture shampoing coloranti. Salone profumeria Lily, Gallina 6, tel. 93922. 48533 CC
ANTENNE riparazioni televisori radio transistor fonovaligia. Udine 19, telefono 68431. 25011 CC
ANTIBORA renderete vostri ambienti confortevoli applicando a portefinestre nostra cimossa brevettata. Preventivi telefonando 95341. 48089 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni, telef. 77705. 48583 CC
FERRO, elettrodomestici, rottami auto moto, ritiro in loco. Tel. 37646 ore 13-15. 48545 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua e gas sanitari sostituzioni bagni completi. Telef. 34167. 48455 CC
INSTALLIAMO tubi stufa, cimosse antibora, riparazioni rolè, sostituzione vetri. Tel. 65840. 48631 CC
INSTALLATORE acqua, gas, impianti, riparazioni bagni, sanitari, scaldabagni. Tel. 723739. 25426 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne, riparazione televisori interventi immediati. Telef. 75233. 25095 CC
OROLOGI riparazioni accurate garantite, ricambi originali svizzeri Hollesch «Darwil», Piazza S. Giovanni 1. 24841 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro, Frittoli, S. Zenone n. 6, telefono 50895. 62608 CC
RIPARAZIONI, pulitura caldaie eseguonsi. Tel. 71943. 25252 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni, materiali inutilizzabili asporto. Tel. 37646 ore 13-15. 48545 CC
SPECIALIZZATO riparazioni verniciatura avvolgibili e lucidatura mobili offresi. Tel. 75507. 25408 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. PERSONALE femminile 21-35 anni cerca ditta locale per lavoro stabile. Presentarsi venerdì 19 corr. ore 10-12 e 16-18.30, via F. Crispi 62/a. 25416 D
A. RAGAZZO quindicenne cerca alimentari Cetin, Roma 19. 48665 D
A. STIRATRICE perfetta cerco, condizioni vantaggiosissime. Telefonare 35598, 16-18. 48683 D
AGENZIA Riello via Fabio Severo 30, cerca operai montatori elettricisti, esenti servizio militare, occupazione stabile. 25410 D
AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 25340 D
APPRENDISTA commessa, pratica per pasticceria cercasi; via S. Giacomo in Monte 1. 25394 D
ASSUMIAMO sartine ovunque per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 6548 D
ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponiamo ore libere domicilio, semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6555 D
CERCASI ragazzo 14-15 anni, alimentari piazza C. Alberto 5. 25358 D
CERCASI giovane operaio autista per forniture marittime. Telefonare al 37965. 25420 D
CERCASI apprendista pasticciere pratico. Pasticceria Dilena, via Giulia 11. 25161 D
COMMESSA pratica calzature cerca importante ditta centro. Telefonare 37320. 47174 D
CONCEDIAMO dovunque ambosessi, facili lavori ricalco a domicilio. IDAM, via Fontana 2, Milano. Tel. 2479691. 6541 D
CONCESSIONARIA elettrodomestici cerca personale maschile 25-35 anni, per lavoro interessante e soddisfacente. Scrivere Cassetta 25416 D, SPI.
DONNE lavori generici, cerca lavoratorio tappezzieri via Limitanea 3. 48589 D
ELETTRICISTA esperto manutenzione macchinario industriale pratico teleruttori, motori. Cassetta 25256 D, SPI.
FABBRO serramentista lamierista assume ditta locale. Cassetta 25288 D, SPI.
GRANDE industria internazionale assume istruisce giovani per completamento propria organizzazione, vendita articoli introdotti prima necessità. Possibilità brillante carriera et forte guadagno. Presentarsi venerdì 19 dalle 9 alle 12. Tornado, via Mazzini 30, II p. 25185 D
MECCANICO pratico montaggio smontaggio macchinario industriale purchè esperto manutenzione assumerebbe importante industria. Scrivere dettagliando curriculum posti occupati pretese ecc.: cassetta 25256 D, SPI.
MITRI parrucche assume subito ragazze 15-25 anni. Presentarsi tutti pomeriggi ore 18-19.30, via Battisti 22, III. 25294 D
PORTINAI, coniugi senza prole, età massima 50 anni, cercansi per edificio signorile, unico proprietario. Indirizzare offerte con referenze, Cassetta 48607 D, SPI.
SIGNORA/INA cerca Pop-Corn, via Muratti 2/b. Presentarsi dalle 14 in poi. 48629 D

E Rich. camere e pens. L. 30

LAUREANDO cerca camera indipendente, riscaldamento, servizi, centrale. Tel. 64776. 25326 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTANSI matrimoniale eventualmente cucina; altra piccola. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 25380 F
AFFITTASI stanza 2 letti distinti comfort casa signorile. Bisiani, Rossetti 51. 47198 F
CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi a sposi; due mesi anticipati. Oppure cameretta con vitto. Per informazioni telef. 41019. 48603 F
STANZETTA centralissima affittasi a giovane distinto occupato. Telef. 36137. 25364 F

G Istruzione L. 30

ASSISTENZA lezioni medie, elementari, dà esperta diplomata, anche domicilio. Tel. 36795.
BERLITZ School continuano le iscrizioni per corsi di lingue straniere a vario livello. Lezioni mattino, pomeriggio e sera. Insegnanti della madrelingua. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 168 G
FRANCESE nazionalità impartisce corsi lingua, 500 ora. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 48587 G
LAUREANDO darebbe ripetizioni materie scientifiche a domicilio, anche sera; prezzi modici. Telef. 44310. 48639 G
LEZIONI greco impartisce insegnante. Prezzi modici. Telefonare 55007, ore 15-17. 25400 G
LICENZA scuola media; preparazione completa. Lezioni singole efficaci, Giulia 26. 25368 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica ripetizioni traduzioni. Telef. 61624. 24913 G
UNIVERSITARIA, universitario impartirebbero lezioni studenti scuola media. Tel. 79380, 79385, ore 13-15. 48671 G
UNIVERSITARIA maturità linguistica offresi lezioni, aiuto compiti, medie, prime classi superiori, anche domicilio. Telefonare 29751, ore pasti. 25366 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BASSOTTO marrone, smarrito tratto viale XX Settembre, via Giulia. Mancia adeguata. Telefonare 41101. 48637 H
PASTORE tedesco smarrito pressi Strada Friuli. Lauta mancia onesto rinvenitore. Telefonare 28645. 25412 H
SMARRITO borsellino con compasso e chiavi. Telef. 65817. Mancia al rinvenitore. 25398 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE, AMMOBILIATO, panoramico, salone, 3 stanze, cucina, OSPEDALE MILITARE, due stanze, cucina, stanzetta. BAIAMONTI, stanza, soggiorno. HERMET, 4 stanze, ogni comfort. CRISPI, stanza, cucina, APIARI cucina, 2 stanze, 20.000. PRONTINGRESSO affittansi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 314 I
A.A.A.A.X. AFFITTANSI DOMUS, LOCALI NUOVISSIMI CENTRALI adatti qualsiasi attività, completamente finiti. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS PRIMO INGRESSO VISTA MARE, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, termonafta, garage, balconata. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS USO UFFICIO appartamento centralissimo, disponibile pronto ingresso. AGENZIA DOMUS, GALLERIA TERGESTEO. 160 I
A.A.A. APPARTAMENTI diversi da 2-4 camere, comfort, da 20 a 30.000; altri lussuosi fra cui splendidi attici con saloni, centrali, massimo lusso; diversi mobiliati con garage, vasta scelta; prezzi modici affittansi subito. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 48679 I
A.A. CRISPI appartamenti nuovi, 3 stanze, cucina, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, consegna dicembre affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300.
A.A. LOCALE nuovo, Crispi 14, mq. 100, adatto qualsiasi attività, affittasi. Scrivere Cassetta n. 48643 I, SPI.
A.A. IPPODROMO appartamento signorile, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, centralnafta. FLAVIA appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta. Altro stessa zona 3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comforts. SALVI appartamento stanza cucina bagno poggiolo, ammezzato con giardino affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 48625 I
A.B. APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, centralnafta, ascensore, zone Matteotti, Roiano, Flavia, affittansi. AGEP, Crispi 14. 25346 I
A. APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, affittasi prontamente 40 mila mensili. Virgili, Coroneo 19, tel. 38663. 48651 I
A. APPARTAMENTO semimobiliato, 3 stanze, salone, tripli servizi, terrazze vista mare, giardino, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 48673 I
A. BESENGHI mobiliato tre stanze, cucina, servizio, centralnafta, affittasi. ESPERIA, Imbriani 8. 48673 I
A. PARAGGI Belpoggio, quattro stanze, cucina, gabinetto-doccia, ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 25388 I
A. SIGNORILE, zona Ghega, I piano, 8 stanze, servizi, centraltermica, ascensore, adatto uffici, ambulatorio, sede associazione, affittasi. Tel. 95982. 25388 I
A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 25388 I
A. ZONA Vico, 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, terrazza, affittasi. Tel. 95982. 25388 I
AFFITTASI bistanze, bagno, garage, vista libera, 25.000 più spese, Gretta alta. Cassetta 25392 I SPI.
AFFITTASI appartamento, casa nuova, Revoltella, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, pronta entrata. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 48601 I
AFFITTIAMO tristanze, cucina, bagno, Garibaldi. Altro tristanze, cucina WC, Vicolo Castagneto con prelievo mobilio. Zara, Piazza S. Giovanni 3. 48655 I
AFFITTO 2 appartamenti 3 stanze riscaldamento paraggi Stazione, 30.000 AICA, Canalpiccolo 2. 48669 I
AFFITTO appartamento paraggi Posta centrale, 5 stanze, bagno, 36.000. AICA, Canalpiccolo 2. 48669 I
APPARTAMENTI nuovi, (pronti fine dicembre), zona Coroneo, affittansi. Tel. 95982. 25384 I
APPARTAMENTI S. Luigi, primo ingresso, 2-3 stanze, stanzetta, soggiorno o cucina, bagno, centralnafta, affitta Immobiliare «Lorenza», tel. 734257. 25372 I
APPARTAMENTINI modesti, 1-2 stanzette, cucina, lire 12-15.000, affitta Immobiliare «Lorenza». Tel. 734257. 25372 I
APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, 15.000 affittasi compensando spese. Amministrazione, Crispi 9. 25936 I
APPARTAMENTINO zona Stazione, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Tel. 95982. 25388 I
APPARTAMENTO TIGOR, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, garage affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 25424 I
APPARTAMENTO Tigor, soleggiato, 5 stanze, cucina, bagno, affitta lire 35.000, Immobiliare Lorenza, Tel. 734257. 25372 I
APPARTAMENTO mobiliato viale D'ANNUNZIO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affitta 32.000. Immobiliare CIVICA. Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 48677 I
APPARTAMENTO paraggi via GINNASTICA, 4 stanze, cucina, bagno, affitta 26.000 prelevando mobilio. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 48677 I
APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doccia, entrata dicembre, 30.000, affittasi. «Italico», Corso Italia 29. 48631 I
CAMERA con focolaio 6.000; camera, cucina 10.000, Commerciale; altra centrale 20.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 48633 I
CAMERA, cucina, WC, Coroneo 29-I, affittasi. Vivoda. Visitare giovedì 12-18 47204 I
CAMERA centro, bella arredata, uso bagno, affittasi signorina. Telef. 62218. 62603 I
DUE camere camerino, cucina, gabinetto, 15 mila; affittasi centro. Tel. 70491. 48585 I
FONDO parte coperto, paraggi Stazione, mq. 800, affittasi. Telefono 95982. 25386 I
LOCALE, San Giovanni, 30 mq., affittasi. Telef. 95982. 25386 I
DUE locali d'affari nuovi, via Scussa, affitto. Tel. 44146, ore 13.30-15. 47194 I
LOCALI zona Borsa, sala, quattro stanze, servizi, centraltermica, adatti sede associazione, laboratorio, scuola, affittansi. Telefono 95982. 25386 I
MAGAZZINO zona Stazione mq. 240, affittasi prontamente. Telefono 95982. 25384 I
MAGAZZINO centrale 30 mq. affittasi solamente uso deposito. Telefonare 65384. 46953 I
MAGAZZINO 140 mq. in corte possibilità accesso con automezzi, via Giulia. Altro 12 mq., Viale D'Annunzio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 48625 I
QUARTIERE modesto, 3 stanze, accessori, vicino Ginnastica, mensili 18.000, affittasi subito. Inintermediari. Tel. 47215. 25312 I
SEMINUOVO zona Ghirlandaio, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, affittasi febbraio. Telef. 95982. 25386 I
STANZA centralissima con ingresso indipendente adatta studio pittore e deposito affitta 8 mila. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, Tel. 61712. 48677 I
VILLA Colle San Vito, 5 stanze, stanzino, cucina, servizi, giardino, riscaldamento, affittasi. Telefono 95982. 25388 I
VILLETTA 5 stanze, cucina, cantine, doppi servizi, giardino, poggioli, veranda, 40.000 mensili, più rimborso spese, lavori. Altri appartamenti Barcola, 3 stanze, stanzetta, cucina, tutti comforts, garage, giardino, San Giovanni, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, servizi, centralnafta, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 25422 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. CONIUGI soli cercano quartierino 2 camere, cucina, bagno, anche modesto, fine 25 mila, pagando fino 100.000 spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 48679 L
A.A. CERCO appartamento 2-3 camere con riscaldamento, bagno, tutti i comforts, pagando pigione fino 60.000. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telefono 68656. 48679 L
APPARTAMENTI una, due camere, accessori, cercano distinti referenziati affitto. Telefono 23143. 48641 L
APPARTAMENTINO, camera, cucina, o due camere, cucina, cerca affitto signora anziana compensando spese. Telefonare 50335. 25418 L
APPARTAMENTO cerco affittanza, 2 o 3 stanze. AICA, telefonare 37703. 48669 L
APPARTAMENTO 2-3 più stanze, accessori, cercasi urgentemente affittanza per impiegati stabili. Telef. 61309. 25422 L
CERCASI affitto studio professionale cinque stanze posizione centrale. Offerte Cassetta 46766 L SPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO massiccio con mostra cristallo rivestimento formica, adatto alimentari, panetteria, latteria, vendesi vera occasione. Via Palestrina 4. 25394 M
MACCHINA Singer, prezzo occasionissima, garantite, zig-zag nuova, automatica, 49.000 convenientissima. Mobiletti bellissimi. Rimodernature, riparazioni. «Gramaccini», Barriera 10. 25378 M
MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 25414 M
MACCHINE Singer 8.000-13.000; moderne mobiletto 35.000; automatiche. Assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Settefontane 2. 62659 M
MACCHINE Singer 10.000-20.000, complete mobiletto nuovo 30 mila. Automatiche zig-zag. Mobiletti moderni, riparazioni accurate, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 46518 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, corso del Popolo 25. 46778 M
PELLI castorino per confezione pelliccia o singoli pezzi, vendo. Telefonare 66112. 48657 M
PELLICCIA persiano nero nuova bellissima, straoccasione lire 160.000; grigio 220.000. Altre: visone, persiano, ratmusquè, ocelot, murmel similvisone, castoro, castorino, lontra, cavallino, foca, modelli supereleganza a prezzi imbattibili! Assortimento cappelli, colli, guarnizioni. Pelliceria Cervo, XX Settembre 16, III. 46142 M
VENDESI televisore usato 21 pollici tedesco. Telef. 75233. 25095 M
VENDIAMO lavatrici usate da lire 5000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 25141 M
VENDIAMO lavatrici Hoovermatic da lire 15.000. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 25141 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, giacenze ereditarie, salotti, camere letto, pranzo, mobili singoli. Telefonare tutti giorni 28551 oppure 63751. 25282 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, soprammobili, cineserie, mobili, salotti antichi, soggiorni, giacenze ereditarie, cucine. Telefonare 31037. 25342 N
A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 25258 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196.
A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Telef. 30358. 48555 N
A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 47088 NN
A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48555 NN
A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili singoli, guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini ecc. Ricordatevi: convenientissimo. V. Rossetti 4. 46218 NN
A. POLTRONELETTO 18.000, panchetteletto 30.000, divaniletto 25.000, brandine 5.500, materassi molleggiati 15.000, attaccapanni 9.000, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, scrivanie, salottiletto 55.000, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 48573 NN
CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN
CUCINE formica, veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 47927 NN
LETTINI, carrozzine, seggioloni, girelli, culle, cestine, materassini, grandioso assortimento, prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48573 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo, massima garanzia. Piccardi 49. 48439 NN
MATRIMONIALI lussuose, comuni, cucine, tinelli, attaccapanni, prezzi convenientissimi; matrimoniale, cucina, usate, occasione; via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 47110 NN
PIANOFORTE mezzacoda nuovo, meccanica inglese, marca mondiale, scambiasi, vendesi, facilitazioni pagamento 32/II. 18 NN
SALOTTI meraclon, vendonsi. Telef. 65158. 48569 NN
VENDESI soggiorno nuovo. Telefono 41450. 25167 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSI a molle Morfeus, vendonsi alle seguenti condizioni: a rate lire 43.000 la coppia, 4.000 acconto, rimanenza lire 3.000 mensili; in contanti il prezzo rimane invariato, ma viene regalato un guanciale per materasso. Inoltre ogni acquirente di materassi Morfeus riceverà un biglietto della Lotteria di Capodanno. Il materasso Kesmat a lire 15.000 (solo contanti) compreso trasporto domicilio. Piccardi 10. 25390 O

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

OO Alimentari L. 40

VINO Tokai Merlot, immediatamente a casa a lire 145. Telefonando al 95811. 25430 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

CERCHIAMO persone occupate vendita privati, articolo larghissimo consumo; forti guadagni. Antonella, via Sale, Vicenza. 6580 P
CERCHIAMO rappresentanti introdotti farmacie provincia Trieste, per vendita bombole spray novità. Ical, via Besana 2, Milano. 6556 P
CERCO socio piazzista vendita foulards - Sea, Marco Polo 8, Milano. 6571 P
PRIMARIA industria alimentari esaminerebbe pronta assunzione venditore giovane volonteroso anche primo impiego. Cassetta 25284 P SPI.
RAPPRESENTANTE con propria auto cerca pensionato autista per giro affari. Cassetta n. 48619 P SPI.
RAPPRESENTANTE anziano, serio con propria auto cerca signora, signorina con patente auto per giro affari, rientro serale. Cassetta n. 48619. P SPI.
RAPPRESENTANTE detersivi introdotto presso alimentaristi residente zona Gorizia Udine Trieste cercasi, auto propria. Dettagliare referenze, curriculum vitae e se in possesso di altre rappresentanze indirizzando a SPI cassetta 53 A, Padova. 6563 P

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A. DISPONIBILE occasione: 500 N; Renault R8 '64; 600 '57, '58, '60; Simca 1000; 1100/103; NSU Prinz; Dauphine 4 marce; Simca 1300; 1100 D familiare; Ford Anglia '63; Renault R4L; Simca Monthlery; Fiat 850. Lazzaretto Vecchio 12, Duplica. 1282
ACQUISTO contanti 600 '59-61 anche con motore da rifare. Telefonare 35186 ore ufficio. 25316 Q
ALFA Romeo Savra, Ghega 6. Giulia '63 totalmente revisionata con garanzia; altra '64 bellissima. Facilitazioni di pagamento. 194 Q
AZIENDA importanza nazio le cerca un agente esclusivo p Trieste e Gorizia. Si richie elemento capace introdotto drogherie, alimentari. For automezzo. Si offre minimo rantito lire 150.000. Inviare cu riculum. Cassetta Pubblim 201 - Genova. 6581
FIAT 1300 interno pelle, fine perfetta, vendesi. Tel. 87232 rizia. 314
FIAT 1100 TN, camioncino tata 13 q. seminuovo, 750 500 N '62, vendonsi. Via Belpo gio 8. Tel. 38804. 2515
INNOCENTI Spyder con top, Volkswagen '63, R4L vende Savra, Ghega 6. 184
MINI Morris verde nuova pena rodata agosto '65 vende chiosco AGIP, Severo 2. 4861
NUOVA 500 D fine 1963 proprietario 27.900 km. vende si. Via Piccardi 47, cortile.
NUOVA 500 Giardiniera 60 do occasione. Tel. 27673 ore
ROTTAMI auto, moto, recu ro in loco. Tel. 37646, ore 13

(Continua in 12.a pagina)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Ema
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNTUNG IN CATENE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Giacarta — Due soldati conducono ammanettato il capo rivoluzionario comunista Untung catturato a Giava il mese di ottobre

«TERRIFICANTE» BOMBARDAMENTO DELLE POSIZIONI DEI GUERRIGLIERI

MUTA IL VOLTO DI PLEI ME UNA MICIDIALE ONDATA DI «B-52»

Nuovo attacco agli americani in ripiegamento tattico - I Vietcong conquistano un avamposto e impalano i difensori - Quattro aerei abbattuti sul Nord

Saigon, 17

Nuovi combattimenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio di oggi nella zona di Plei Me, teatro di tre giorni di sanguinosi scontri tra Vietcong e americani: i comunisti — rinvigoriti dall'intervento di forze fresche — hanno attaccato un battaglione della 1.a Divisione di Cavalleria, che si stava ritirando dal settore, per attestarsi più a Nord, su posizioni ritenute meno vulnerabili. Dopo aver inflitto nei giorni scorsi gravissime perdite ai Vietcong, infatti, il Comando americano ha ritenuto di non dover rischiare troppo, mandando le proprie truppe all'assalto di posizioni naturali pressochè inespugnabili (il massiccio di Chu Pong, sul quale le superstiti forze nemiche si sono ritirate), e ha ordinato il ripiegamento tattico di alcuni battaglioni dalla vallata dello Ia Drang, riservandosi di far riaffluire nella zona, a mezzo di elicotteri, tutte le truppe disponibili nel caso di un nuovo attacco in forze da parte comunista.

Oggi, dunque, gli americani hanno cominciato a ripiegare in parte; ma è stato proprio durante la marcia di trasferimento nella giungla (altri contingenti sono stati fatti sloggiare con gli elicotteri) che un battaglione è stato attaccato da reparti comunisti appoggiati da elefanti.

La battaglia è tuttora in corso, e non si è in grado di conoscere l'entità delle perdite. Sulla zona del Chu Pong, sono frattanto entrati in azione anche oggi i «B-52» che hanno scaricato un enorme quantitativo di esplosivo, mitragliando a lungo da bassa quota. E' stato un bombardamento «di violenza terrificante»: testimoni oculari hanno riferito che l'aspetto del settore attaccato ne è uscito sconvolto e irriconoscibile.

In ogni modo, i Vietcong tengono duro e — nonostante le paurose perdite (il Comando americano conferma oggi la cifra di 1200 vittime) —, rimangono arrestati su una linea strategica abbastanza favorevole, situata appunto nella parte alta del Chu Pong, e costituita da trincee, bunker e buche «individuali», per una lunghezza di un chilometro e mezzo. Gli osservatori rilevano che la battaglia potrebbe costituire una svolta nella tattica che ha finora caratterizzato la guerra vietnamita: per la prima volta, infatti, i comunisti hanno tenuto le loro posizioni, nonostante il massiccio intervento dell'aviazione e le durissime perdite subite in combattimento, rinunciando alla tattica della ritirata strategica.

Si è appreso intanto che una unità di guerriglieri Vietcong ha conquistato il posto militare di My Ky, 560 chilometri a nord di Saigon, impalando numerosi difensori. I piloti della ricognizione aerea americana hanno infatti riferito di avere scorto i cadaveri di numerose persone, fra i quali di sei civili, impalati su una staccionata. I Vietcong hanno conquistato anche il vicino Comando militare distrettuale di Hiep Duc, facendo numerose vittime fra i difensori e distruggendo tutte le installazioni. Dalle frammentarie notizie giunte dalla zona, si è appreso che le due località sono state attaccate contemporaneamente da una forte unità Vietcong, probabilmente un battaglione.

Nelle ultime 24 ore, l'attività dell'aviazione americana oltre il 17.o parallelo è stata molto intensa, ma non altrettanto fortunata: quattro cacciabombardieri americani sono stati abbattuti questa mattina nel giro di un'ora sul Vietnam del Nord. Lo ha annunciato un portavoce militare americano, precisando che gli aerei stavano attaccando l'importante ponte stradale e ferroviario che si trova sulla principale via di comunicazione fra Hanoi e il porto di Haiphong, ad una cinquantina di chilometri a Sud-Est di Hanoi. Due piloti sono stati salvati. E' questa la seconda volta che l'aviazione americana bombarda quello importante ponte.

Un portavoce americano ha precisato che i quattro aviogetti abbattuti sono stati colpiti dal fuoco di artiglierie antiaeree di tipo convenzionale; ha aggiunto di non essere in grado di precisare se il ponte — noto con il nome di «Ponte de Lattre de Tassigny» — sia stato distrutto. Tale ponte controlla tutto il traffico ferroviario tra la capitale nordvietnamita e i centri industriali del Nord, da una parte, e il porto di Haiphong, dall'altra.

DE GAULLE SEMBRA AVER CEDUTO SUL M.E.C.

Peyrefitte: assai vicina una conferenza dei «Sei»

Lo ha dichiarato dopo il Consiglio dei Ministri Timori che si tratti solo di una mossa elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il Governo francese ha discusso la crisi del Mercato comune nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri tenutasi stamane all'Eliseo sotto la presidenza del gen. De Gaulle. Al termine della seduta, il portavoce del Governo, Alain Peyrefitte, ha detto ai giornalisti che le condizioni necessarie per la convocazione di una conferenza dei Ministri degli Esteri dei «Sei» sono migliorate e si sono precisate e che, pertanto, tale conferenza potrebbe riunirsi entro una data «assai vicina».

Questa dichiarazione apre prospettive favorevoli e sembra denotare un nuovo atteggiamento, più conciliante, da parte del Governo francese. E' tuttavia lecito domandarsi fino a che punto si tratti di una conversione «spontanea», oppure di una presa di posizione dettata da preoccupazioni di carattere elettorale.

Come è noto, infatti, i candidati dell'opposizione alla Presidenza della Repubblica non risparmiano le critiche al gen. De Gaulle, rimproverandogli la sua politica europea e affermando che la crisi del Mercato comune è direttamente responsabile dell'attuale stasi economica. E' pertanto probabile che il Governo abbia voluto reagire, abbia voluto «tagliare corto» a questi attacchi, facendo balenare la possibilità di una ripresa dei negoziati.

Rispetto ai comunicati precedenti, tuttavia, quello odierno costituisce indubbiamente un passo avanti. E' chiaro che la pressione dell'opinione pubblica comincia a farsi sentire anche all'Eliseo, e il gen. De Gaulle teme senza dubbio che la sua politica europea possa fargli perdere dei voti. Occorrerà però attendere l'esito dell'elezione del 5 dicembre per vedere se questo nuovo atteggiamento sia veramente «sincero» oppure se si tratti soltanto di una manovra elettorale.

Vice

EISENHOWER HA POTUTO lasciare il letto

Fort Gordon, 17

L'ex Presidente Eisenhower ha potuto oggi lasciare il letto, sia pur brevemente, per la prima volta dopo i due attacchi cardiaci. Un portavoce dell'ospedale ha riferito che i medici non hanno riscontrato ulteriori complicazioni nel muscolo cardiaco del generale e che stamane Eisenhower «è stato sollevato dal letto e posto su una poltrona». La viva apprensione suscitata nei giorni scorsi dalle condizioni di Eisenhower sembra essersi completamente dileguata.

ILLAZIONI SULL'ANTICIPO DELLA VISITA DEL CANCELLIERE TEDESCO NEGLI S.U.

Johnson farebbe a Erhard concessioni in campo nucleare

Esigerebbe come contropartita una più realistica posizione sul problema di Pankow - Questa pare una condizione di Mosca per trattare sul Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Il viaggio che Erhard sta per compiere negli Stati Uniti per incontrarsi con Johnson, è lo argomento di interesse per tutta la stampa tedesca e per tutti gli osservatori. Nè importa se esso sarà preceduto nel tempo, da quello che Schroeder compirà in Inghilterra nella terza decade del mese. In questo caso, evidentemente, non sono le scadenze cronologiche a determinare le attese, ma invece il peso politico degli avvenimenti, costituendo, a detta dei maggiori interpretatori delle cose tedesche, il viaggio di Erhard a Johnson City una occasione eccezionale per lo sviluppo politico internazionale.

A contribuire alla psicosi che interpreta i colloqui tra il Cancelliere tedesco e il Presidente americano in questi termini, è valsa nelle ultime ore la anticipazione dell'incontro, già fissato per il giorno sei, e ora portato al giorno tre. Perchè si è voluto stralciare il calendario già concordato, anticipandone i tempi? La logica e la concatenazione dei fatti internazionali sembrano indicare nella data delle elezioni francesi la ragione dell'anticipo. Ciò naturalmente è una illazione: e quanti hanno cercato di mettere in relazione le due cose chiedendo conferma alle loro supposizioni al portavoce del Governo tedesco, si sono avuti delle secche smentite. Tuttavia, nessuno può distogliere il pensiero dalla eventualità che Johnson e Erhard se ne escano il giorno quattro, con un annuncio sensazionale, per esempio relativo alla strategia nucleare atlantica con estensione del diritto di codecisione in materia atomica ai partner europei degli Stati Uniti, mettendo in tal modo in difficoltà la elezione di De Gaulle, o per lo meno — il che è realisticamente più probabile — la sua futura politica di Governo.

La eventualità che un simile avvenimento si verifichi, appare oggi rafforzata dall'ultima notizia che si è appresa in ordine di tempo intorno ai preparativi del viaggio americano di Erhard: quella secondo cui anche Von Hassel, Ministro della Difesa, oltrechè Schroeder, accompagneranno il Cancelliere da Johnson. Il piedestallo dei colloqui sarà dunque la parte militare cui la Germania federale, è oggi, particolarmente sensibile, soprattutto — non sembri un controsenso — per motivi di prestigio politico. Ma quale sarà la contropartita che Johnson chiederà ai tedeschi per le concessioni che essi desiderano?

E' noto che l'organizzazione atomica della NATO, in particolare quella attinente la Germania federale costituiscono il massimo, se non l'unico ostacolo rimasto ad impedire un accordo sulla non proliferazione delle bombe atomiche tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Tuttavia, per chi abbia presente la psicosi e i motivi politici che stanno alla base dei timori della politica russa nei confronti della Germania è ben chiaro che gran parte di essi dipende esclusivamente dall'atteggiamento che la Repubblica federale assume e finora è decisa a sostenere contro la Repubblica di Pankow, le frontiere tedesche, Berlino orientale ecc. Se — poniamo — non vi fossero tali motivi di dissidio, anche la questione atomica occidentale assumerebbe agli occhi dei sovietici un significato sostanzialmente diverso.

Ed ecco dunque, che sulla scorta di tali dati, e forse di informazioni particolari, filtrate da ambienti altamente responsabili, vi è chi avanza ora la ipotesi che accanto alla questione nucleare sulla quale Johnson si mostrerebbe accondiscendente per ciò che concerne le pretese tedesche, egli voglia porre sul tavolo delle discussioni con Erhard anche i rapporti tra le due Germanie e influire su questi, ricordandogli che ormai è tempo che la questione di un «modus vivendi» con il Governo di Pankow cominci ad essere affrontata: in primo luogo — direbbe Johnson — perchè vi sono pressanti richiami alla realtà da parte della stessa popolazione della Germania orientale che da un ammorbidimento della tensione trarrebbe un sostanziale beneficio, in secondo luogo, perchè dopo vent'anni, l'attuale assetto dell'Europa non può essere più messo in dubbio da una politica esclusivamente «di principio»; in terzo luogo — ed è la ragione più importante — perchè l'Unione Sovietica chiede una revisione dell'atteggiamento tedesco in questo senso, quale condizione per aderire ad un trattato nucleare globale con gli Stati Uniti, nonostante la creazione di una forza atomica occidentale a struttura codecisionale. Johnson, potrà anche ricordare al suo interlocutore tedesco che la svolta è necessaria per risolvere finalmente le questioni in sospeso in Asia, perchè anche a questo proposito, l'Unione Sovietica avrebbe condizionato al nuovo indirizzo di Bonn, il proprio atteggiamento.

Come potrà reagire Erhard a simile proposta? — si chiede oggi il «Muenchener Merkur» uno dei giornali che si rifà a indiscrezioni diplomatiche che confermerebbero le sopracitate intenzioni di Johnson. E' questo, certamente, lo interrogativo più inquietante e drammatico perchè esso si rifà alla reazione che una simile notizia susciterebbe tra la opinione pubblica germanica troppo usa, e per troppi anni, ad udire i luoghi comuni della politica di unificazione e quindi facilmente impressionabile da una svolta repentina.

Tuttavia, il giornale di Monaco che raccoglie vistosamente la notizia (già nell'aria per la verità da alcuni giorni) sottolinea che nelle intenzioni del Presidente americano, il riavvicinamento tra le due Germanie dovrebbe essere progressivo e condizionato.

Michele Pavissich

IN INDONESIA COMANDA L'ESERCITO

Sukarno è costretto a obbedire ai militari

Ha dovuto firmare un decreto che ordina l'epurazione dei comunisti da ogni posto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giakarta, 17

E' ormai fuori discussione che sono i militari a detenere attualmente il potere in Indonesia; il dato che ancora rimane definitivamente da chiarire è fino a che punto Sukarno e gli altri gruppi politici sono ancora in grado di condizionare i «generali». Generalmente il limite di tale «condizionamento» è ritenuto estremamente basso. Nelle ultime settimane i militari sono passati da una vittoria all'altra e ieri ne hanno conseguita una per molti versi decisiva. Il Presidente Sukarno ha ceduto alle pressioni di Nasution e dei suoi seguaci ed ha firmato il decreto che ordina la epurazione dei comunisti e di tutti i loro simpatizzanti dai posti di responsabilità, Esercito amministrazione pubblica, finanza, pubblica istruzione, ecc. La vittoria dei militari non è conseguita tanto sui comunisti, quanto sullo stesso Sukarno che basava il suo potere sulla possibilità di fare mediazione tra opposte forze: la sinistra era l'unica forza in grado di fare da contraltare a quella dei militari e quindi ora Sukarno rimane soltanto una figura meramente rappresentativa.

La firma del decreto è avvenuta dopo una lunga riunione dei capi militari al termine della quale il leader dell'Esercito sono stati ricevuti dal Presidente indonesiano. Su tale incontro non sono state fatte dichiarazioni ufficiali; da indiscrezioni di fonte solitamente bene informata si afferma però che i generali avrebbero chiarito inequivocabilmente a Sukarno che la «caccia al comunista» in atto in Indonesia non solo non sarebbe stata arrestata, ma sarebbe stata accentuata se il Presidente non avesse firmato il decreto in questione. Sukarno continua a lanciare appelli per la ripacificazione nazionale ed evidentemente senza il contributo, effettivo non solo formale, dei militari non è in grado di cavare neanche a questo proposito un ragno dal buco. Così ha firmato.

A questo punto il generale Nasution dovrebbe ritenersi soddisfatto e fermare i «commandos» che percorrono in armi l'Indonesia per vendicare «le vittime del colpo di Stato del primo ottobre». Ciò dovrebbe permettere di riportare il Paese ad una relativa normalità. Normalità nella quale i militari rappresenteranno comunque il potere a tutti gli effetti concreti. Sukarno sarà costretto a recitare il ruolo dell'uomo decorativo, ma non avrà più alcuna possibilità di influire sulle decisioni politiche che in altro modo che spendendo drammaticamente il suo prestigio e mettendosi in rotta coi generali. Azione per la quale non sembra portato e che comunque potrebbe compiere una sola volta.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«SORPRESA» INSPIEGABILE DATO CHE SI VERIFICA TUTTI GLI ANNI

Il freddo ha messo in crisi le risorse inglesi di energia

Migliaia di operai a casa a causa della parziale paralisi delle industrie Rarissimo record in Italia: nel Vercellese si miete il riso sotto la neve

Londra, 17

L'improvviso abbassamento della temperatura in Granbretagna sembra minacci di danneggiare seriamente l'economia del Paese. Secondo i calcoli degli esperti almeno 250.000 lavoratori potrebbero restare senza lavoro nei Midlands fino a che durerà l'ondata di freddo, a causa dell'abbassamento della pressione del gas e della tensione elettrica. Nonostante il leggero aumento di temperatura registrato questa mattina, oltre 25.000 operai sono rimasti oggi senza lavoro negli impianti della «British Motor Corporation», 3.500 operai sono stati costretti a lasciare la fabbrica di trattori «Massey - Ferguson» di Coventry, e 1.500 gli impianti della «Jaguar» sempre a Coventry.

La produzione di gas ha subito una notevole contrazione in questi giorni a causa dell'abbassamento della temperatura, tanto da provocare la chiusura di numerosi impianti industriali. Se la temperatura aumenterà ulteriormente, informano le autorità, la produzione di gas ed elettricità potrebbe tornare normale entro un paio di giorni, mentre nel caso contrario le prospettive sono piuttosto oscure.

I giornali inglesi commentano sarcasticamente il fatto che ogni inverno, appena la temperatura scende improvvisamente, le autorità si accorgono non solo che è arrivato l'inverno, ma che gli impianti sono insufficienti. Nonostante le disastrose esperienze del 1947 e del 1962, sembra che appena gli inglesi decidono di mettere in azione i sistemi di riscaldamento di cui dispongono (stufette elettriche o a gas) tutto il sistema energetico del Paese entra in crisi, provocando non solo vasti oscuramenti e sospensioni nella produzione di gas, ma addirittura la chiusura di impianti industriali. Ieri un giornale della sera commentava amaramente: «E' inverno (sorpresa, sorpresa) ma è sempre la vecchia, vecchia storia».

Il freddo improvviso ha colto di sorpresa anche la Bulgaria. La capitale stamane era ammantata di neve e la temperatura è scesa a cinque gradi sotto lo zero. La neve ha messo nei guai la popolazione che fino a ieri indossava abiti autunnali. La temperatura si era infatti mantenuta in tutto il Paese fra i 17 e i 20 gradi. In molte località del Mar Nero la bianca coltre ha raggiunto lo spessore di 10 centimetri. Sul litorale piove mentre nelle regioni interne la neve sta dando le prime preoccupazioni agli addetti al traffico e ai lavoratori agricoli.

In Croazia il traffico si svolge normalmente. Dopo le nevicate dei giorni scorsi, le arterie sono state ripulite e cosparse di ghiaia. Il regime di emergenza vige soltanto sulla strada che da Karlovac porta ai laghi di Plivitce e a Gospic, dove, a causa dell'asfalto gelato, è vietata la circolazione degli autotreni, mentre per gli altri automezzi è richiesto l'uso di catene. Anche per le rimanenti strade di montagna si consiglia l'uso delle catene. Ieri sera è caduta la prima neve su tutta la Serbia sud-orientale.

In Italia la neve ha fatto la sua comparsa in nuove zone. A Torino dopo alcune giornate caratterizzate da temperatura piuttosto rigida e da condizioni atmosferiche variabili, il cielo si è rannuvolato nelle prime ore del pomeriggio e verso sera sulla città e dintorni, è cominciata a cadere la neve: larghi fiocchi, frammisti a pioggia, che non hanno fatto presa sul terreno bagnato ma hanno reso piuttosto difficile il traffico automobilistico; alcuni ingorghi si sono formati agli incroci e la circolazione è notevolmente rallentata.

La neve caduta dalle 18 di stasera sul Vercellese, ha già raggiunto oltre 5 centimetri di spessore. Nelle campagne la neve precoce ha colto di sorpresa numerosi agricoltori che non hanno ancora ultimato la mietitura del riso. Bisogna risalire al 1921 per trovare il precedente di una nevicata sulle spighe di riso.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Mosca — Bambini si divertono un mondo con la prima neve che ha coperto le vie della città

IL PERCHE' DI UNA REPENTINA SCARSITA' DI CARNI NEL PAESE

Afta epizootica in Russia 30 milioni di capi minacciati

Sembra che la grave epidemia abbia avuto origine in Ungheria

Mosca, 17

La scarsezza di carni riscontrata nelle ultime settimane sui mercati moscoviti e la contemporanea apparizione in essi di animali macellati giovanissimi trova oggi spiegazione: in gran parte della zona europea dell'Unione Sovietica è in atto una grave epidemia di afta epizootica. L'informazione è attinta a fonti degne di fede e viene confermata da numerosi viaggiatori, i quali si sono trovati a incappare nelle ultime settimane in vari settori del Paese strettamente sorvegliati, per uscire o entrare dai quali sono stati sottoposti a profilassi.

Fra le zone infette è anche quella di Mosca. Isolate sono pure numerose fattorie in una area che si stende da 200 chilometri circa a Nord della capitale fino ai confini meridionali del Paese e da Ovest, dalla Repubblica Bielorussa — gran parte di essa sarebbe colpita dall'epidemia — fino a Est, alle pendici degli Urali. In totale, e secondo stime di esperti occidentali il 50 per cento della Russia europea sarebbe toccato in modo più o meno grave dall'epidemia. Diretta conseguenza della malattia, le fattorie colpite vengono isolate e la loro produzione di carne e latticini sequestrata. Il timore del diffondersi dell'epidemia, spinge d'altra parte molti contadini — specie quelli delle fattorie collettive (colcos) — a macellare i lattonzoli.

Il morbo ha avuto probabilmente il suo centro d'origine in Ungheria. Si afferma ciò in considerazione del fatto che, a quanto sembra, la prima repubblica sovietica a essere colpita dalla malattia fu la Moldavia, alla fine della scorsa estate. Le autorità sovietiche si sono seriamente impegnate a isolare prima di tutto l'epidemia che colpisce un'area nella quale vivono circa 30 milioni di capi.

---

†

Spirava ieri munita dei conforti religiosi

Elena Sgubin
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la figlia ZITA con il genero ADRIANO PETRONIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un vivo ringraziamento vada ai Medici, alle Suore e alle infermiere per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Nel contempo si ringraziano tutte le persone che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 partendo dall'Obitorio dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 novembre 1965

---

† Il 15 novembre è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Jole Negri ved. Lehner

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli HILDE con il marito DOUGLAS REYNOLDS, ERICO con la moglie ELSE OBERRAUCH, HANNY ved. LUCI, e gli adorati nipoti IOVO LUCI con la moglie NEVIA e DICKY REYNOLDS.

Un sentito grazie vada ai medici curanti, alle suore e al personale del Rep. Paganti dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 15 novembre, dopo lunghe sofferenze, cristianamente sopportate, munito dei conforti religiosi è morto

Attilio Zanoni

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA MINIUSSI e i figli GINO ed ORNELLA.

Un vivo ringraziamento vada al prof. Cazzola, ai dott. Milano, Spanghero, Lipizer, Geat, a Suor Rosalena e alle infermiere del Reparto Medicina dell'Ospedale di Gorizia.

Una particolare espressione di riconoscenza per don Corrado e per la Madre Superiora della Casa di Riposo di Lucinico.

---

† Il giorno 16 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Eugenia ved. Ferluga

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora ADELINA e la nipote FULVIA assieme ai congiunti tutti.

---

† A 75 anni ha chiuso cristianamente la vita terrena

Gino Driussi
rappresentante

Ne danno il mesto annuncio la moglie CLOTILDE, la figlia LUIGINA con il marito ANGELO GANIS, il figlio SERGIO con la moglie GIULIANA RAINIS e i diletti nipoti DANIELA, SILVIA, MAURA e PAOLO.

I funerali partiranno oggi giovedì 18 novembre alle ore 15 dall'Ospedale Civile di Udine.

Udine-Feletto, 17 nov. 1965

---

† Il 17 novembre si è spenta improvvisamente

Antonia Bencich ved. Germanis

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ROSA, le sorelle, il fratello (assente), i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 19 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PICCILIN - PEROSA

---

† **Giovanni Mahnic**

si è spento il 17 novembre lasciando nel dolore la sorella, il fratello, cognati, nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dall'Osp. Psichiatrico, direttamente alla Chiesa di Servola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Marco Radin**

si è spento addì 17 nov. lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Vida

ringraziamo la signora Maria German e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Particolare riconoscenza ai medici curanti dott. Parma e dott. Prelog per l'umana e costante assistenza prestata nel corso della lunga malattia.

Profondamente commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Ottavio Zaro

ringraziamo i parenti, e tutti quelli che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Mario Gherlani

la moglie, i figli, le nuore, le nipotine e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani 19 novembre alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di 71 anni

Silvestro Silvestri

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA MERCEDE, la figlia AVE, il genero MARINO, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Primario prof. Lovisato, il medico curante dott. Stinco, le Suore e il personale tutto della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: SILVESTRI - PETRONIO - BLASIZZA

---

† Il 17 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mozzi (senior)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ALBA, il figlio ALFREDO con la moglie, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Carlo Maionica.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 novembre è mancato

Carlo Sahar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, il figlio, i fratelli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† E' mancato al nostro affetto

Umberto De Luca
di anni 76

Costernata la moglie, la cognata e i nipoti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.30 partendo dalla casa di Viale XX Settembre n. 78.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Cristiano

ringraziamo di cuore quanti in vario modo parteciparono al nostro dolore.

Un ringraziamento particolare alla Sezione di Trieste e dell'Istria del Partito Repubblicano Italiano e al personale dei Telefoni dello Stato.

Famiglie: RODINIS - VENUTI

Ricorre domani 19 novembre il secondo triste anniversario della scomparsa di

Laura Polo

Il marito la ricorda con immutato rimpianto.

Una Messa sarà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di via S. Anastasio.

SIMCA 1150 Abarth '64 seminuova cede privato, Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

«750» 1961, 103 1959, 1300 Fiat, Giulia Spider, Giardinetta 1953, Bosco 20. 41659 Q

«1100» Special, 750 bellissima vendonsi via D'Alviano 86/2. 48663 Q

«1300» Familiare 1963 vendo o permuto «Autorimessa Sanzio», viale R. Sanzio 27. 25406 Q

«1500» '61, Volkswagen '60, 600 '60, R4 '62, Belvedere '52, Giulietta TI '61 permuto vendo a rate, viale R. Sanzio 27. 25406 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 24787 R

A. LATTERIA zona CONTI ottimo reddito VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 25424 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 48499 R

A. VENDO urgentemente condizioni vantaggiosissime lavanderia stireria completa. Telefonare 35598. 48683 R

BAR superalcoolici darebbesi gestione famiglia pratica spese minime. Scrivere cassetta 25334 R, SPI.

BAR buffet pizzeria scambierei con rivendita tabacchi. Cassetta 47168 R, SPI.

FRUTTA-verdura centro avviatissimo vendesi «Italico», corso Italia 29. 48641 R

LATTERIA centro avviatissima cedesi 1.600.000 trattabili «Italico», corso Italia 29. 48641 R

LATTERIA centrale bene avviata affiderei ottime condizioni at persone volonterose. Rivolgersi via Machiavelli 11, ore 16-18. 25149 R

NEGOZIO frutta verdura affittasi a persone pratiche. Scrivere Cassetta 48581 R, SPI.

SALONE parrucchiere signora modernissimo, centrale, accreditata clientela, ottimo reddito, vendesi per trasferimento titolare all'estero. Telefonare al 732248. 48653 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3, BOLLETTINO 1775. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO BROLETTO SAN MARCO, IV lotto, 2-3 stanze, centraltermica, vista mare, visite 11-17. 314 S

A. A. A. A. A. A. A. A. VENDESI DOMUS CENTRALE CASA NUOVA 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, ascensore, termonafta, pagamento dilazionato, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. VENDESI DOMUS COMBINAZIONE RINUNCIA ALDISIO 2 stanze, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A. A. A. A. A. A. A. A. VENDESI DOMUS PRIMO INGRESSO CENTRALE casa nuova, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A. A. A. A. A. A. A. A. VENDESI DOMUS VIA FRANCA PRONTINGRESSO vista mare, 3 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, ripostiglio, bagnogabinetto, ascensore, riscaldamento, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI DOMUS PER IMPIEGO CAPITALE, appartamenti in casa nuova già affittati, diverse posizioni e grandezze, anche con pagamento dilazionato, AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI DOMUS VISTA MARE IN PALAZZINA 2, 3, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, garage, balconata, condizioni pagamento AGENZIA DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A. LIRE 5.300.000 vera occasione 3 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo via Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa F.lli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti marmettoni giganti parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa F.lli Rumor via Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. CASETTA o quartierino anche diroccati comprasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 48679 S

A.A. APPARTAMENTO signorile via Coroneo rimesso a nuovo, 3 stanze, 2 stanzette, bagno, cucina, soffitta e cantina, ascensore, centralnafta, libero vendesi. Amministrazione Klauer, via Imbriani 6, ore 16-18. 26314 S

A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili zona verde tranquilla vista mare consegna dicembre, 2 - 3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 48623 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati nuovi consegna gennaio 1, 2, 3 stanze soggiorno o cucina ascensore centralnafta giardino piani bassi. Vende con facilitazioni pagamento previste D. L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 48623 S

A.A. VIA Carmelitani appartamento signorile vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta giardino comune piano ammezzato. Vende con facilitazioni pagamento IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 48623 S

A.A. VIALE XX Settembre inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 2, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, cantina, finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734. 48613 S

A.B. CONVENIENTISSIMI, 1, 2, 3 stanze, panoramici, adatti investimento alto reddito, vendonsi 2.000.000 contanti, saldo dilazionato. AGEP, Crispi 14. 25356 S

A.B. LOCALI S. Giacomo, ottima posizione, vendonsi facilitazioni pagamento. AGEP Crispi, 14. 25352 S

A.B. REDDITO 9½%, appartamento nuovo, stanza, cucina, bagno, centralnafta, ascensore IV piano, vendesi. AGEP Crispi 14. 25344 S

A.B. ZONA verde tranquilla, appartamenti signorili 2 stanze, salone, terrazze, garage, centralnafta, ascensore. AGEP Crispi, 14. 25348 S

A.B. ZONA SANSOVINO costruzione stabile condominiale, Appartamenti 1, 2, 3 stanze, ogni comforts vendonsi. Condizioni vantaggiose. Mutuo bancario. AGEP Crispi 14. 25350 S

A.B. ZONA DONADONI appartamenti signorili, pronta consegna, 2 - 3 stanze, salone, ogni comforts, vendonsi. 3-4 milioni contanti, saldo dilazionato. A.G. E.P., Crispi 14. 25354 S

A. AFFARONE moderni liberi e occupati, camera, camerino, cucina, poggiolo, cantina, vendonsi, pagamento 1.150.000 acconto, saldo ratealmente. Visitare ore 11-13 vicolo Ospedale Militare 13, giornalmente.

A. AFFARONE, libero, soleggiato, camera, grande soggiorno, cucinino, giardinetto; altro, camera, cucina, vendonsi 900.000 contanti saldo ratealmente. Visitare ore 11-13, San Patrizio 1.

A. BELLISSIMO vasto vista mare, salone 4 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento nafta vendesi. Tel. 95982.

A. CENTRALE primo ingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Virgili Coroneo 19. 48651 S

A. CENTRALE consegna dicembre, 4 stanze cucina bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta vendesi facilitazioni mutuo 60% prezzo modico. Virgili via Coroneo 19, 38663. 48651 S

A. DIVERSE posizioni appartamenti varie grandezze tutti comforts, prezzi e condizioni pagamento convenienti. Innformazioni impresa dott. ing. Cumin, Salita Promontorio 17, tel. 38501. 35186. 25316 S

A. MODERNO occupato zona Severo 2 stanze stanzetta cucina accessori vendesi. Telef. 95982. 25382 S

A. PANORAMICO Carducci salone, stanza, stanzetta, cucina, biservizi, vendesi. Tel. 95982. 25382 S

A. PARAGGI fine Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendesi occasione. Telefonare 95982. 25384 S

A. SEMINUOVO Roiano, tre stanze cucina bagno riscaldamento, I piano, adatto ambulatorio, vendesi. Telefono 95982. 25382 S

A. VIA Solitro 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio due poggioli V piano ascensore centralnafta, nuovo pronto ingresso, affitta senza spese impresa dott. ing. Cumin Salita Promontorio 17 tel. 38501. 25318 S

AFFARONE vendesi villa caratteristica dominante golfo usufruibile pure per ristorante alberghetto, imminente consegna. Informazioni tel. 68885. 41651 S

APPARTAMENTI da 3.990.000 vendonsi 400.000 acconto, 12 rate 50.000, rimanenza 19.000 mensili. Adriatica Mazzini 30. 48375 S

APPARTAMENTI centrali signorili, adatti anche uffici ambulatori, tutti comforts moderni, soleggiatissimi 3-4-8 stanze, doppi servizi, poggioli, cantina, consegna dicembre '65, vendonsi direttamente, pagamento dilazionato. Visitare via Donota Artisti. Rivolgersi cantiere ore 10.30-13, 14.30-16.30, giornalmente. 47136 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 2, 3, 4 sanze, ampie terrazze, finiture scelte, box, vende anche con eventuale nuovo mutuo Impresa ing. Battara, San Nicolò 33, orario 17-20. 48541 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 2 camere, cameretta accessori, poggiolo, cantina, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitabili ore 10-13, 15-18, Leopardi n. 1. 47136 S

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12. Telefonare 61732. 48565 S

APPARTAMENTI vende impresa zona verde panoramica Revoltella alta, consegna imminente, ogni comfort, dilazione pagamento, mutui. Telefonare n. 50059 ore ufficio. 25320 S

APPARTAMENTO signorile in palazzina zona BELLOSGUARDO 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 41677 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 2.500.000 libero agosto 1966. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 48677 S

APPARTAMENTO moderno centrale, libero, altro occupato vendonsi, forti facilitazioni pagamento; visitare ore 17-19 giornalmente Toti 7. 47136 S

APPARTAMENTO due camere cucina WC quinto piano (ultimo) vuoto 2.300.000 trattabili paraggi S. Giacomo vendesi, «Italico» Corso Italia 29. 48641 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno centralnafta con ascensore poggiolo nuovo zona Perugino 7.500.000; altro via Commerciale, via Matteotti, Fabio Severo vendiamo, Corso Italia 29 «Italico». 48641 S

APPARTAMENTO zona viale, libero dicembre, 127 mq. 4 stanze, camerino cucina servizi, vendesi occasione 5.500.000. Informazioni tel. 68885. 48651 S

APPARTAMENTO via Tiepolo salone due camere servizi metri quadrati 110 vendo inintermediari. Telefonare 42933 oppure 53482. 48605 S

ATTICI lussuosi pronto ingresso terrazze vista golfo saloni fino a mq. 50, tre quattro stanze doppi servizi finiture extra, nonchè appartamento salone e tre stanze, Piccardi, vendonsi. Facilitazioni e mutuo bancario. Impresa telefonare 94540. 25428 S

CAMERA cucina bagno 2.500.000 S. Giacomo; bicamere cucina ripostiglio WC 2.000.000 S. Luigi, vuoti vendiamo Agenzia Foscolo 4 I piano. 48633 S

CENTRO residenziale viale Sanzio vendesi o affittasi mq. 100 uso abitazione studio laboratorio. Tel. 734155 ore 14-15. 48615 S

LARGO SIDNEY SONNINO N. 9, appartamenti moderni pronto ingresso da 2-4 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna TV collettiva, accurate finiture, mutuo bancario. Facilitazioni pagamento. Visite e trattative sul posto. Al primo piano Amm. Piccoli. Telef. 55220. 4054 S

LOCALI centrali nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre, mq. 86, 120, 76; fori 2, 4, 2, vendonsi Amministrazione Alberti tel. 68734. 48613 S

MODERNO Rotonda Boschetto, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centraltermica, vendesi. Telefonare 95982. 25384 S

PANORAMICISSIMO stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo termonafta, vendesi, inintermediari. Telefonare 77713. 48645 S

PANORAMICO 2 camere soggiorno cucinino vende privato anche condizioni. Telef. 75989. 47162 S

PRONTA consegna via Solitro (Roiano laterale via Udine), ascensore centralnafta rivestimento facciate appartamenti ben rifiniti da 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio due poggioli ottimo investimento capitale, prezzi convenienti, accettansi Aldisiani, ampie facilitazioni. Impresa dott. ing. Cumin Salita Promontorio 17, telefoni 38501 - 35186. 25316 S

SOLEGGIATO centrale 2 stanze soggiorno cucinino bagno centraltermica ascensore vendesi. Tel. 95982. 25384 S

SOLEGGIATO zona Piccardi, stanza stanzetta cucina bagno, riscaldamento, vendesi. Telefono 95982. 25382 S

SIGNORILE zona Romagna ammezzato salone 2 stanze stanzino cucina biservizi autoriscaldamento giardino garage vendesi. Telef. 95982. 25384 S

S. GIACOMO appartamento soleggiato 3 stanze cucina servizi separati poggiolo armadio a muro box soffitta IV piano. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia n. 3 telefono 28300. 48623 S

TERRENO metri quadrati due mila Opicina prezzo conveniente. Vendiamo Zara piazza San Giovanni 3. 48655 S

ULTIMI appartamenti panoramici in costruzione da uno o più stanze, via Tigor pressi Notre Dame de Sion, vendonsi. Per informazioni telefonare 24620 ore ufficio. 25432 S

VALLE del Natisone vendo fabbricato civile con annessi rustici ed orto, possibile trasformazione a piccolo albergo. Scrivere a Lorenzo Sirch, via Calzolai 4, Udine. 24763 S

VENDESI 5 vani doppi servizi, Beccaria 8, quinto piano, 150 mq. Scrivere Cassetta 16/P SPI Bari. 6577 S

VILLA S. Luigi mq. 350 5 stanze cucina doppi servizi riscaldamento garage giardino vendesi, telef. 734257. 25372 S

Z. COMPLESSO SPLENDIDO appartamenti signorili in palazzina vista magnifica sul golfo, vendonsi direttamente. Impresa costruzioni ing. Sergio Zini e fratelli, tel. 61116. 47669 S

Z. COMPLESSO DUEMILA, il condominio supermoderno. Impresa ing. Sergio Zini e fratelli, Tel. 61116. 61669 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184, Milano. 6122 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- ALGANI — piazza della Scala
- BARCA — piazza Bazzi
- BAUCE' — via Manzoni 21
- BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
- CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
- CICERI — piazza Emilia
- GARLATI — via Monte Napoleone, 21
- LEONARDI — p.zza Duomo - Portici Settentrionali
- MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
- PUGLISI — p.le Cadorna
- SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
- SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
- STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
- STROLA — via Armorari
- TOSI — passaggio S. Margherita
- VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
- SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (Roma prenot. oblig.)
9.32 DD	Venezia - Milano - Parigi
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD	Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	Parigi - Milano - Venezia
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A	Monfalcone (**)
18.45 R	Bologna - Venezia (*)
19.10 A	Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia - Monfalcone
23.48 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine - Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A	Udine

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D	Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD	Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A	Poggioreale

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A	Poggioreale
17.03 DD	Fiume - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
20.08 D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A	Poggioreale